QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



L. 30

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-040 ... - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 400 la linea - Pubbl. mess.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5200 trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## La difesa del franco

Come suol accadere ai finanzieri che s'addossano l'ingrato compito di rendere «palese» una svalutazione monetaria «repressa» (per avviare poi pazientemente la loro unità monetaria sulla via della stabilizzazione), oggi in Francia le critiche si appuntano verso Félix Gaillard. «Questo giovanotto si crede Poincaré» ironizzano i suoi avversari. E Robert Schuman, dall'alto della sua fama, aggiunge: «Economie severe sia pure, ma intelligenti»; da cui subito si potrebbe dedurre che, almeno in alcuni particolari, l'azione del nuovo Ministro alle Finanze non sarebbe neppur intelligente.

Di meglio si potrà fare, ma almeno Félix Gaillard ha avuto il merito di affrontare le difficoltà di petto, mettendosi sulla strada giusta: faticosa e rischiosa, ma con una sua logica, un suo profilo. Il quale va posto in luce, se non altro per sottolineare quanto si sia ancora lontani dalla meta.

Ecco i precedenti. Nel tentativo di sopprimere la spirale «prezzi-salari» i governi francesi s'ingegnavano da tempo di evitare che l'indice dei prezzi al minuto cui era, sino a poco tempo fa, agganciato il «salario minimo interprofessionale garantito» (in parole povere, il salario base, per i manovali) superasse un certo livello. Ciò si otteneva mediante sovvenzioni ed alleggerimenti d'imposta per prodotti fondamentali. Ma in questo modo si diminuivano altresì le entrate statali. Ed ecco che la svalutazione, scacciata dalla finestra, si ripresentava di fronte alla porta spalancata. La Banca di Francia dovette emettere biglietti per fronteggiare i bisogni della Tesoreria statale.

Che fece Gaillard? Prese due specie di provvedimenti. Abolì la maggior parte delle sovvenzioni e degli sgravi fiscali. Così taluni importanti prezzi ritornarono a livello economico. Poi pretese che il gabinetto Bourgès - Maunoury approvasse un preventivo statale per il 1958 con spese non superiori a 5.273 miliardi di franchi; ed un deficit (giudicato sopportabile) di 828 miliardi. Di qui la recente drammatica lotta per «economizzare» i seicento miliardi di spese pubbliche; lotta che tanto ha diviso gli animi in Francia in questi giorni, ed ancora li divide.

Ma tutto ciò costituisce il prologo, il presupposto del risanamento monetario. Affinché si possa dire che si son fatti sostanziali progressi in questo campo, è necessario accadano alcune altre circostanze, che si possono ordinatamente enumerare.

Occorre, prima di tutto, che, in simpatia con gli aumenti dei prezzi, ritornati a livello economico (latte, vino, gas, acciaio, ecc.), non vi siano altri estesi aumenti nei prezzi. E' vero che in queste ultime settimane è stata varata in Francia una nuova legge per regolare il salario base anzidetto sul fondamento d'una «scala mobile» meno dannosa alla moneta di quella che conosciamo. Ma si tratta pur sempre d'una scala mobile; ed un aumento generale (e durevole!) delle quotazioni si estenderebbe ai salari, limando il franco.

Occorre poi che l'aumento salariale del 5,5% di cui hanno beneficiato 800 mila lavoratori a seguito dello scatto dell'antico indice non s'unisca ad una ascesa negli altri salari a livello non minimo. Sarebbe vano cercare di frenare le spese statali se il potere d'acquisto della collettività aumentasse poi rapidamente per altra via. Purtroppo ai minatori di carbone è già stato concesso un aumento salariale del 5%, senza distinzioni; cosicché la «battaglia d'autunno» fra governo e sindacati operai si annunzia parecchio dura.

Terzo requisito al risanamento: un netto mutamento nel modo di comportarsi del risparmiatore francese, che preleva i suoi risparmi ed acquista oro e valori azionari (in aumento del 10%, nel solo mese di luglio). Quarto requisito: un risoluto miglioramento nella bilancia dei pagamenti francese. Le misure già prese per ridurre le importazioni non hanno, infatti, dato (per ora) alcun effetto apprezzabile sul complesso di questi conti con l'estero. La perdita di valuta estera, anche in luglio, è continuata di buon passo; e le riserve auree minacciano di ridursi, in settembre, ad un livello incompatibile con la tranquillità monetaria.

Questo è tutto. Un quadro, come si vede, assai più ampio di quanto non si direbbe badando alle accese polemiche in tema di spese fra Gaillard ed i suoi colleghi di Gabinetto. Contenere il *deficit* statale per il 1958 è cosa senza dubbio indispensabile per diminuire l'ansietà pubblica ed ottenere quei prestiti dall'estero che Gaillard si dispone a chiedere, non appena conclusa la sua attuale battaglia. (E' di questi giorni l'annunzio d'un suo prossimo viaggio agli Stati Uniti). Ma si tratta pur sempre di premesse ad avvenimenti che dovrebbero svolgersi, tutti in un certo senso, per più e più mesi. Badiamo a non perdere il senso delle proporzioni: se vi sarà risanamento e stabilizzazione monetaria in Francia, l'operazione non potrà dirsi conclusa prima che sia trascorso almeno tutto il 1958.

**Ferdinando di Fenizio**

### Gronchi il 7 settembre partirà per l'Iran

Roma, 9 agosto.

Il 7 settembre prossimo il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro degli Esteri on. Pella, lascerà il suolo italiano per recarsi in visita ufficiale nell'Iran, su invito di S. M. Imperiale lo Scià. La visita costituirà anzitutto una nuova conferma ufficiale di fronte all'opinione pubblica internazionale della cordialità delle relazioni sempre intercorse tra l'Italia e l'Iran. La visita esprimerà altresì la volontà italiana ed iraniana di sviluppare reciproci rapporti per una sempre più concreta e fattiva cooperazione tra le due nazioni amiche.

*Il ritorno da Mosca della delegazione del P.C.I.*

# I comunisti attaccano Nenni per i suoi rapporti con i democratici

**Giorgio Amendola denuncia sull'"Unità„ i casi di Torre Annunziata e La Spezia, dove il PSI ha rotto il fronte delle sinistre - Polemica dei repubblicani con Saragat - Zoli smentisce le voci di restituzione della salma di Mussolini**

Roma, 9 agosto.

Il ritorno dei delegati comunisti dall'URSS pare aver dato inizio ad una polemica con i socialisti che è destinata ad inasprirsi sempre più col tempo. La recente elezione dei due consigli comunali di La Spezia e Torre Annunziata (dove il PSI è alleato con gli altri gruppi democratici lasciando fuori il PCI) ha dato a Giorgio Amendola l'occasione per un duro attacco al PSI che *l'Unità* pubblicherà domattina.

In esso viene posto l'accento sui «...tentativi dell'on. Fanfani di promuovere una democratizzazione del P.S.I. per indebolire lo slancio combattivo delle organizzazioni di sinistra, per introdurre elementi di confusione e di rottura nello schieramento popolare e per preparare le condizioni di una collaborazione che trascini i socialisti al posto con tanto diligente zelo occupato fino a ieri dai socialdemocratici».

Amendola prosegue inoltre affermando che, «se si comprendono le ragioni della D.C. nel favorire queste soluzioni, non si vede per quale motivo i compagni socialisti di importanti centri operai come Torre Annunziata e La Spezia debbano prestarsi ad un simile gioco dal quale i d.c. ricavano profitti immediati ed altri e maggiori attendono dalla divisione operaia nel campo operaio».

Il fondo de *l'Unità* conclude che «ancora una volta occorre che "apertura a sinistra" non significhi "spostare a sinistra le frontiere della discriminazione" e che "bisogna attirare l'attenzione dei lavoratori socialisti, comunisti e democratici sui casi di Torre Annunziata e di La Spezia nella convinzione che i socialisti italiani non vorranno seguire i consigli forniti loro con tanto interessato zelo dall'on. Fanfani"».

Sono queste le nuove istruzioni che la delegazione del PCI recatasi nelle settimane scorse a Mosca e ritornata a Roma ieri notte (Longo e qualche altro sono rimasti, però, nella Unione Sovietica), ha riportato alle Botteghe Oscure? Non lo si può provare, ovviamente. Comunque i reduci hanno avuto stamane un lungo colloquio con Amendola e Pajetta e *l'Unità* pubblicherà dopodomani il documento ufficiale sui colloqui della delegazione con i dirigenti del PCUS.

La polemica tra i democristiani ed i loro ex-alleati, aperta dalle note dichiarazioni di Fanfani al *Popolo*, ha finito per trasformarsi in una polemica interna tra i partiti democratici laici. Fanfani, difatti, se ne è andato a villeggiare in Casentino ed il suo giornale si mostra piuttosto restio a partecipare agli sviluppi della discussione. I repubblicani, invece, hanno colto l'occasione per precisare i loro rapporti con i socialdemocratici. La *Voce repubblicana* aveva già anticipato ieri alcuni spunti critici; stasera li ha ripresi in un editoriale anonimo (e da considerare perciò come espressione della segreteria del partito) che attacca vivacemente Saragat.

La linea politica seguita dal *leader* socialdemocratico negli ultimi mesi è — secondo l'organo repubblicano — contraddittoria. In un primo tempo, al momento della presentazione alle Camere del governo Zoli, egli pronunciò un discorso che «apriva una prospettiva nuova alle forze democratiche laiche del Paese». Poi Zoli si dimise e nel periodo di interregno che ne seguì non si riuscì a capire «se la socialdemocrazia avesse fatta propria la visione di Saragat o se tentasse una riedificazione del quadripartito-tripartito».

Evidentemente — spiegano i repubblicani — se la nuova piattaforma politica della socialdemocrazia fosse stata costituita dal discorso di Saragat, le posizioni del PRI, del PSDI e del PSI si sarebbero avvicinate notevolmente sino a dar luogo ad una specie di fronte comune, laico e democratico, contro i democristiani. Se invece la socialdemocrazia avesse combattuto il governo Zoli per tentare di varare un altro governo di coalizione le divergenze si sarebbero accentuate.

Neppure l'ultimo intervento di Saragat (quello in polemica con Fanfani e con Nenni) ha chiarito — sempre secondo l'organo del PRI — l'equivoco sull'obiettivo dell'opposizione socialdemocratica. O forse lo ha chiarito in un senso negativo poiché lo stesso Saragat ha detto esplicitamente che il suo partito dedicherà nel prossimo futuro tutte le sue forze all'obbiettivo di raggiungere con le elezioni una forza tale da consentirgli di condizionare da solo la politica della D.C.; cioè di costituire un governo di democristiani e socialdemocratici. «Questa — commenta a mo' di conclusione l'editoriale della *Voce* — è l'eterna illusione che ha rovinato tante possibilità di lotta democratica e laica in tutti questi anni. Contando soltanto sulle proprie forze e non su tutto il fronte delle forze laiche significa consegnare tutto il potere alla D.C. dandole un esterno e formale alibi».

Saragat è a Fiuggi, in procinto di recarsi come tutti gli anni in Val d'Aosta. Non si sa quindi se e quando vorrà rispondere. Forse lo farà nel prossimo numero di *Socialismo democratico*, ma ad ogni modo questa, come le altre parallele tra democristiani e liberali e tra liberali e repubblicani, è una polemica che con alterne vicende si prolungherà sino alle elezioni della prossima primavera.

Pacciardi, che è su posizioni più «centriste» di La Malfa e Reale, ha proposto stasera, quasi per far capire il suo dissenso con l'impostazione della *Voce*, di rinviare «i problemi di schieramento» a dopo le elezioni. «I partiti — suggerisce l'ex-ministro — si presentino al Paese in forma autonoma e indipendente, cerchino i consensi elettorali sul loro programma e soltanto dopo le elezioni vedano qual è il governo migliore da dare al Paese».

I partiti si presenteranno, certamente, ognuno sulle proprie posizioni, ma proprio per questo — come già le prime avvisaglie fanno capire — non riusciranno ad evitare di combattersi vivacemente l'uno contro l'altro.

L'ultimo «argomento di Ferragosto» è stato offerto, oggi, dalla restituzione ai familiari della salma di Mussolini. Anche l'organo democristiano, stamane, avallava le voci secondo le quali la definizione di questa macabra vicenda sarebbe ormai prossima, ma Zoli le ha smentite. I neofascisti insistono a dire che il Presidente del Consiglio, pur non impegnandosi sulla data, promise tempo fa la restituzione e riferiscono anche le considerazioni che fece in proposito: «Anch'io sarò sepolto a Predappio e non vedo perché non debba riposarvi lui. La traslazione, del resto, non commuoverà la opinione pubblica e tutto si ridurrà in un leggero incremento del turismo nella zona». E' un argomento, come si vede, poco confacente all'atmosfera di questi giorni di riposo e di distensione: sarà bene perciò non insistervi oltre.

**Enzo Forcella**

### Direttive del ministro Gui agli Ispettori del lavoro

Roma, 9 agosto.

Il ministro del Lavoro onorevole Gui, presente il sottosegretario on. Delle Fave, ha riunito i capi degli Ispettorati regionali del Lavoro e il capo dell'Ispettorato medico del Lavoro per una prima presa di contatto con gli uffici periferici del Ministero, e per fare con essi il punto sullo stato attuale dei problemi del lavoro ai fini di una loro pronta soluzione ed ai fini dell'azione futura.

Poiché la riunione ha coinciso con l'anniversario della catastrofe di Marcinelle, il Ministro ha voluto dedicare la riunione principalmente all'esame dell'applicazione delle nuove norme generali e speciali di prevenzione con essa connesse. L'on. Gui ha dato agli uffici ministeriali e ai capi dell'Ispettorato del Lavoro direttive precise per intensificare l'azione di vigilanza allo scopo di combattere, mediante l'applicazione integrale delle norme di sicurezza, il fenomeno infortunistico nel Paese.

## Una medaglia per il gen. Radford

Il Presidente Eisenhower appunta sul petto del gen. Radford, che ha lasciato la carica di capo di Stato maggiore la medaglia per «distinto servizio militare» (Telefoto)

# I diari attribuiti a Mussolini sono in massima parte apocrifi

***Alle annotazioni comuni e prive di interesse del dittatore qualcuno avrebbe aggiunto commenti politici - Il perito sarà un funzionario dell'Archivio di Stato***

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Una camionetta dei carabinieri del controspionaggio ha trasportato questa mattina a Roma anche gli ultimi dei 28 volumi attribuiti a Mussolini e sequestrati il 1° agosto nell'abitazione vercellese della signora Rosetta Prelli Panvini. I volumi sono stati immediatamente consegnati al direttore dell'Archivio di Stato prof. Lodolini, che li tratterrà, unitamente ai documenti già in suo possesso, fino al termine della perizia ufficiale. La scelta del perito, di spettanza dell'autorità giudiziaria, non è stata ancora effettuata: si prevede comunque che essa cadrà su un funzionario dell'Archivio trattandosi di personale specializzato ed esperto nelle analisi sia grafologiche che storiche.

Anche oggi è continuata la ridda delle voci contrastanti sull'autenticità o falsità dei presunti scritti di Mussolini. Le affermazioni del tipografo di Vercelli Ezio Varalda, — basate sui dati di fatto e non su annotazioni soggettive — hanno incrinato la convinzione di molti sostenitori della autenticità del «diario» sicché sempre più numerosi sono coloro che propendono per l'ipotesi di un falso. La prova della falsità è però ancora lontana dall'essere raggiunta e domani a complicare le cose verrà un fondo di un quotidiano missino per dimostrare che si tratta di documenti autentici, ma di scarsa importanza politica.

Una parola chiarificatrice sulla paternità dei documenti non viene neppure dall'esame delle trattative per la vendita del «diario», intercorse tra il rag. Ronza ed i settimanali americani *Reporter* e *Time-Life*. Tali trattative — a detta dei corrispondenti romani di tali settimanali — erano in corso da oltre due anni e non vennero portate a termine per opposti motivi.

Dapprima il ragioniere novarese cercò di vendere il «diario» alla rivista *Reporter*: chiedeva in pagamento 150 mila dollari ed era disposto a fare periziare tutti i volumi. La direzione del settimanale fece esaminare a Roma dall'avv. Presente i documenti di un volume (che furono ritenuti attendibili per la parte storica), quindi li inviò a Losanna per la perizia chimico-grafica. In Svizzera il «diario» fu ritenuto del tutto autentico: corrispondeva la grafia del dittatore, l'inchiostro galanico usato al Ministero, lo stato di conservazione della carta. Il direttore dell'«Institut de Police Scientifique» dell'Università di Losanna escluse che si trattasse di un falso anche perché — a suo giudizio — nessuno poteva accingersi a falsificare un'opera di così vasta mole.

Se le trattative non giunsero in porto, il motivo fu solo economico: la direzione di «Reporter» riteneva che i documenti esaminati non avessero una reale importanza storica (si trattava più che altro di annotazioni cronachistiche) e anziché 150 mila dollari offrì in pagamento una cifra molto inferiore. Il rag. Ronza rifiutò e si rivolse allora al settimanale *Time-Life*.

Qui le cose andarono in modo completamente diverso: i redattori della rivista americana si incontrarono, in luglio, a Milano con l'avv. Ferraris, con la signorina Mimì Rosati e con il rag. Ronza, ma non riuscirono ad esaminare che di sfuggita i documenti. Le richieste di perizie approfondite caddero nel vuoto e alla fine, dubitando che i documenti fossero autentici, il capo dell'ufficio italiano di *Time-Life* decise di non acquistare il «diario».

Il differente comportamento dei possessori dei presunti «diari» di Mussolini nei confronti delle direzioni delle due riviste, avvalora l'ipotesi che una parte almeno dei documenti sia autentica, mentre il resto sarebbe frutto di abili interpolazioni. Le perizie quindi avrebbero esito positivo per certi volumi (quelli contenenti annotazioni giornaliere di scarso valore), mentre confermerebbero la falsità di quei volumi che contengono apprezzamenti e valutazioni di indole politica.

**a. c.**

### Di Vittorio a Belgrado dopo la visita a Mosca

Belgrado, 9 agosto.

Il segretario generale della CGIL, on. Giuseppe Di Vittorio, è giunto oggi in aereo a Belgrado insieme alla consorte. L'on. Di Vittorio si è recato in Jugoslavia su invito del presidente del Comitato centrale dei sindacati jugoslavi, Djuro Salaj. Il segretario della CGIL si tratterrà in Jugoslavia due settimane.

# Aperta alla Camera l'inchiesta sulle firme false

***Interrogato dai Questori di Montecitorio l'on. d.c. Pignatelli che lanciò l'accusa - Invitato a Roma l'on. Bonomelli, socialista - L'indagine si concluderà a settembre alla ripresa dei lavori parlamentari***

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

A Montecitorio si è iniziata questa mattina l'inchiesta formale sullo scandalo delle firme apposte sul registro di presenza dei deputati per la seduta del 15 luglio u. s.

I tre questori della Camera (il socialdemocratico on. Chiaramello, il democristiano on. Alessandrini ed il comunista on. Turchi) hanno interrogato il deputato democristiano on. Pignatelli, che, come si sa, ebbe a constatare la irregolarità e a farne denuncia, per iscritto, il giorno dopo, all'ufficio di presidenza della Camera.

Secondo quanto si apprende, l'on. Pignatelli ha confermato la sua denuncia anche per quanto concerne i nomi dei parlamentari che, a suo dire, furono con lui testimoni oculari del fatto. L'on. Pignatelli ha altresì risposto alle varie domande che gli sono state rivolte. La deposizione del parlamentare democristiano è stata verbalizzata.

Ritiratosi l'on. Pignatelli, i tre questori hanno avuto uno scambio di idee sul corso da dare all'inchiesta. Si sarebbe deciso, a quanto pare, di ascoltare dopo l'on. Pignatelli, il deputato socialista Bonomelli, a carico del quale grava la denuncia. L'on. Bonomelli sarebbe però invitato a recarsi a Roma solo ai primi di settembre.

Successivamente verrebbero ascoltati i parlamentari indicati dall'on. Pignatelli come testimoni oculari del fatto nonché l'impiegato che il 15 luglio prestava servizio al registro delle presenze.

I tre questori dovranno riferire i risultati della loro indagine al Consiglio di presidenza della Camera composto dal presidente Leone, dai quattro vice-presidenti (il democristiano Rapelli, il repubblicano Macrelli, il socialista Targetti e il comunista D'Onofrio), dagli otto segretari e dai tre questori: ad essi, in definitiva, spetterà trarne le conclusioni. Naturalmente il Consiglio di Presidenza della Camera non potrà riunirsi che alla ripresa parlamentare di settembre dopo il rientro del presidente Leone che, insieme col presidente Merzagora, presiederà la delegazione dei deputati e dei senatori che dal 12 al 22 settembre parteciperà a Londra alla normale sessione della unione interparlamentare.

Pochissimi sono i senatori rimasti ora a Roma e anche i servizi funzionano a ritmo ridotto; solo l'ufficio di segreteria, quello dei resoconti parlamentari e l'ufficio delle commissioni continuano la loro attività a ritmo normale. La segreteria prosegue la sua attività, soprattutto per quanto riguarda lo smistamento dei disegni di legge che vengono dalla Camera e che devono essere stampati per l'assegnazione alle commissioni e all'assemblea. L'ufficio resoconti, invece, è occupato a concludere la stampa dei resoconti stenografici completi di tutte le sedute. Allo stato attuale ne mancano ancora una quindicina; ben pochi se si considera che in tutta la legislatura l'ufficio ha pubblicato 23 mila pagine le quali raccolgono tutta la storia delle 561 sedute svoltesi fino ad oggi.

La ripresa dei lavori a Montecitorio avverrà — secondo quanto si apprende — il giorno 24 settembre.

**d. m.**

### Provvedimenti a favore dei postelegrafonici

Roma, 9 agosto.

Il ministro Mattarella ha ricevuto questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni aderenti alla CISL, CGIL e UIL, ai quali ha comunicato le conclusioni del governo in merito al riordinamento delle carriere del personale.

Il relativo schema di provvedimento conterrà, fra le altre, numerose disposizioni e provvidenze, norme concernenti l'adeguamento della posizione giuridica del personale dipendente alle funzioni da esso svolte, con l'istituzione, nell'ambito di alcune carriere, di quadri funzionali. Tra l'altro è prevista la riduzione da 7 a 6 ore dell'orario giornaliero per il personale femminile telefonico di commutazione, nonché un più organico ordinamento delle carriere.

*Una lettera a Kruscev di 1637 operai di Berlino-Est*

# "Restituite la Germania orientale e 18 milioni di tedeschi vi saranno grati„

**L'appello per la riunificazione tra le due Germanie - Il segretario russo ha parlato sotto un acquazzone a Lipsia - Un discorso di Mikoyan a Stralsung - I due capi sovietici scortati da nugoli di poliziotti**

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 9 agosto.

*Kruscev ha assicurato oggi, in un discorso tenuto a Lipsia, che l'Unione Sovietica non ha intenzioni aggressive, ma che dispone di tutti i mezzi necessari per annientare chiunque tentasse di attaccare i paesi del blocco socialista». «La pretesa minaccia dell'Est — ha detto — è una malvagia invenzione che serve a giustificare i preparativi militari dell'Occidente, l'armamento atomico dell'esercito di Bonn e la presenza di truppe straniere sul territorio tedesco. Ma la URSS attende che il popolo tedesco, e in particolare la classe lavoratrice della Germania Occidentale, compiano ogni sforzo per frenare le mene dei militaristi».*

*Kruscev ha parlato nel tardo pomeriggio su una grande piazza di Lipsia («la città dove Lenin lavorò per la rivoluzione, la città del caro compagno Ulbricht», ha detto), di fronte a migliaia di operai. Erano con lui Ulbricht e il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, protetti da una scorta di poliziotti russi e tedeschi che, dicono, fosse imponente: nessun giornalista occidentale ha potuto seguire la delegazione russa a Lipsia, ma qualcuno ha assistito alla partenza di Kruscev da Berlino Est in una «nuvola» di agenti; come del resto ieri alla Camera del popolo, dove si è visto Kruscev scendere dall'automobile protetto dalle macchine della polizia schierate a semicerchio davanti alla folla.*

*La manifestazione di Lipsia è stata turbata dal maltempo. Poco prima che Kruscev e il seguito giungessero sul posto si è scatenato un violento temporale con un vento rabbioso — un vero uragano — che ha spazzato via parecchie bandiere, cartelli e festoni con scritte di propaganda, aprendo anche dei vuoti fra la massa degli operai. Indossato un impermeabile, Kruscev ha parlato per un'ora buona sotto la pioggia e non certo con diminuita foga oratoria.*

*Il temporale ha messo di buon umore Kruscev: «Siamo legati da tanta amicizia — ha esordito citando un proverbio russo — che può bruciare anche l'acqua. Voglio dire che così salda è l'amicizia nostra che la pioggia non ci può dividere». Quindi ha attaccato con il significato storico di Lipsia per il socialismo internazionale, passando poi ad un violento atto d'accusa contro Adenauer ed i suoi alleati. Riferendosi alle elezioni del 15 settembre nella Germania occidentale, ha detto: «Temo proprio per l'esistenza del partito socialdemocratico nella Germania occidentale e per quella dei sindacati. La messa al bando del Partito comunista e delle sue organizzazioni giovanili è soltanto un atto d'inizio». Con ciò ha tentato di creare difficoltà ad Adenauer e alla d.c. tedesca.*

*Mentre Kruscev pronunciava la sua filippica anti-Cancelliere, alla stessa ora, a Stralsung, sulle coste del nord, il vice-primo ministro russo Mikoyan, accompagnato da Grotewohl, illustrava, durante un'altra manifestazione, le proposte per una confederazione di Stati tedeschi fra le due Germanie, avanzata a suo tempo da Pankow e sostenuta dal Cremlino. Mikoyan sta compiendo un giro nelle regioni settentrionali della Germania. Oggi ha visitato i cantieri di Stralsung, dove si costruiscono pescherecci destinati all'URSS, e domani proseguirà per Rostock. Stando ai resoconti di fonti ufficiali comuniste, Mikoyan non ha detto cose originali. Una delle poche frasi interessanti di tutto il discorso è questa: «La costruzione della società socialista non è un corteo trionfale, nel senso che questa strada è seminata di grandi difficoltà. Anche l'Unione Sovietica ha di queste difficoltà — ha detto Mikoyan per rincuorare i comunisti tedeschi —; ne ha avute in passato e ne ha tuttora».*

*La Radio di Berlino occidentale ha diffuso il testo d'una lettera aperta a Kruscev firmata da 1637 lavoratori edili della zona sovietica. Dice fra l'altro la lettera: «Se il vostro Paese fosse diviso, non tentereste anche voi di riunificarlo? Anche Nikita Kruscev deve avere comprensione per le aspirazioni dei tedeschi. Restituisca la Germania orientale, signor Kruscev, e diciotto milioni di tedeschi ve ne saranno grati. Ridate anche la libertà ai nostri compagni che sono in carcere dal tempo della rivolta del 17 giugno».*

*Dopo Lipsia, Kruscev visiterà Magdeburgo, altro importante centro industriale della Germania est. Mikoyan invece sta compiendo un altro giro, attraverso la zona orientale, accompagnato dal Capo del Governo comunista, Grotewohl.*

*A Berlino si dà per certo che Kruscev e Mikoyan stanno compiendo una indagine sui «disturbi» registrati nella produzione industriale tedesca (che non hanno consentito al Governo di adempiere in maniera soddisfacente agli impegni di esportazione nei riguardi dell'URSS) nonché un'inchiesta sul malcontento delle masse operaie, di cui i capi sovietici, dopo i fatti di Poznan e la rivoluzione ungherese, tengono ora un gran conto. Le notizie di inquietudine delle maestranze nei grandi complessi industriali circolano a Berlino con sempre maggiore frequenza. E si tratta per la maggior parte di informazioni del tutto attendibili, confermate qualche volta, direttamente o indirettamente, anche dalla stessa stampa comunista.*

*Di che cosa si lamentano gli operai tedeschi? Essi rinfacciano ai funzionari di partito preposti alla direzione delle industrie orientali di non saper organizzare la produzione, protestano contro le «norme di lavoro» troppo onerose, e vogliono in genere paghe migliori: così a Lipsia, ad Halle, a Magdeburgo. Nelle officine «Walter Ulbricht» di Leuna, il più vasto complesso industriale della Germania est, per esempio, la maggior parte dei mille capireparto si è pronunciata contro i sistemi di produzione ed in genere contro l'economia pianificata.*

*Ma quel che infastidisce in particolare i governanti di Berlino è il paragone, frequente nei discorsi delle maestranze, fra le industrie della Germania est e quelle della Repubblica federale, fra i metodi e le condizioni di lavoro delle une e delle altre: la «coesistenza competitiva» fra il sistema economico capitalista e quello comunista di cui parla Kruscev segna indubbiamente molti punti a favore dei «capitalisti», almeno in Germania.*

**Massimo Conti**

# Due spie sovietiche negli S. U. condannate a cinque anni

***Interrogato a Brooklyn il colonnello dello spionaggio russo Ivanovic Abel - La polizia ricerca altre due persone***

New York, 9 agosto.

Il giudice federale John M. Cashin ha condannato a cinque anni e mezzo di reclusione ciascuno la signora Myra Soble, di 53 anni, e il droghiere Jacob Albam, di 64 anni, per aver svolto azione di spionaggio a favore dei russi. Su richiesta del governo è stata invece rinviata al 18 settembre l'emanazione della sentenza nei confronti del principale imputato, Jack Soble, che non ha ancora terminato le sue deposizioni dinanzi ad un Gran Giurì federale. La pena relativamente mite inflitta a carico di Myra Soble e dell'Albam si spiega con il fatto che si tratta di figure di secondo piano della rete spionistica russa negli Stati Uniti.

I coniugi Soble erano stati arrestati, insieme ad Albam nel gennaio scorso ed hanno confessato di aver cospirato con funzionari russi allo scopo di procurarsi documenti, scritti e fotografie riguardanti la difesa statunitense, sapendo che essi sarebbero stati trasmessi all'Unione Sovietica. L'organizzazione spionistica capeggiata da Jack Soble operava negli Stati Uniti da più di dieci anni.

Il colonnello sovietico Rudolf Ivanovic Abel accusato di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica (reato che comporta la pena capitale) è comparso oggi davanti al magistrato Matthew Abruzzo della Corte federale di Brooklyn. Il colonnello si è dichiarato innocente ed il magistrato, rifiutando la libertà provvisoria dietro cauzione, ha deciso che egli sia trattenuto in prigione in attesa del processo. Una nuova udienza è stata fissata per martedì a mezzogiorno. L'Abel si riserva ogni decisione sulla difesa fino al momento in cui si sarà assicurata l'assistenza di un avvocato difensore.

Il vice procuratore generale degli S. U., William F. Tompkins, ha descritto il russo come un colonnello del servizio interno sovietico di sicurezza e capo di una complessa rete di spionaggio. Tompkins ha sollecitato il Tribunale a non concedere la libertà provvisoria ad Abel, data la gravità delle accuse elevate contro di lui prospettando il pericolo che egli possa riuscire a darsi alla macchia e successivamente lasciare gli Stati Uniti.

Abel è stato tradotto a New York dal Texas ove era trattenuto in un campo di raccolta per stranieri dal mese di giugno, quando fu arrestato per ingresso illegale negli Stati Uniti. La polizia americana sta ricercando «un uomo con un bastone» e una donna conosciuta solo come «Gladys» che si crede siano due agenti importantissimi nella rete di spionaggio. Gli agenti del servizio federale hanno trovato indizi, in merito a queste due persone, durante la perquisizione dell'appartamento di Abel.

A quanto pare il governo sovietico ha, almeno per il momento, abbandonato al suo destino il colonnello Abel. In proposito il vice-procuratore generale William Tompkins, che dirigerà l'opera della pubblica accusa per conto del governo, ha detto: «Sino ad ora nessun membro dell'Ambasciata sovietica ha cercato di mettersi in contatto con me. Del pari nessun avvocato si è fatto avanti per assumere la difesa dell'Abel».

Tre giornalisti di Houston (Texas) sono stati autorizzati ad intrattenersi brevemente con il colonnello poco prima della partenza per New York. Essi gli hanno mostrato il resoconto del suo arresto apparso su un quotidiano locale e gli hanno chiesto se il suo contenuto era esatto. Abel lo ha letto attentamente e quindi ha risposto: «Dal mio punto di vista manca di accuratezza in diversi particolari».

# CRONACA CITTADINA

## La spesa della massaia

**In luglio son rincarati riso, carne, uova e limoni - Nel complesso il costo dell'alimentazione è salito del 2%**

Carne, uova, frutta e verdura, secondo i rilievi statistici, hanno determinato in luglio a Torino un aumento della spesa per l'alimentazione della famiglia-tipo, pari all'1,7 per cento rispetto al mese precedente.

In luglio si è calcolato che per procurarsi i principali generi alimentari la famiglia-tipo ha speso 12.065 lire alla settimana contro 11.865 lire di giugno. In altre parole la massaia torinese, nelle stesse occasioni in cui in giugno spendeva 100 lire ha dovuto spendere in luglio 2 lire in più.

Le principali variazioni dei prezzi sono state:

— *Generi in aumento:* riso maratello da 165 di giugno a 170 lire al chilo in luglio; carne di vitello 1° taglio, senza osso da 1595 a 1625; pesce tinca da 785 a 800; uova da 28 a 32 lire l'una; fagiolini da 250 a 270 lire al chilo; limoni da 180 a 280 lire la dozzina.

— *Generi in diminuzione:* coniglio da 835 lire al chilo di giugno a 823 lire al chilo di luglio; anguille da 1030 a 1015; patate da 65 a 55; insalata lattuga da 215 a 210; olio d'oliva da 745 a 740.

Come si vede i generi in diminuzione non sono riusciti a bilanciare quelli in aumento. I motivi delle variazioni sono diversi. Il rincaro del riso maratello sarebbe dovuto ad una maggiore esportazione verso l'estero. Per la carne di vitello i macellai affermano che la domanda dei consumatori è in aumento, principalmente per le qualità migliori ed i tagli più pregiati. Il movimento turistico, che si è intensificato durante il mese nella nostra città, concorrerebbe ad aumentare le richieste.

Nel settore del pesce il rincaro delle tinche ed il ribasso delle anguille sono fenomeni prevalentemente casuali, dipendenti dal ritmo degli arrivi di merce nella nostra città dai posti di pesca. Sotto questo aspetto — osservano i tecnici — Torino non gode di una buona posizione, per cui i rifornimenti sono raramente regolari. D'altra parte i torinesi non consumano molto pesce e sono anch'essi irregolari nei loro consumi.

Di carattere stagionale il rincaro delle uova, di alcuni tipi di verdura e dei limoni. Tuttavia l'aumento dei limoni del 50 per cento è veramente forte, pur considerando che le temperature elevate di questo periodo determinano una maggior richiesta.

Al di fuori del capitolo dell'alimentazione, le oscillazioni dei prezzi sono state molto modeste. Le calze di nylon sono lievemente diminuite di prezzo, data la stagione estiva. Per contro i filati di lana sono lievemente rincarati. Per il prossimo futuro si prevede l'aumento del prezzo del gas al metro cubo in seguito all'accresciuto potere calorifico dovuto alla immissione di metano. Il gas attuale ha un potere calorifico di circa 3500-3600 calorie al mc., ma dovrebbe salire ad almeno 3800 calorie grazie al metano, il quale, se puro, raggiunge le 9500 calorie. La massaia non dovrebbe tuttavia vedere peggiorare il proprio bilancio perché, se il mc. costerà di più, ne consumerà meno.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +24,9 |
| MINIMA | +20,7 |

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media +22,6; pressione 736; umidità 84 %; pioggia mm. 1. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** tempo variabile; annuvolamenti nel pomeriggio. **Temper. a Caselle:** mass. 26,3, min. 18,5, media 24,2.

*Si apre la settimana di Ferragosto*

## In due giorni partiranno altri 150 mila torinesi

**Folla a Porta Nuova - Aumenta l'afflusso dei turisti stranieri - Oggi e domani intenso traffico sulle strade: attenzione e prudenza**

*Le «grandi vacanze» stanno per giungere al culmine: si apre la settimana di Ferragosto. Entro oggi e domani è prevista la partenza di almeno centomila persone in ferrovia e di decine di migliaia con mezzi propri o con autopullman di linea: in totale circa 150 mila torinesi lasceranno la città nel giro di due giorni. Nelle giornate a cavallo di giovedì 15, la città raggiungerà le punte massime dello spopolamento. Anche coloro che sono trattenuti da impegni di lavoro approfitteranno della tradizionale festività dell'Assunta per brevi gite.*

*Per ora si può calcolare che sia assente oltre un terzo della popolazione. Più che dalla circolazione automobilistica, che rimane intensa, lo si avverte dai tram semivuoti e dai locali pubblici poco frequentati.*

*Passeggiando per le strade del centro si nota più degli scorsi anni la presenza di turisti stranieri. Non è soltanto un'impressione. Le statistiche e le rilevazioni dell'Ente del Turismo confermano che vi è un forte incremento di stranieri che si fermano per uno o più giorni nella nostra città. In giugno i turisti stranieri che hanno soggiornato a Torino (le statistiche tengono conto soltanto di quelli che scendono in albergo e non di quelli che sono di passaggio e compiono soste limitate a poche ore senza pernottamento) furono 13 mila contro 16 mila del giugno dello scorso anno. In luglio la cifra è salita a 27 mila contro 21 mila, del corrispondente mese del '56.*

*Nel mese in corso, a giudicare dall'affluenza di questa prima settimana, si ritiene di poter toccare, per la prima volta, il traguardo dei 40 mila. La maggioranza del turismo straniero è rappresentata dai francesi: costituiscono almeno il 60 per cento. Seguono nella graduatoria, svizzeri, tedeschi, inglesi e americani. Le statistiche di giugno-luglio segnano anche la presenza di greci, irlandesi, jugoslavi, rumeni, brasiliani, danesi, turchi, belgi, olandesi, spagnoli ecc. Sono giunte pure comitive di indiani e di negri del Camerum. La cosa che ha colpito di più gli indiani è stata la Mole Antonelliana: volevano visitarla a tutti i costi convinti che l'edificio fosse un monumento consacrato a divinità della loro religione.*

*A Porta Nuova ieri pomeriggio si sono avuti i primi sintomi dell'esodo di oggi e domani. A [illegible] risultavano già prenotati 13 mila biglietti per i treni in partenza stamane. Gli otto sportelli per le «prenotazioni» hanno lavorato a pieno ritmo per tutta la giornata.*

*Nel periodo dal 2 agosto fino a ieri, cioè in una settimana, gli incassi delle biglietterie sono saliti complessivamente a 300 milioni, con una punta massima di 40 milioni registrata sabato scorso.*

*Circa le «prenotazioni» (che rappresentano però una minima parte dei posti disponibili sui treni in partenza) sarà utile sapere che sono esaurite fino al 23 agosto per tutti i convogli diretti a Lecce. Sul «Treno del Sole» i posti prenotabili sono esauriti fino al 18 agosto. Sui convogli per Milano e oltre, su quelli per Savona, Rimini e Ancona le prenotazioni sono al completo fino a domenica sera.*

*Oggi e domani saranno giornate di traffico molto intenso anche sulle strade. Il prefetto dott. Seporiti ha rinnovato a tutte le autorità ed ai comandi della Polizia Stradale e dei Carabinieri l'invito alla massima sorveglianza e alla più rigorosa severità verso i trasgressori. Agli automobilisti e motociclisti che si accingono a mettersi in viaggio ripetiamo un monito di prudenza, velocità moderata e assoluto rispetto delle norme sulla circolazione. Assicureranno a sé ed agli altri buone gite e serene vacanze.*

### Treni straordinari

Pubblichiamo l'elenco dei treni straordinari predisposti per oggi e domani dalle Ferrovie dello Stato.

*Oggi:* Torino P.N. p. 15,57, Genova P.P. a. 18,04 (fermate Asti p. 16,47, Alessandria p. 17,25); Genova P.P. p. 20,05, Torino P.N. a. 22,56 (ferm. Alessandria p. 21,42, Asti p. 22,08); Torino P.N. p. 16,24, Venezia S.L. a. 23,26 (fermate Torino P.S. p. 16,35, Chivasso p. 16,54, Santhià p. 17,18, Vercelli p. 17,28, Novara p. 18,01, Milano C. a. 18,50, p. 19,45); Torino P.N. p. 22,02, Venezia Mestre a. 5,12 (fermate Torino P.S. p. 22,14, Chivasso p. 22,34, Santhià p. 23, Vercelli p. 23,16, Novara p. 23,44, Milano C. a. 0,32, p. 1); - Milano C. p. 19,25, Torino P.N. a. 21,59 (fermate Novara p. 20,19, Vercelli p. 20,36, Santhià p. 20,55, Chivasso p. 21,24, Torino P.S. a. 21,49).

*Domani:* Torino P.N. p. 5,50, Sestri Lev. a. 10,10 (fermate Trofarello p. 6,06, Asti p. 6,43, Alessandria p. 7,11, Novi L. a. 7,31, Sampierdarena a. 8,29, Genova P. P. a. 8,39, p. 9,02, Genova Br. a. 9,07, Genova Nervi a. 9,27, S. Margherita a. 9,46, Rapallo a. 9,48, Chiavari a. 10,01); - Sestri Lev. p. 18,25, Torino P.N. a. 22,58 (fermate Lavagna p. 18,34, Chiavari p. 18,38, Rapallo p. 18,50, S. Margherita p. 18,55, Camogli p. 19,02, Recco p. 19,06, Bogliasco p. 19,16, Nervi p. 19,21, Genova Brignole p. 19,46, Genova P.P. p. 20,05, Alessandr. p. 21,42, Asti p. 22,08).

NEGOZI — Ecco l'orario per le varie categorie:

*Domani:* chiusura completa di tutti i negozi della alimentazione, compresi le panetterie e rivendite pane, e del settore abbigliamento, arredamento e merci varie. Resteranno aperti fino alle ore 13 soltanto le latterie ed i negozi di fiori, le macellerie di turno.

*Giovedì 15 agosto:* chiusura completa di tutti i negozi compresi le panetterie e latterie. Resteranno aperti fino alle ore 13 soltanto i negozi di fiori.

## La C.I.S.L. per l'orario dei commessi di negozio

**Un'azione dopo agosto - Le varie richieste per la categoria**

La campagna per la mezza giornata di riposo ai commessi tornerà di viva attualità dopo le vacanze di Ferragosto. La C.I.S.L. sta conducendo, sul piano nazionale, «approfonditi studi per assicurare la realizzazione pratica degli obiettivi della categoria».

In un comunicato diramato ieri si ricordano i punti già stabiliti dall'esecutivo nazionale della Federcommercio della C.I.S.L. per la riforma del trattamento dei lavoratori del commercio:

— riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali ripartite in otto ore giornaliere ed in quattro ore per la sesta giornata di lavoro;

— libertà nel pomeriggio del sabato per tutti i lavoratori addetti agli uffici, depositi e magazzini all'ingrosso di ogni genere di attività;

— determinazione di una mezza giornata di libertà in altro giorno feriale, con eventuali turni di rotazione fra il personale addetto ai negozi di vendita al dettaglio;

— determinazione dei cicli di apertura dei negozi e spacci con una durata massima di otto ore al giorno, salvo eventuali deroghe per la protrazione da consentirsi soltanto nelle giornate del sabato ed alla vigilia dei giorni festivi;

— sanzionare l'obbligo della chiusura domenicale per tutte le attività commerciali all'ingrosso e al minuto;

— abolizione del lavoro discontinuo poiché anche i periodi di attesa costituiscono comunque un impegno di lavoro.

Questi punti saranno assunti come base dalla C.I.S.L. per l'azione sindacale che si propone di svolgere nel prossimo futuro.

*Misteriosa telefonata di una donna*

## Gioielliere sotto l'incubo di un assalto di banditi

**Agenti in agguato per sorprendere i rapinatori - Col passar dei giorni si fa strada il sospetto che il minaccioso annuncio sia opera di un'esaltata**

Lunedì mattina, verso le 10, un orefice che ha negozio nei pressi di via Carlo Alberto riceveva una strana telefonata. Una voce femminile in preda a viva eccitazione, gli diceva: «Lei non mi conosce, ma la prego, non attacchi il telefono e mi ascolti fino in fondo». «Chi parla? Che cosa desidera?». «Voglio avvertirla di un gravissimo pericolo che la minaccia. Domani o mercoledì o giovedì il suo negozio sarà assalito da una banda di rapinatori!». «Mi lasci in pace, non mi piacciono gli scherzi». «Ma questo non è uno scherzo!» — gridava la sconosciuta concitatamente — «Io so di certo che quattro giovani hanno organizzato la rapina, io li conosco. Le posso dire che arriveranno verso le 5 a bordo di una grossa vettura di color giallino. Due resteranno a bordo e due scenderanno armati di pistola. Entreranno nel suo negozio e fingeranno di voler acquistare un anello con brillante. Quando le spianeranno contro le armi, lei non avrà il tempo di gridare aiuto, perché uno dei due la colpirà alla fronte con il calcio della pistola. Non l'ho avvertita di questo per amicizia ma perché spero che lei mi ricompensi adeguatamente. Si ricordi che facendo la spia sto correndo un rischio mortale».

L'orefice, terminata la comunicazione, pensava ad uno scherzo di cattivo genere. Ma poi gli prendeva il timore che effettivamente la donna autrice della telefonata fosse l'amica o la moglie di qualcuno dei rapinatori, colta all'ultimo momento da rimorso. Si rivolgeva perciò al Commissariato Castello e denunciava il fatto. Anche i funzionari del Commissariato si mostravano alquanto scettici sulla serietà e fondatezza della telefonata. Comunque, per misura prudenziale, disponevano un servizio di continua sorveglianza al negozio. Il servizio veniva effettuato da lunedì notte fino a ieri mattina: quattro agenti in borghese stazionavano nei pressi della oreficeria pronti ad intervenire all'arrivo della fantomatica macchina color giallino. Dal canto suo l'orefice provvedeva a ritirare dal negozio i pezzi di maggior pregio. Erano per lui tre giorni di ansia e di angoscia. In ogni cliente sconosciuto credeva di ravvisare un pericoloso bandito. Ma l'assalto annunciato dalla donna non aveva luogo e ieri mattina il servizio di vigilanza veniva tolto.

Nel frattempo il Commissariato aveva svolto meticolose indagini; e l'attenzione dei funzionari s'era appuntata su di una donna abitante nella zona che già altre volte s'era fatta notare per le sue stranezze. Si tratta di un soggetto isterico che si compiace di suscitare grossi allarmi, equivoci, imbrogli. Un sottufficiale e due agenti si recavano in casa della donna e la interrogavano. Essa negava recisamente ma da alcuni particolari i funzionari sono convinti che la telefonata sia proprio dovuta a questa irresponsabile.

— In un ristorante di corso Giulio Cesare entrava ieri sera verso le 19 il trentacinquenne Sebastiano Calamucchi, alloggiato nel dormitorio municipale di via Leoncavallo 24. Il Calamucchi è molto conosciuto nella zona: era di buona famiglia, ma non aveva mai voluto lavorare né imparare un mestiere e a venticinque anni, morti i genitori, si era trovato senza un soldo in tasca. A poco a poco era precipitato sempre più in basso, rovinato dalle cattive compagnie e soprattutto dall'alcool.

Ieri, nel ristorante, chiedeva un quarto di vino, poi si rifiutava di pagarlo, minacciava tutti di morte, brandiva tavolini e sedie tanto che era necessario invocare l'intervento del Commissariato Borgo Dora. Ridotto all'impotenza e trascinato in sezione, veniva visitato dal medico municipale che ne ordinava il ricovero al manicomio di Collegno per squilibrio mentale dovuto ad alcoolismo acuto. Arrivava l'ambulanza della Croce Verde e per farlo entrare nella macchina gli infermieri dovevano faticare non poco. Dopo corso Francia, mentre l'autoambulanza percorreva la strada vecchia di Collegno, il Calamucchi era colto da una crisi terribile di furore. Nonostante i tentativi dei militi di calmarlo, l'uomo si strappava di dosso tutti gli abiti, comprese le mutande, le scarpe e le calze che buttava dal finestrino. Gli indumenti cadevano in un ruscello che costeggia la strada ed era nuova fatica degli infermieri andare a ripescarli mentre galleggiavano. Non era assolutamente possibile fare ricoprire il Calamucchi che così faceva il suo ingresso in manicomio completamente nudo.

— A mezzogiorno un uomo, identificato più tardi per Stefano Prevosto di 28 anni, se ne andava per via Po in bicicletta ondeggiando qua e là paurosamente. Il suo volto era paonazzo. Parlava da solo a voce alta e ingiuriava i passanti. Ad un tratto sbandava in mezzo alla strada e andava a battere contro la parte anteriore di un'automobile che fortunatamente procedeva a ridottissima velocità. Il Prevosto, subito rialzatosi, si scagliava contro il guidatore tentando di colpirlo a pugni e a calci. Ma l'altro, con sicura pratica professionale, lo afferrava, lo immobilizzava e gli diceva: «Lei è un alcoolizzato. Venga con me. Io sono un dottore della Guardia Medica». Il forsennato Prevosto si agitava, urlava, ed occorrevano le robuste braccia di due agenti di P. S. per sollevarlo di peso e portarlo al Commissariato Castello. Riconosciuto affetto da grave scompenso psichico per abuso di alcoolici, veniva portato a Collegno. Non è la prima volta che il Prevosto, vecchio beone, finisce in manicomio dopo clamorose scenate.

### Una lite di 118 milioni per il dissesto Ballor

In margine al fallimento della fabbrica di liquori Freund Ballor si è discussa in Tribunale una causa civile tra la Banca Commerciale Italiana e la Società Savarna di Bologna, proprietaria di una tenuta a Lugo di Romagna per un valore di 350 milioni circa. La Banca Commerciale aveva concesso un credito alla Ballor di 118 milioni ed il presidente della fabbrica ed amministratore delegato, marchese ing. Giuseppe Folonari aveva dato in garanzia una fideiussione per cifra illimitata della Savarna, che era in parte sua, in parte della moglie baronessa Teresa Gianotti.

Quando nel maggio dello scorso anno la Freund Ballor si trovò in dissesto, la Banca Commerciale si rivolse al Presidente del Tribunale facendo valere la fideiussione, ottenne un decreto ingiuntivo, ed iscrisse una ipoteca giudiziale sui beni immobili della Savarna per 150 milioni. Questa società, tramite il legale avv. Fubini, presentò opposizione. Di qui la causa che si è conclusa ieri con la sentenza redatta dal giudice dott. Romagnoli.

Il Tribunale ha respinto l'opposizione al decreto presentata dalla Savarna e l'ha condannata a pagare le spese del giudizio. Nella sentenza si legge che il marchese ing. Giuseppe Folonari per ottenere finanziamenti alla Freund Ballor ha messo a repentaglio il proprio patrimonio perché oltre alla Banca Commerciale concesse una fideiussione anche al Banco di Roma per una somma complessiva di 300 milioni. Legale della B.C.I. era l'avv. Fioretta.

## Pensionato travolto e ucciso dal tram

**Morta una giovane mamma ustionata dalla cera bollente**

Una grave disgrazia è capitata ieri sera in corso Francia: ne è rimasto vittima il pensionato Paolo Massa, di 75 anni, abitante in via Giovanni Somis 3. Verso le 18 egli stava attraversando la sede tranviaria all'altezza di via Drovetti senza accorgersi del sopraggiungere di un tram della linea 16 che procedeva in direzione di piazza Bernini. Il manovratore, Destefanis, azionava prontamente i freni senza tuttavia riuscire ad evitare l'investimento: il vecchio era scaraventato a parecchi metri di distanza dove rimaneva esanime in una pozza di sangue che sgorgava copioso da numerose ferite al capo.

Con un'auto di passaggio del signor Celestino Cagliero, abitante in corso Moncalieri 221, e accompagnato da un agente di P. S., il Massa veniva prontamente trasportato all'ospedale Maria Vittoria. Alle 22 il poveretto cessava di vivere in seguito alla frattura del cranio e altre gravi ferite.

— Ieri sera alle 22 è deceduta all'ospedale Maria Vittoria la giovane madre Anna Irene Bacco, di 27 anni, che aveva riportato gravi ustioni il 8 giugno scorso. Nel far sciogliere della cera sulla fiamma di un fornellino, l'infelice si era versata inavvertitamente addosso il contenuto del recipiente nel quale c'era il liquido bollente. Soccorsa da un vicino di casa, era stata portata d'urgenza all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

— Il pensionato Baldo Bonardi, di 67 anni, abitante in via Pelonghera 9, è deceduto, alle 17,30 di ieri, all'ospedale Maria Vittoria. La sera del 2 agosto, attraversando in bicicletta corso Ferrucci, all'altezza di via Cialdini, si era scontrato con una motocicletta, pilotata dal 19enne Rino Burci, dimorante in via Varazze n. 21. Nell'incidente il Bonardi aveva riportato gravi ferite alla testa.

— Alle 10 di ieri il pensionato Giuseppe Marone, di 66 anni, abitante in via Menabrea 3, percorrendo in bicicletta corso Sebastopoli, è stato urtato da un'auto, pilotata dal 19enne Mario Massa. Al Mauriziano è stato ricoverato in osservazione per contusioni agli arti e al torace.

**Geometra colto da follia nella sua casa alla barriera di Milano**

## Un giovane si getta dal sesto piano ma si salva cadendo su un balcone

*Due sposini accorrono al tonfo e trovano il corpo sanguinante sulla soglia della camera da letto - Soccorso e trasportato in ospedale - Soffriva di gravi crisi nervose in seguito a un episodio di guerra: preso in ostaggio dai nazifascisti era sfuggito alla fucilazione*

Il signor Giuseppe Raineri narra il drammatico episodio

Da una decina di giorni il geometra Giovanni Borgarello di 32 anni domiciliato nel nuovo palazzo di via Paisiello 30, in Barriera di Milano, era in preda ad una grave crisi nervosa. Lo sventurato soffre, ad intervalli, di collassi psichici dovuti, a quanto pare, ad un terribile spavento provato da ragazzo: nel 1943 o 1944, mentre era sfollato in un paesino della provincia, veniva preso come ostaggio dalle bande nazifasciste e messo al muro con decine di altri infelici. All'ultimo momento, proprio quando i mitra erano puntati sulle vittime, la fucilazione veniva sospesa: il Borgarello si salvava ma da quel giorno non era più lui: incubi, allucinazioni, mania di persecuzione. Anche a distanza di molti anni, nonostante le assidue cure mediche e l'affettuosa assistenza della mamma e della sorella con cui vive, le sue condizioni non erano migliorate: tuttavia, nei periodi di lucidità e di equilibrio, si applicava volonterosamente allo studio tanto che alcuni mesi fa riusciva a conseguire il titolo di geometra.

Forse l'eccessivo sforzo mentale per gli esami contribuiva a preparare la nuova e tremenda crisi. Dieci giorni fa compariva in via Maddalene armato di un bastone. Fermava un ragazzino e gli diceva: «Giochiamo? Vuoi?». Il ragazzino s'accorgeva del volto alterato del geometra, s'impadroniva del bastone e scappava. Andava a rifugiarsi dalla madre, signora Annetta Messio, abitante in via Fiochetto. E il Borgarello lo inseguiva. Alla Messio che gli chiedeva la ragione del suo bizzarro comportamento il giovane ribatteva: «Non mi faccia domande. Ho sete, voglio un bicchier d'acqua!». Tre giorni or sono, ancora in via Maddalene, alle 6,30 del mattino, era salito per le scale di uno stabile e trovato socchiuso l'uscio dell'alloggio abitato dalla famiglia Cherso era entrato di soppiatto scivolando poi nella camera dove dormivano due ragazzi. I ragazzi s'erano svegliati atterriti e avevano scorto il geometra che, borbottando, a carponi, rovistava sotto i letti.

La notizia di questa e altre stranezze era giunta al commissariato Barriera di Milano e ieri mattina un sottufficiale si recava a parlare con la madre e prospettava l'eventualità di una misura triste, dolorosa, ma necessaria: una visita psichiatrica al giovane e il ricovero temporaneo in un luogo di cura. Il Borgarello ascoltava e veniva a saperlo più tardi. La sua agitazione cresceva ed esplodeva alle 19,15 mentre era solo in casa. Assalito da una violentissima crisi si rotolava per terra, sbatteva la testa contro i muri e gli spigoli dei mobili, ferendosi e lasciando ovunque tracce di sangue sul pavimento e sulle pareti. Dopo di che correva al balcone e si buttava nel vuoto. L'alloggio dei Borgarello è al sesto piano. Il balcone sporge di poco dalla facciata. Sotto, al quinto piano, vi è un balcone dello stesso tipo. Il corpo del geometra, per un caso eccezionale e quasi incredibile, precipitava, a filo di muro, batteva sulla ringhiera del balcone del quinto piano e rimbalzava nell'interno e precisamente in una stanza da letto.

Sotto i Borgarello abitano da quattro giorni due sposini, il signor Giuseppe Raineri di 28 anni e la moglie signora Teresa Gargelli di 22, reduci appena dal viaggio di nozze. La gentile e felice coppia era in cucina e mostrava ad un gruppetto di amici i dettagli del «nido». Ad un tratto si udivano urla raccapriccianti. Il signor Raineri si voltava e scorgeva nella camera da letto, sulla soglia del balcone, un uomo che si contorceva gridando e rantolando. Passato il primo attimo di sbalordimento, il Raineri accorreva e lo riconosceva per il geometra del piano di sopra: il Borgarello non era svenuto: perdeva sangue dalla testa, aveva gli occhi sbarrati e mormorava frasi incomprensibili. Il Raineri dava l'allarme, un altro inquilino, il signor Giovanni Allemandi telefonava alla Croce Rossa e poco dopo un'autoambulanza lo trasportava al San Giovanni vecchia sede. Qui i medici gli riscontravano ferite al capo e frattura al torace e ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata.

Di lì a dieci minuti arrivava a casa la signora Borgarello: apprendeva l'accaduto e si precipitava piangendo in ospedale, al capezzale del figlio.

Il geom. Giovanni Borgarello

## Un detenuto fugge dall'aula alla lettura della condanna

*Con un balzo scavalca il banco degli imputati - Dura lotta con un usciere che gli sbarra il passo - Catturato da cinque carabinieri*

Un detenuto, Fiorentino Conti di 20 anni, ha tentato di fuggire ieri mattina dall'aula della Corte di appello subito dopo la sentenza di condanna: non è riuscito per il pronto intervento dell'usciere Giuseppe Pignata. Egli doveva rispondere di furto insieme con il complice Alessandro Cortese di 22 anni. Quest'ultimo in più era accusato di calunnia e di autocalunnia. Il 30 agosto dello scorso anno [illegible] avevano infranto con un mattone la vetrina di un negozio di via Garibaldi rubando merce per 15 mila lire.

Il primo ad essere arrestato fu il Cortese, il quale elencò una serie di colpi compiuti con il Conti dimenticando che in quel periodo costui era in carcere. Di qui la imputazione di calunnia e di autocalunnia. Al processo in Tribunale il Conti si ebbe un anno di reclusione, il Cortese 5 mesi e 10 giorni per il furto della vetrina, 9 mesi per la calunnia.

Ieri il Conti ha negato di aver preso parte al furto con il mattone. Il presidente dott. Parolini gli ha fatto osservare che la polizia aveva constatato che erano sue le impronte digitali rilevate sul cristallo infranto.

La Corte ha confermato la condanna ad un anno. Per il Cortese ha confermato la condanna a 5 mesi 10 giorni per il furto, lo ha assolto per insufficienza di prova dalla calunnia ritenendo che sia stato tradito dalla memoria nell'elencare le imprese sue e dei complici.

Il Presidente stava finendo di leggere il dispositivo allorché il Conti superò con un balzo la transenna, attraversò di corsa l'emiciclo, si diresse verso la porta. Erano le 13, i carabinieri, che stavano preparando i ferri, furono colti di sorpresa. La scena fu così fulminea che nessuno ebbe tempo di emettere una esclamazione. Il Conti però mise male il piede sullo scalino che c'è prima della porta, perse l'equilibrio ed andò a sbattere contro il muro accostandolo. Si riprese subito, ma l'attimo perso gli fu fatale.

L'usciere Pignata con il braccio l'afferrò al collo. Il fuggitivo, agile e forte, si volse contro di lui per liberarsi dalla stretta, però un carabiniere con un tuffo si gettò sulle sue gambe facendolo cadere. Gli altri quattro carabinieri gli furono sopra immobilizzandolo. Tutto si svolse dinanzi alla Corte. Era facoltà del P.G. dott. Vacca chiedere che fosse iniziato un secondo processo contro il Conti per tentata fuga.

Non lo ha fatto ritenendo il reato impossibile: con 5 carabinieri in aula, un usciere sulla porta, altri agenti di P.S. nell'androne del palazzo l'imputato aveva possibilità di fuggire?

### 52 milioni per l'assistenza agli studenti universitari

Le attività assistenziali svolte dall'Opera universitaria a favore di studentesse e studenti bisognosi e meritevoli, saranno sviluppate nel prossimo anno accademico. E' stata stanziata per il 1957-58 una somma complessiva di 52 milioni, superiore di 5 milioni a quella dell'anno precedente. Sono stati messi a concorso 180 posti interamente gratuiti nei due collegi universitari; chi fruirà di questi posti potrà anche ottenere un assegno mensile di 10 mila lire. I bandi di concorso sono visibili presso le sedi di via Galliari 30 e di via Maria Vittoria 25.

## Specchio dei tempi

**Un tedesco che non ama "La Stampa,, - Ai vecchi commercianti non la pensione, ma case di riposo - Sessanta lire al giorno sono troppe - Un tassista scortese - Se il pescatore piange, il cacciatore non ride**

*Un turista tedesco ci scrive:*

«Prego la cortese vostra rubrica di pubblicare questa mia viva protesta per gli articoli che periodicamente vengono pubblicati contro sempre ai tedeschi.

«Sono un turista di Lipsia e leggo il giornale «La Stampa» essendo stato anche militare in Italia. Malgrado la fama di barbari, io sempre cercato di fare mio dovere a difesa dell'Italia invasa. Molto onore è per noi tedeschi il vostro articolo «La gran febbre del lavoro tedesco» sulla edizione del 3 agosto. Da questo articolo tutti possono sapere quale è la volontà germanica di riprendere al più presto il posto giusto che le compete nelle grandi nazioni. La valentà nostra, dal Capo Supremo all'ultimo cittadino è dimostrare al mondo la superiorità assoluta della gente nostra, che lavora sempre, anche se i professori di scuola bastonano... i bambini. I germanici in questo modo non diventeranno mai dei pirata e contrabbandieri.

«Nell'articolo in questione si parla di tre milioni e 300 mila miei camerati caduti in combattimento. Ma assicuro voi che sono stati di più. E poi vi sono sei milioni e 500 mila di [illegible] civili. Vuole spiegare la indipendente «Stampa» a tutti i suoi lettori da chi e in quale modo questi sette milioni di tedeschi civili furono massacrati durante la guerra? I criminali di guerra sono solo tedeschi, quando a Lipsia un solo bombardamento causa la morte di 180 mila persone?

«Dubito che in Italia abbiate il coraggio di pubblicare un tale articolo, pertanto chiedo scusa per il pessimo scritto e attendo con poca speranza la pubblicazione di questa mia lettera».

*Franz Schifler*

*Un lettore ci scrive:*

«Su "Specchio dei tempi" del 8 agosto, il signor Franco Piraino da Carmagnola mette in rilievo la posizione sociale e vitale di commercianti che non hanno avuto la fortuna o la scaltrezza di accumulare tanto da poter trascorrere in una modesta agiatezza l'ultimo periodo della loro laboriosa e spesso travagliata esistenza. Ad essi, il sig. Piraino vorrebbe che lo Stato concedesse una pensione.

«La posizione di non pochi commercianti, industriali, artigiani e liberi professionisti che, arrivati alla tarda età, dopo una vita di lavoro onesto, dopo larga contribuzione alle casse dello Stato, spesso dopo aver contribuito ad alleviare le sofferenze altrui, si trovano in miseria, costituisce una occulta piaga per l'umanità! Chi si trova nella situazione di essere stato «qualcuno» ben difficilmente può rassegnarsi a scendere fino all'ultimo gradino, a calpestare fino alla distruzione il suo orgoglio. Lo scrivente, che si trova — sia pur rassegnatamente — in questa tragica situazione, può descriverla con i reali colori.

«Può essere valido l'appello per una pensione ai commercianti, industriali, artigiani e liberi professionisti che si trovino, a tarda età, in disagiate condizioni? No. Chi ha avuto un passato agiato e dignitoso non potrebbe rassegnarsi a circoscrivere la sua esistenza nei limiti di una misera pensione. Una sola iniziativa potrebbe lenire convenientemente queste [illegible]: la creazione di "Case di riposo" che dovrebbero offrire un dignitoso soggiorno ed essere sorrette con adeguati contributi dallo Stato, ma in massima parte con il concorso finanziario di coloro i quali, negli stessi rami dei diseredati, hanno accumulato ed accumulano annualmente decine e centinaia di milioni».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Roma:*

«Tempo fa "Specchio dei tempi" riportava la lettera di un lettore che aveva deciso di abbandonare *La Stampa*: spero che adesso verrà riportata con eguale liberalità la presente, che si riferisce ad una decisione analoga per quanto diversamente motivata.

«Ho deciso di non leggere più *La Stampa* per un motivo semplicissimo: non posso più spendere lire 60 al giorno per acquistare due giornali: *La Stampa* e un giornale locale. L'uno risponde alle mie esigenze morali, politiche, culturali; l'altro alle mie necessità pratiche: cronache, interessi, novità della città in cui vivo (che è poi Roma). Messo al bivio, ho deciso di rinunciare al giornale che soddisfa le mie esigenze più elevate: dura necessità, ma *primum vivere, deinde philosophari*.

«Sembra questo un caso strettamente personale, ma non lo è affatto. Il mio caso non esisterebbe se *La Stampa* facesse un'edizione romana, cioè con notizie da soddisfare le esigenze pratiche dei suoi lettori romani, che pur meriterebbero tale premio alla loro fedeltà. Ma la questione di una edizione romana da parte dei giornali dell'Italia settentrionale è solo apparentemente una questione di ordine pratico. In realtà è una questione "politica". E' l'Italia che non è unificata: possono bene i giornali dell'Alta Italia denunciare ogni momento la corruzione vera o presunta di Roma. Ma è certo che per conto loro non fanno nulla per rimediarvi, offrendo le loro colonne ai lettori romani che della propria città vogliono denunciare gli infiniti inconvenienti pratici: indisciplina civica, indifferenza delle autorità per i più importanti problemi locali (circolazione, rumori, turismo, ecc.).

*Giulio Buttieri*

*Un lettore ci scrive:*

«Da tempo desideravo conoscere Torino, che parenti ed amici mi avevano tanto decantato per la sua signorilità e cortesia. Sono restato addirittura allibito quando, uscendo dalla stazione, mi sono rivolto ad un autista per farmi condurre in albergo. Con modo aspro, e direi quasi arrogante, mi ha chiesto quanti eravamo e quante valigie avevamo. Alla mia affermazione ch'ero solo e con una sola valigia, soggiunse: «Si sbrighi, che io ho fretta».

I vetturini di Roccacannuccia si comportano molto, ma molto meglio; e nessuno ha mai pensato di decantare la loro non usurpata gentilezza. Povera Torino del mio nonno!».

*Bruno De Benetti*

*Un lettore ci scrive:*

«Consoliamoci a vicenda, caro amico pescatore. A voi portano via i pesci ed a noi i fagiani, lepri ed altra selvaggina. I bracconieri sono una brutta piaga per i nostri sport, peggiore quanto lo Stato (a cui paghiamo un forte contributo) si disinteressa completamente e quelle pochissime guardie non possono certo fare miracoli, per combattere questa genìa.

«Non te la prendere, caro amico pescatore: andando così, tra qualche anno — poiché distruggeranno tutto — cambieremo sport, giocheremo alle bocce, ma almeno non pagheremo tasse allo Stato, a quello Stato che non vuole difendere il suo cittadino onesto».

*Un cacciatore di Torino*

## Proteste e giudizi della gente che viaggia in tram e autobus

*Invito al rispetto reciproco - Un episodio accaduto al consigliere comunale Cravero - Il contegno di certi guidatori di pullman*

Entro oggi il commissario di P.S. della Sezione Monviso, dott. Chiadini, consegnerà alla magistratura il rapporto conclusivo sull'episodio svoltosi domenica sera a Porta Nuova, su una vettura tranviaria della linea 8. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Biffi-Gentili intende proseguire rapidamente l'istruttoria per definire rigorosamente, di fronte alla legge, le responsabilità emerse dall'alterco fra i due tranvieri e il passeggero, geom. Oddone, che dovette farsi medicare in ospedale lesioni guaribili in 15 giorni.

Molti lettori ci hanno scritto, prendendo lo spunto dalla scenetta di domenica per rimpiangere i lontani tempi in cui i tranvieri — «quasi tutti schietti piemontesi» — erano prodighi di premure verso le persone anziane, i mutilati, le signore in stato interessante. Un altro lettore, il signor Giovanni Berti, si chiede «cosa ci stavano a fare, quei due capi con tanto di fregio d'oro sul berretto, nello sgabuzzino munito di due telefoni e che dista pochi metri dal luogo dell'incidente». Saggiamente, il signor Leo Uccello invoca un ritorno di tutti alla comprensione, al rispetto reciproco, alla cortesia. Egli invita l'A.T.M. ad adibire ad altre mansioni una minoranza — facilmente individuabile — di bigliettari e manovratori che si considerano i padroni della vettura, i giudici inappellabili dei diritti e dei doveri. Ma invita anche il pubblico a rispettare i regolamenti e i tranvieri. In difesa della categoria interviene il fattorino G. A., il quale ricorda che «un bigliettario in servizio ha molte responsabilità, soprattutto contabili» e che «c'è da sgobbare, se si pensa che a Porta Nuova agli arrivi dei treni i passeggeri che si accalcano per salire su un tram sono 50 o 60 per volta». Anche il bigliettario conclude con un'esortazione a «comprendersi e a sopportarsi una buona volta».

Altri lettori segnalano episodi incresciosi dei quali furono vittime o testimoni, su tram e autobus. Il signor Mario Salemi stigmatizza il frasario di certi autisti di pullman dell'A.T.M. Lanciano epiteti volgari ai guidatori di altri veicoli che non cedono loro il passo, o che tardano a riprendere la marcia ai semafori. Il destinatario delle contumelie non le ode; le odono loro malgrado i passeggeri del pullman, e non ne restano certo edificati.

Un fatto assai recente viene riferito da un altro lettore. Ne è stato protagonista il consigliere comunale avv. Cravero su un autobus in partenza da piazza Castello, alle 20,40 del 3 agosto scorso. All'ultima fermata di corso Vittorio, prima di svoltare in corso Galileo Ferraris, il bigliettario apre la porta posteriore per far salire i passeggeri, ma il guidatore mantiene chiusa quella anteriore, benché un signore, che aveva suonato per tempo, fosse in attesa di poter scendere. Il pullman riparte. Il signore protesta, gli altri passeggeri testimoniano che ha suonato per segnalare la sua intenzione di scendere. Alla fermata successiva, il manovratore apre la porta d'uscita; ma la richiude prima che l'anziano signore abbia potuto mettere piede a terra, rischiando di pizzicarlo fra i battenti. Nuove proteste del passeggero, che si qualifica per il consigliere comunale avv. Cravero e che invita il guidatore a dargli le generalità. L'altro rifiuta.

L'avv. Cravero, interpellato sull'episodio, lo ha confermato precisando che il tranviere rispose con risa ironiche alle sue rimostranze. Sull'episodio, il consigliere liberale ha anche inviato una lettera al Sindaco: ma ancora attende di sapere quali provvedimenti abbia preso l'A.T.M.

Si tratta di singoli episodi, certo non clamorosi come quello di domenica: tuttavia confermano che non tutti i bigliettari e i manovratori dell'A.T.M. sono all'altezza del loro compito. Individuarli e correggerli è un'esigenza non solo dei passeggeri, ma anche della categoria. Non è giusto che per colpa di pochi screanzati debba soffrirne il prestigio di tutti i tranvieri.



### Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato nominato Cavaliere della Repubblica il noto commerciante *Pasquale Tullio*. Gli amici e conoscenti si congratulano con il neo-Cavaliere.



### STATO CIVILE

**Angelini** Leopolda ved. Melo, a. 67, v. Cibrario 6; **Loreja** Caterina ved. Vianello, a. 87, v. S. Massimo 44; **Roscati** Luigi, a. 72, v. Filadelfia 41; **Miotto** Giovanni, a. 73, v. Stellone 12; **Rosa** Elena, a. 32, v. Med. delle Rose 24; **Alessandria** Vincenzo, a. 7, viale E. Thovez 42; **Negro** Pietro, a. 75, v. Piasciane 43; **Martinotti** Giacomina, a. 63, v. Cottolengo 22; **Degiorgis** Luigi, a. 78, c. Sebastopoli 181; **Bresso** Giovanni, a. 55, c. Grosseto 115; **Ruffino** Angela ved. Sampa, a. 60, v. Andorno 50.

Deceduti in ospedale: **Gino** Carlotta in Ladda, a. 40; **Bey** Giacinta, a. 46; **Lo Sasso** Gaetana in Terranova, a. 56; **Ferrero** Irma in Isacco, a. 27; **D'Ercole** Vincenzo in Pugliese, a. 53; **De Sante** Concetta, giorni 4; **Celeste** Giuseppe, a. 46; **Bessini** Elia in Faggetti, a. 43; **Vegha** Virginia ved. Agnello, a. 75.

**Morti 21 - Nati 44 - Matrimoni 30**

### Farmacie di turno

Nelle giornate di oggi e domani sono aperte le seguenti farmacie: corso Vitt. Emanuele 34; via Nizza 15; via Po 51; via N. Fabrizi 103; via al Boschi 8; corso Racconigi 39; corso Vercelli 113; piazza Paleocapa; corso Brescia 46; corso Principe Oddone 30; via S. Secondo 46; corso S. Maurizio 22; corso Casale 113; corso Grosseto 264; corso Francia 316; via Maria Vittoria 3; Galleria Umberto; via Cernaia 44; Strada di Settimo 23; corso Sebastopoli 148; via Garibaldi 12; via Madama Cristina 76; via Cibrario 33 bis.

# Cattolici francesi

La crisi francese prodotta, od almeno precipitata dagli eventi di Algeria, è seguita da tutti gli europei. In Italia gli uomini di buon senso la guardano con lo stato d'animo con cui si contempla l'uragano che si è accanito sul campo del vicino, ringraziando Dio di avercene preservato — quanti, memori dei palpiti che il nostro cuore ventenne aveva avuto per l'impresa di Libia, ci dolemmo della perdita di quella colonia, oggi proviamo un brivido di postumo terrore pensando a ciò che avrebbe significato conservarla: migliaia d'italiani barbaramente stroncate, divisioni profonde, cari amici condannati ad anni di carcere per tradimento o vilipendio all'esercito.

Ma, a parte questa emozione che viene dal riferimento a cose nostre, credo ci sia una differenza nel grado di angoscia tra i vecchi ed i giovani. Per questi ultimi la Francia è un elemento come gli altri nel composito quadro dell'Europa. Per i vecchi è non la nazione sorella — troppe cose ricordano che rendono inaccettabile quel termine —, ma la nazione congeniale, quella della gente più prossima a noi, con cui meglio ci si comprende, anche quando la comprensione di ciò che l'altro pensi o voglia non generi affatto sentimenti affettuosi.

Ed è, a parte ciò, la nazione che, malgrado la reale vivacità degl'ingegni, e pur essendo quella che più si è liberata da *idola fori* e da punti che sia empio discutere, presenta un quadro d'ordine, di compostezza, di euritmia, come forse nessun'altra. Ancora leggendo quelle ultime pagine volte a descriverci la Francia che il povero Alberto Béguin diede ai radioascoltatori italiani, non sapevo se ammirare di più la chiarezza del descrittore o l'armonia del quadro che tracciava. E' la nazione che ha messo nella coscienza europea elementi insostituibili, che altri Paesi non hanno assimilato pur senza poterli respingere, e che la Francia continua ad elaborare.

La crisi algerina tra l'altro ha messo in luce la vitalità del cattolicesimo francese; e direi che qui soprattutto, nell'ambito religioso, l'apporto francese appare davvero insostituibile. Potrebbe pensarsi che la Chiesa in un grande disegno abbia distribuito tra le nazioni le parti da svolgere per la conquista cattolica: ed affidando al clero italiano e spagnolo la conservazione della tradizione, l'obbedienza che previene i desideri dei superiori, il suscitare l'emozione collettiva delle masse, abbia invece attribuito a quello francese il compito di esplorare i terreni sconosciuti, di studiare dove la dottrina possa giungere senza intaccare il dogma nel fare le concessioni occorrenti al pensiero del secolo, di tenere in onore gli scrittori, i pensatori, sol che siano fondamentalmente cristiani, anche se la loro voce non echeggi precisamente le direttive della gerarchia. Da qualche decennio l'assillo del clero francese è, da un lato, la riconquista del mondo operaio, dall'altro, la conquista dei popoli di colore, non più, come nei metodi missionari tradizionali, con conversioni che fossero abbandono del bagaglio di nozioni e di usi che i convertiti recavano in sé, ma avendo come mira di apporre il segno della croce su una civiltà che sia la sintesi delle diverse civiltà, di cui quella europea non costituisca che un apporto.

Mondo cattolico estremamente vivo, a chi lo contempli con occhio non prevenuto; ed in relazione a ciò, non pacifico. E' almeno da un secolo e mezzo che continua il contrasto tra i due gruppi di cattolici francesi, quello volto al passato, alle strutture tradizionali, disposto ad accogliere convertiti a metà e paganeggianti purchè sostegno di quelle strutture — Bourget o Déroulède o Maurras —, e l'altro, che accusa il passato e la tradizione di avere rinnegato i valori essenziali del cristianesimo, che ha una visione ove le gerarchie sociali tradizionali non trovano più posto. Da Lamennais a Sangnier a Bernanos a Maritain ai redattori della *Quinzaine* si svolge questa trafila del cattolicesimo di sinistra: pur esso alimentato da convertiti (dal protestantesimo o dall'ebraismo o dal socialismo), ma convertiti che subito accolgono tutte le pratiche religiose, la vita sacramentale. E queste due correnti sempre in contrasto non hanno generato da oltre cento anni eresie nè scismi clamorosi; molto più spesso sottomissioni, da quella dell'*Action française* alle recenti di cattolici di sinistra: che non sono simulate, e che pure non illudono alcuno che con esse si ponga fine all'antitesi.

Questo vede anche l'osservatore distratto; chi si approssimi con maggiore curiosità, trova il quadro meno semplice. Negli uni e negli altri un senso dell'ordine, che spiega perchè si evitino gli scismi, ignoto a noi italiani. Uno Psichari che giunge al cattolicesimo attraverso il culto della vita militare, una reviviscenza dei *gesta Dei per Francos*, è senza riscontro tra noi. E quante volte mi trovo con amici delle *Editions du Seuil* o di *Esprit* o della ora cessata *Quinzaine* so che fino ad un certo momento ci troveremo concordi in tutto, ma poi ascolterò una parola che in noi italiani non trova eco. In un acceso anticolonialista, che si vanta che quanti hanno affrontato il carcere per non partecipare alle atrocità della guerra algerina siano stati per lo più non comunisti, ma giovani di azione cattolica, risuonano all'improvviso i termini *le rôle de l'armée, la confiance dans l'armée*. Questa venerazione dell'esercito ci fa comprendere che per molti francesi l'avversione alla C.E.D. è nata dal senso di vuoto pauroso connesso all'idea che non si desse più *l'armée française*. Una serie di figure restano incomprensibili all'italiano, anche curioso indagatore da anni della vita francese: De Gaulle o il conte di Parigi escono fuori dai nostri quadri, dalle nostre contrapposizioni di tradizionalismo ed antitradizionalismo, conformismo ed anticonformismo. Mi sono oscuri molti passaggi attraverso cui i cattolici miei amici sono giunti alle loro posizioni: come considerino un loro antesignano Léon Bloy, nato più per l'odio che per l'amore, come Maritain possa scorgere in lui un padre spirituale.

Per tornare alla tragedia algerina, essa ha provocato dalla prima ora una di quelle scissioni tra i cattolici francesi, che si ripetono ad ogni generazione e non condurranno mai allo scisma nè alla eresia. Difese della resistenza ad ogni costo, della missione francese cui non è dato abdicare, assai meno vivaci di quel che sarebbero state in altri tempi, nell'episcopato e nel clero. Nell'insieme di quanti hanno sostenuto tali tesi, le voci cattoliche sono state una componente piuttosto fievole: forse preoccupazione di non evocare un'antitesi tra croce e mezzaluna, in un periodo in cui la Chiesa ritiene di non dover annoverare che un nemico irreducibile, il comunismo. Invece, in origine almeno, in vasti ambienti cattolici, comprensivi di larga parte del clero, un anticolonialismo radicale, indiscriminato, che all'osservatore straniero sembrava ingiusto, non accordando all'attività dei colonialisti quelle benemerenze che le si possono riconoscere accanto alle colpe. E' noto quanto Francesco Mauriac abbia recato di suo apporto a questa campagna, sacrificandovi la sua collaborazione al *Figaro* e non poche simpatie. Poi è seguito quel ch'è seguito: crudeltà da parte degl'insorti, stragi indiscriminate d'innocenti: i molti francesi che dichiaravano di non sentirsi affatto solidali con gl'interessi dei loro connazionali stabiliti talora da più generazioni in Algeria ed ivi in posizione di casta dominante, non hanno potuto soffocare la loro reazione a queste stragi, nè dichiararsi indifferenti alla vita di decine di migliaia di francesi, e pur di quegli algerini fin qui buoni soldati od impiegati della Francia. Ho sentito affermare con dolore da decisi anticolonialisti che la guerra lentamente diveniva popolare; e la loro paura è ora di ciò che la catena delle reazioni e delle vendette possa portare nello spirito francese, dell'inquinamento dell'*armée*. Anche oggi preferiscono quegli che rifiuta la violenza, a chi afferma «occhio per occhio, dente per dente». Non disarmano; anche nelle condizioni più sfavorevoli, anche se l'opinione pubblica dovesse essere tutta avversa, continuerebbero ad essere gli assertori di una conciliazione tra popoli e classi, ma di una conciliazione non sulla base dello *status quo*, bensì sulla salvaguardia degl'interessi del più debole, di quello che fin qui meno ha ricevuto.

La crisi di un Paese suole operare in tutti i suoi settori; il decrescere della sua influenza, della sua forza politica, per lo più significa diminuzione della influenza che il suo pensiero esercita nel mondo. Non è sempre stato così, ed è facile recare gli esempi contrari della Grecia e del Rinascimento italiano. Ma ho l'impressione che nel nostro ciclo storico siano impensabili Paesi politicamente deboli (anche se dalle strutture perfette, come quelle di una Svizzera), che illuminino il mondo.

Quando pavento una crisi francese, pavento soprattutto che debba attenuare la sua irradiazione questo cattolicesimo francese, in cui, si sia o meno credenti, non si può non scorgere uno dei fermenti del mondo contemporaneo, ed in cui molti abbiamo visto altresì la via per una lenta unificazione dei popoli delle varie razze in una fede ove le parole di fraternità e di amore del messaggio cristiano siano il fulcro di tutto.

**A. C. Jemolo**

— I PROBLEMI DI UN POPOLO CHE RINASCE —

# Mancano braccia di lavoratori al ritmo della produzione tedesca

***L'economia del paese continua ad espandersi e il deficit della mano d'opera aumenta - Diminuita la natalità, si presenta una serie di "leve povere" - Il mercato nero del lavoro: salari sottomano più alti di quelli consentiti - Perché i disoccupati italiani non sono attratti a emigrare in Germania: vi incontrano difficoltà d'ambiente e psicologiche***

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, agosto.

*Una grossa nuvola comincia a profilarsi sull'orizzonte della Germania; si chiama scarsezza di braccia. I tedeschi sono 50 milioni abbondanti, si trovano stipati in un territorio di un sesto più piccolo di quello italiano, un fiume di profughi arriva ogni giorno dalla zona sovietica; eppure sono troppo pochi. Per quanta furia mettono nel lavoro, le braccia presto non saranno più sufficienti ad assicurare alla macchina produttiva tedesca lo stesso ritmo che ha tenuto finora. Il guaio è che non si tratta di una nube breve, passeggera; gli economisti sanno che dietro i primi cirri neri che stanno salendo dall'orizzonte si trovano vasti banchi di nuvole.*

*Nel 1955 la Germania contava due milioni di disoccupati, c'erano poi un milione di giovani che si affacciavano alla vita e chiedevano lavoro, il flusso dei profughi dall'Est non faceva che ingrossare le file della disoccupazione. Da allora sono stati creati sei milioni di nuovi posti di lavoro e il numero dei lavoratori è passato da 13 a 19 milioni; praticamente non ci sono più braccia oziose. Anzi, sempre più sta diffondendosi il mercato nero del lavoro; gli imprenditori, pur di trovare operai, danno sottomano salari più alti di quelli consentiti oppure offrono doni particolarmente allettanti. In certi casi, un capomastro o un operaio particolarmente specializzato viene conteso dalle imprese con lo stesso accanimento che da noi mettono le squadre di calcio per assicurarsi i servizi di quel tale terzino o di un determinato portiere.*

*Una conseguenza è che i salari sono in continuo aumento; basta una minaccia di sciopero perché subito gli imprenditori diano gli aumenti chiesti. Anche questa tuttavia è una situazione pericolosa; dietro gli aumenti dei salari potrebbe profilarsi da un momento all'altro l'ombra dell'inflazione. «E siamo solo al principio», dicono gli economisti; «nei prossimi anni la situazione diventerà seriamente drammatica». Stanno infatti arrivando le leve «povere»: quando tutto sembrava andasse per il meglio e i tedeschi erano invaghiti di Hitler, nella Germania occidentale nascevano circa un milione di bambini l'anno. Poi, a partire dal 1942, la natalità cominciò a diminuire. Negli anni amari, disperati, il numero dei neonati divenne quasi la metà di quello di una volta. Ora, da qualche anno, l'indice tende a risalire, ma piano piano; e resta tuttora uno dei più bassi del mondo. E' un fenomeno grave, preoccupante. Ma quali le cause? Da molti si pensa che «la malattia del lavoro» stia uccidendo la famiglia nella Germania; l'uomo non ha mente che per il lavoro, e la donna preferisce guadagnarsi da vivere in un'officina ed essere libera piuttosto che accudire alle faccende di casa.*

*Il risultato netto è che mentre negli anni scorsi c'erano leve di lavoro di 800 e anche 900 mila giovani, quest'anno e l'anno venturo la leva sarà di 700 mila individui, nel 1959 di 670 mila, nel 1960 di 550 mila; negli anni successivi ci sarà un certo miglioramento, ma a piccoli passi. Mentre, dunque, da una parte si presenta insufficiente l'apporto dei giovani lavoratori, dall'altra la ricostituzione delle forze armate sottrarrà alle officine e ai campi intorno a 350 mila uomini nei prossimi anni. E' una situazione molto allarmante; mettendo in una colonna le nuove leve di lavoro e i 260 mila profughi che ogni anno si riversano nella Germania occidentale dalla zona sovietica, e sottraendo il numero degli anziani che vanno in pensione e quello dei giovani che saranno chiamati alle armi, a partire dall'anno venturo si avranno i seguenti deficit di mano d'opera: 1958, 80.000 unità; 1959, 190.000; 1960, 310 mila; 1961, 330.000. Negli anni successivi il deficit di mano d'opera dovrebbe stabilizzarsi intorno a 250.000 unità. Se tuttavia scendiamo a una analisi più particolareggiata, vediamo che la realtà è ancora più nera. Il deficit infatti è stato calcolato partendo dal presupposto che l'economia tedesca non continui ad espandersi e considerando come leve di lavoro tutti i giovani, ragazzi e ragazze. La faccenda tuttavia non sta a questo modo: i tedeschi ritengono che la loro espansione economica continuerà ad aumentare, continuerà cioè a richiedere una maggiore quantità di lavoro, e pensano che l'impiego delle donne abbia raggiunto ormai la punta massima. Oggi la metà delle donne tedesche la mattina esce di casa per recarsi al lavoro e sta sempre più estraniandosi dalla famiglia; la situazione diverrebbe domani catastrofica se tutte le ragazze fossero indotte a lavorare fuori di casa. In definitiva, la macchina produttiva tedesca dovrà trovare nei prossimi anni non meno di mezzo milione di lavoratori fuori dei confini della Germania per poter mantenere la stessa forza propulsiva di oggi.*

*Non è un problema da poco. Si dirà da qualcuno: ma non ci sono intorno a due milioni di disoccupati in Italia? Sì, è così; però, fra coloro che sono disposti ad emigrare, pochi vengono attratti dalla Germania. Il motivo principale è economico: nella Germania i salari sono inferiori a quelli di altri Paesi egualmente affamati di mano d'opera straniera: Belgio, Francia, Svizzera, terre d'oltremare. Nè i tedeschi possono aumentarli per fare piacere a noi: oggi la Germania ha conquistato molti mercati nel mondo grazie ai prezzi bassi delle sue merci, e può fare quei prezzi convenienti perché non paga molto le maestranze. Anche qui l'economia tedesca si trova con le mani legate: se aumentano i salari, cioè i costi di produzione, la Germania non può fare più la concorrenza di ora sui mercati esteri; se, invece, continua a mantenere bassi i salari, deve rinunciare alla speranza di attirare nutriti contingenti di emigranti.*

*Facciamo un esempio: i lavoratori agricoli italiani. Fino all'anno scorso ricevevano un salario mensile di 15.000 lire più un premio di fedeltà di 3.000 lire, vitto e alloggio. I risultati furono mediocri; i disoccupati italiani, se si decidono a passare le frontiere, vogliono per lo meno avere un salario che permetta alla famiglia di vivere. Quest'anno i salari sono stati portati a 27.000 lire il mese, e fino a un mese fa dall'Italia erano arrivati un po' più di 3.000 lavoratori agricoli; ai quali bisogna aggiungere i 2.000 lavoratori assunti dalle industrie. E' una goccia d'acqua, se si pensa che nella piccola Svizzera, con appena cinque milioni di abitanti, si trovano 200.000 lavoratori italiani.*

*Se modesti sono i salari, molte sono le difficoltà dell'ambiente; per la verità, italiani e tedeschi s'intendono a fatica. L'anno scorso molti italiani capirono subito che questa non era aria per loro e preferirono tornare indietro. Ci furono, per esempio, due contadini mantovani che una mattina giunsero in una fattoria della Renania. Il padrone li accolse a braccia aperte; ancor prima che avessero il tempo di disfare le valige, li rifocillò e se li condusse dietro a visitare la fattoria. Mostrò le stalle, il granaio, il fienile, i limiti della fattoria e con i gesti cercò di spiegare quali incombenze pensava di affidare ai due salariati. Arrivata l'ora della colazione, rientrarono in casa, e la fattoressa portò in tavola un vassoio colmo di pastasciutta. Tutto, dunque, andava per il meglio: volenterosi si mostravano gli italiani, premurosi i padroni.*

*Poi, d'un colpo, la scena mutò. Dopo essersi portati alla bocca la prima forchettata, gli italiani si guardarono negli occhi, si alzarono insieme da tavola, sollevarono le valige ancora chiuse, e senza nemmeno salutare si dileguarono. Non appena il fattore potè riaversi dalla sorpresa, salì in macchina e corse all'ufficio del lavoro tedesco a Bonn. Di lì un funzionario lo accompagnò all'Ambasciata d'Italia. Il fattore era veramente sconvolto. Diceva che i due giovanotti gli piacevano perché erano robusti e sorridenti, diceva che la moglie per farli sentire a casa loro si era messa in ghingheri e aveva persino preparato il piatto nazionale degli italiani, i maccheroni. Per aggiunta, diceva, la moglie aveva messo per condimento sui maccheroni un barattolo intero di miele. «Come? Miele?» domandò il funzionario italiano, «Sì, e della migliore qualità». Non fu difficile rintracciare i due fuggiaschi; stavano in una trattoria italiana con la testa affondata in un piatto di pastasciutta. Quando dissero che la Germania non era fatta per loro e che sarebbero ripartiti per l'Italia la sera stessa, il fattore quasi si strappava i capelli. Diceva: «E ora che faccio degli 80 chili di maccheroni che ho comprato appositamente per loro?».*

*E' un episodio scelto a caso fra i tanti che si raccontano in Germania sui lavoratori italiani, sono situazioni psicologiche, ed è difficile giudicare se il torto sia dalla parte dei nostri oppure da quella dei tedeschi. Va però detto che le autorità mostrano molta comprensione verso gli immigrati italiani. Spesso li lasciano viaggiare sui treni senza biglietto. Non molto tempo fa accadde che un italiano e un tedesco cominciarono a picchiarsi di santa ragione; a un certo punto l'italiano tirò fuori un lungo coltello acuminato. Il giudice circondariale, quando si tenne il processo, mandò assolto l'italiano per legittima difesa e redarguì aspramente il tedesco «per non aver comunque evitato una lite con un cittadino straniero ospite della Repubblica Federale».*

*Eppure, se oggi italiani e tedeschi non s'intendono, domani dovranno farlo; per interesse, se non proprio per amore. Per la Germania, trovare importanti contingenti di lavoratori è una questione vitale; per noi, anche se la piaga della disoccupazione è diventata ormai cronica, sarà pur sempre un gran bel giorno quello in cui potremo, se non liberarcene del tutto, per lo meno ridurla consistentemente.*

**Nicola Adelfi**

## PER EQUIVOCO SOPHIA GETTA DOLLARI D'ARGENTO

**Los Angeles, 9 agosto — Prima di prendere il treno per Washington, Sophia Loren è stata avvicinata da un gruppo di giornalisti, i quali le hanno chiesto se fosse disposta, una volta giunta a destinazione, a rifare il gesto leggendario di Giorgio Washington, lanciando una moneta attraverso il fiume Potomac. L'attrice capì invece di dover gettare subito i dollari d'argento che un reporter le aveva consegnato. Passeggeri e personale ferroviario, colpiti dagli insoliti proiettili, hanno reagito vivacemente, sicché l'attrice dovette risalire in vagone con rapidità per evitare complicazioni (Tel.)**

— I RIBELLI ALLA BUROCRAZIA DI PARTITO —

# Le delusioni di Marcello ossia la coltura comunista

*E' un racconto di costume, umoristico e satirico, che ha fatto rumore tra gli intellettuali di sinistra; è un linguaggio che ricorda i Giolitti ed i Muscetta, i Cantimori ed i Calvino - La "ciurma corsara" sorpresa dalla bonaccia*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Roma, 9 agosto.**

Marcello, da ragazzo, era di poca salute ma studioso. Non riusciva simpatico, però, anzi era goffo ed impacciato, e in uniforme da avanguardista veramente ridicolo. Nelle adunate del sabato gli ufficiali della G.I.L. lo chiamavano marmotta perché era lento e quasi addormentato, e non sapeva portare bene il cappello all'alpina né fare stare su le fasce mollettiere (su quelle gambe magre e senza polpe) ed esse infatti gli calavano agli stinchi sempre al momento meno opportuno, quando il manipolo sfilava, per esempio, davanti al podio del federale. Però era il primo della classe ed una volta che al Liceo per tema di composizione di italiano gli dettero da commentare, a scelta, una frase qualunque pronunciata dal duce, Marcello ne citò una che Mussolini aveva detto nel 1914, e che era contro l'intervento in guerra.

Successe un pandemonio ma il ragazzo fu salvato per una raccomandazione, da Roma, di un pezzo grosso suo parente. Poi, giovanotto, fece la guerra come sottotenente di complemento, e con la pace ritornò al paese dopo avere girato mezzo mondo: Cirenaica dapprima e poi Egitto (essendo stato fatto prigioniero) e quindi Kenia e finalmente India. Tornò cambiato, irrobustito, fatto più scuro in volto, forse più uomo, e in ogni modo comunista.

Questo Marcello, che è l'eroe di un libretto di Luciano Bianciardi («Il lavoro culturale», Feltrinelli Ed.), è un personaggio che è comparso già altre volte nella saggistica dedicata al costume contemporaneo; è uno dei tanti che, essendo stati giovani sui vent'anni al tempo della guerra e della caduta del fascismo, oggi impersonano la sorte e il senso di una generazione che ha già una storia propria. E' stata scettica nella sua adolescenza contaminata dalla grossolana stupidità della dittatura; ha poi vissuto ore di speranza; adesso si trova ricondotta sul terreno di una piccola realtà di vita, di nuovo provinciale, di nuovo minacciata dall'eterna sfiducia degli italiani.

La delusione del Marcello di Bianciardi, protagonista di un saggio di costume espresso in forma di racconto umoristico a sfondo morale, viene dalla esperienza comunista che egli ha compiuto nella sua piccola città di provincia, dove ha svolto «lavoro culturale», ossia quel genere di attività patrocinate dai comunisti, che dovrebbe portare un'aria nuova nei piccoli centri mediante conferenze, dibattiti, circoli di cultura, cine-clubs, mostre, campagne del libro. Fosse buona l'idea, fosse illusione, è questo ciò che è capitato in pratica: «Mi hanno passato alla stampa. Non sono più responsabile del lavoro culturale. Mi hanno messo al posto di Martini. Martini è al lavoro di massa, ma al posto di Gianni. Gianni va alla pace, e Giorgetti alle cooperative. All'organizzazione resta Stefani. Al lavoro culturale, per ora nessuno. Poi manderanno un elemento dal Meridione, credo».

Così falliva il procedimento dell'export-import della cultura fra il centro e la periferia, per l'instaurazione, dall'alto, di un costume nuovo nella provincia: e perciò non stupisce che, passato qualche anno, ora Marcello sia un impiegato della Previdenza Sociale a sessantamila mensili, più gli assegni famigliari. «Un buon posto», avverte Bianciardi. Padre di famiglia, ha messo la testa a posto, come si dice, in ciò aiutato dalla Michelina, la brava popolana che ha sposato nei giorni dei suoi entusiasmi sociali. Dei furori culturali che lo possedettero al tempo del lavoro di partito, ha conservato il gusto per un lavoro che lo occuperà per qualche anno, e che è lo studio della formazione del latifondo nella sua provincia maremmana: «Infatti ci sono molte questioni che nessuno ha affrontato prima: per esempio gli usi civici. E' proprio vero che i Lorena li abolirono completamente, o non permangono invece, in altri casi? Quante cause civili fra Comuni e privati ci sono state per via degli usi civici? E il principe Corsini? E' vero che il granduca, in cambio di una sella, gli concesse in dono una tenuta di seimila ettari? E' vero? E la bonifica allora? A pro di chi è stata fatta? Chi l'ha voluta? Chi era il Fossombroni, o lo Ximenes? Chi c'era dietro di loro? Che atteggiamento tennero? E. le colmate? Perché proprio le colmate? Una questione solo tecnica?».

Come si vede, c'è uno spunto di satira contro i modelli della vecchia erudizione, e non è posto a caso. Come reduce da una fervida esperienza culturale marxista, Marcello, è ormai finito sul piano del vecchio bibliotecario comunale Chellini-Sforzi, delle notabilità intellettuali del paese, professori e avvocati del genere di quel Tamberi che si dedicava a studi di topografia medioevale sui confini tra Montiano e Scerpenna negli anni dal 1317 al 1319, o su una sòccita nel Comune di Montepescali. Ugualmente, Marcello ora trascorre il tempo libero dall'ufficio a studiare le carte e le scritture dei secoli, i contratti agrari, gli opuscoli [illegible] che si pubblicarono durante i primi tentativi di comunità agricole a Perolla e Cotone.

Il libro ha fatto molto rumore tra gli intellettuali comunisti, sia quelli ancora nel partito, sia quelli usciti recentemente. Al caso di Marcello, che Bianciardi racconta letterariamente, Dario Puccini, dell'*Unità*, ha riconosciuto vera importanza politica data che un libro di questo genere è una «gustosa, anche se parziale, autocritica della cultura di sinistra nei suoi più scoperti e non ancora sconfitti schematismi. Come negare che di queste ottime ironia, appuntata su uno degli oggetti che più ci stanno a cuore c'è bisogno contro l'assenza di ironia di certi chierici con l'ovatta agli orecchi?».

E' un linguaggio che ricorda quello già usato per il «disgelo» di Ehrenburg, ed è il discorso molto diretto che fanno i Giolitti ed i Muscetta, i Cantimori ed i Calvino, ormai tutti ribelli alla condotta burocratica del partito. Su *Città aperta* del 25 luglio è uscito un racconto di Calvino, intitolato «La grande bonaccia delle Antille», che è la più atroce satira che conosciamo contro l'immobilismo di Togliatti. La sua nave, che è quella del corsaro protestante rivoluzionario opposta ai galeoni spagnoli armati dai papisti conservatori, rimane ferma e inerte nel cospetto del nemico. Racconta uno zio Donald, vecchio pirata: «Su altre navi della flotta c'erano stati cambiamenti di ufficiali e anche ammutinamenti, sommosse: si voleva ormai un altro modo di andar per i mari. c'erano semplici uomini della ciurma, marinai di quarto e pure mozzi che ormai s'erano fatti esperti e avevano da dir la loro sulla navigazione».

La ciurma corsara, altre volte terrore degli oceani, era obbligata dal capitano (Togliat.i) a ristudiare i piani delle grandi battaglie navali dell'ammiraglio Drake (Stalin) e il regolamento del maneggio delle vele, e il manuale del perfetto timoniere e l'istruzione per l'uso delle colubrine, e atlanti e carte nautiche: «Cosicché, la bonaccia non accennando a finire, si prese a lanciare dei messaggi, con le bandierine, da una nave all'altra, come si volesse aprire un dialogo. Ma non si andava più in là d'un: buon giorno! Buona sera! Neh, che fa bel tempo! E così via...».

L'allegoria ci sembra già abbastanza scoperta, ma gioverà citare ancora l'ultima battuta di Calvino, dove è espressa la angoscia di tutti i suoi amici non ancora rassegnati all'erudizione astratta come il Marcello di Bianciardi o anzi terrorizzati dal racconto del Marcello-zio Donald: «E allora, zio Donald! Ci buttammo in ginocchio ai suoi piedi, lo supplicavamo a mani giunte, lo scuotevamo per le spalle, urlando: Diteci come andò a finire, in nome del cielo! Non possiamo più aspettare!».

E' un avvertimento a Togliatti, e non è da tacere che *Città aperta* che lo ha pubblicato, è un periodico comunista diretto da Tommaso Chiaretti, che è l'Asmodeo de *l'Unità*, compilatore della nota rubrica polemica «Il dito nell'occhio». Ciò infatti prova che non vogliono aspettare più nemmeno i rimasti nel partito, anch'essi appartenenti a quella generazione culturale che in questi giorni ci sta offrendo sofferte e aspre testimonianze di un suo tormento che dobbiamo riconoscere come sincero e valido.

**Vittorio Gorresio**

# Uccisa a fucilate una donna da 4 rapinatori mascherati

**Palermo, 9 agosto.**

Un gravissimo delitto, connesso ad una rapina a mano armata, è stato consumato ieri sera in località «Gaffa», nei pressi dell'abitato di Palma Montechiaro, in provincia di Agrigento.

Quattro individui armati di fucili e pistole con il viso coperto da bende si sono presentati nella fattoria della famiglia Sillitti. I componenti la famiglia — fra cui il sessantaseienne Salvatore Sillitti nativo da Ravanusa, sua moglie Katina Giacomini di 63 anni, nativa di Givraga (Milano) e altri — erano a quell'ora seduti in un'ala della fattoria intenti a consumare la cena. Il Sillitti nel vedere profilarsi a distanza ravvicinata le sagome dei quattro individui e intuendo il pericolo, diceva alla moglie di recarsi in casa e prendere un fucile da caccia appeso ad una parete.

La signora Katina entrava in casa e prendeva il fucile, ma mentre stava per far ritorno sull'ala i quattro malfattori le si sono avvicinati e, senza profferir parola alcuna, le hanno sparato contro alcuni colpi: la poveretta stramazzava al suolo morta sotto gli occhi esterrefatti del marito e degli altri familiari agghiacciati dalla paura. Dopo aver consumato il delitto i quattro, tenendo sempre spianate le loro armi contro la famiglia, intimavano a tutti quanti di radunarsi in una stanza al primo piano della fattoria. Qui rinchiusi, sono stati tenuti a bada dall'esterno da uno dei malviventi, mentre gli altri tre si davano a rovistare per ogni dove, mettendo a soqquadro cassetti, armadi, cassapanche ed impossessandosi di un portagioielli contenente alcuni bracciali d'oro, orologi e orecchini. In un cassetto, poi, rinvenivano la somma di 230 mila lire. Dopo avere sottratto pure un fucile da caccia, i quattro delinquenti si sono dileguati a notte alta lasciando la famiglia Sillitti chiusa nella stanza.

Solo all'alba di stamane le invocazioni di aiuto venivano raccolte da alcuni contadini i quali, accorsi, facevano la macabra scoperta del cadavere della povera signora Katina Giacomini, ancora disteso dinanzi all'ingresso della fattoria.

LETTERE AL DIRETTORE

# Testimonianza di Luigi Einaudi sulla condanna d'un siciliano

*Signor Direttore,*

Sulla *Stampa* del 5 luglio scorso, leggo, in una corrispondenza da Roma, una versione, in parte nuova, delle vicende di quel marinaio che verso la fine del 1944 uccise in una città siciliana un marine inglese e fu perciò condannato dalla Corte militare alleata a morte, pena ridotta in appello dalla stessa Corte a trent'anni (non all'ergastolo come riferisce il corrispondente romano). Alla moglie del marinaio, la quale passeggiava sul corso col marito, sarebbero state rivolte dal marine inglese, parole oltraggiose. Alla provocazione grave il marito avrebbe risposto ferendo a morte di coltello l'oltraggiatore britannico.

L'elemento nuovo venuto alla luce recentemente consisterebbe nel rinvenimento compiuto, ad istanza di italiani degli Stati Uniti, dell'incarto del processo, smarrito negli archivi del Ministero della Guerra in Washington, la cui mancanza avrebbe impedito la revisione del processo da parte della magistratura italiana. Dal fascicolo di 190 pagine apparirebbe «chiaramente che il condannato agì per legittima difesa»; sicché oggi sarebbe consentita la grazia al Presidente della Repubblica.

Siccome a me accadde, durante la mia presidenza, parmi verso il 1953, di restituire all'archivio la pratica da me richiesta in visione, riproduco la versione del fatto che scrissi in una comunicazione presentata nella seduta del 11 aprile 1956 all'Accademia dei Lincei e intitolata «Di alcune usanze non protocollari attinenti alla presidenza della Repubblica» (e in *Nuova Antologia*, quaderno dell'agosto '56, pagina 448):

*«Talvolta il rumore per una grazia cresce a dismisura; i giornali pubblicano versioni del fatto che paiono persuasive e tali da consigliare la grazia quasi d'urgenza. In un caso celebre, che qui non giova ricordare per nome, avvocati e pubblicisti insistevano: condanna sommaria, per un fatto di sangue provocato dall'onore famigliare offeso, per reazione immediata spontanea. Nessuna traccia dei verbali del processo celebrato sommariamente dinanzi ad una Corte militare estera nel tempo della cobelligeranza, ed anzi, rifiuto di far pervenire le carte del processo da parte dell'autorità forestiera.*

*«Richiedo il fascicolo, ed oh! sorpresa! Il fascicolo esiste ed è sempre rimasto nel suo luogo naturale; intiero e particolareggiatissimo. I verbali degli interrogatori dell'imputato, dei testi di accusa e di difesa, le arringhe del pubblico accusatore e dei difensori sono stenografici, nel testo originario e nelle traduzioni letterali. Nè l'imputato, nè i difensori fanno il minimo accenno, nè nel primo, nè nel secondo processo — in seguito al quale la pena di morte fu ridotta a trent'anni, dichiaratamente sin d'allora affermata riducibile in un'eventuale revisione da parte delle autorità italiane, a norma delle leggi nostrane — al punto d'onore. La moglie era assente; e l'imputato era, dopo essersi munito nella casa d'una amica della moglie, di pugnale, ritornato sul luogo dove un'ora o due prima erasi verificato un tafferuglio, subito sedato senza conseguenze; ed a freddo aveva commesso il delitto, a cui era seguita la condanna. La campagna di stampa fondata su narrazione falsa ed inventata di sana pianta, non potè allora concludersi in una grazia; che dai giornali vedo, i fatti [illegible] quelli risultati dagli atti, non potere neppur ora, nell'opinione del Guardasigilli d'oggi, essere proposta. Ciò nonostante la vecchia frottola del punto d'onore trova rinnovata commossa eco nei giornali».*

Se il fascicolo oggi ritrovato a Washington metterà i fatti in una luce diversa, le sue risultanze saranno ovviamente ed attentamente considerate da chi oggi ha il potere di grazia. Qui ho voluto soltanto porre in luce come il medesimo fatto possa essere narrato in modi assai diversi; cosa notoriamente frequentissima nelle cronache antiche e nuove.

*Luigi Einaudi*

*Due dei pericolanti sono alpinisti di Lecco*

# Una bufera blocca i soccorsi ai quattro scalatori della Jungfrau

**Stremati di forze, rischiano di precipitare in un abisso di mille metri - Uno di essi è ferito e i compagni hanno dovuto abbandonarlo - Il maltempo impedisce di salvarli con l'elicottero - Guide in marcia per un disperato tentativo**

(Dal nostro inviato speciale)
Grindelwald, 9 agosto.

E' trascorsa un'altra giornata senza che si sia riusciti a portare il minimo aiuto ai quattro alpinisti bloccati da cinque giorni sulla parete nord dell'Eiger, a circa 3500 metri di altitudine. L'improvviso peggiorare delle condizioni atmosferiche (dalle prime ore del pomeriggio piove su tutto il versante nord delle Alpi elvetiche) hanno reso impossibile l'esecuzione dei progettati piani di salvataggio.

Dopo lunghe ricerche, si è finalmente potuto accertare la identità dei quattro avventurati: due sono italiani: Claudio Corti di 29 anni e Stefano Longhi di 44, entrambi di Lecco; gli altri due sono i tedeschi Guenther Nothdurft e Goetz Mayer di Monaco: il primo ha 20 anni; il secondo 31. E' stato possibile conoscere l'identità dei quattro alpinisti grazie ai passaporti lasciati in un albergo di Kleine Scheidegg.

Gli scalatori sono stanotte ancora in vita? Se sì, per quanto tempo potranno ancora resistere nella loro situazione, che di ora in ora si fa sempre più drammatica? Sono domande a cui è molto difficile rispondere, giacché dal tardo pomeriggio una fitta nebbia avvolge il massiccio dell'Eiger, per cui ogni ulteriore osservazione è stata impossibile, sia da Grindelwald, sia da Kleine Scheidegg.

Stando alle ultime osservazioni, pare che uno degli alpinisti sia in fin di vita, mentre gli altri tre avrebbero disperatamente tentato di portarsi sulla parete ovest del massiccio, dalla quale è possibile discendere alla località di Kleine Scheidegg, a quota 3064. Non si sa se il ferito sia uno degli italiani o uno dei tedeschi.

L'aviatore Geiger, che già ieri aveva effettuato diversi voli, anche oggi ha sorvolato da vicino il bivacco dei quattro alpinisti. Al suo ritorno alla base di Boenigen, presso Interlaken, egli ha dichiarato: «Uno degli alpinisti penzola per alcuni metri nel vuoto; probabilmente ha perso l'equilibrio nel tentativo di portarsi più in su e quindi è precipitato nel vuoto. Ma per fortuna la corda ha retto allo sforzo. Quando sono volato vicino con il mio «Piper» ho potuto constatare che egli agitava leggermente la mano. Probabilmente ha riportato la frattura di una gamba, altrimenti avrebbe tentato di riportarsi nel bivacco fissato sotto la roccia denominata il «Ragno». Quanto ai suoi compagni, quando ho sorvolato la zona, essi si allontanavano, sia pure faticosamente, in direzione ovest».

Analoghe osservazioni sono state fatte dal signor von Allmen, proprietario di un albergo a Kleine Scheidegg. Nel corso di una breve conversazione telefonica che abbiamo avuto con lui stasera, abbiamo appreso i seguenti particolari: «Ho potuto puntare per l'ultima volta il cannocchiale sul bivacco che erano pochi minuti dopo le quattro. Uno degli alpinisti era sospeso nel vuoto. In un primo momento credemmo che fosse morto, ma poi abbiamo visto che muoveva le braccia. Egli si trova a circa 500 metri dalla vetta dell'Eiger. Quanto ai suoi compagni, essi erano aggrappati alla parete un cento metri più in su».

Tale era la situazione nel tardo pomeriggio: poi si è scatenato un temporale al di sopra delle Alpi e quando è scesa la notte il massiccio dell'Eiger era nascosto dietro densi banchi di nebbia. Se si tien conto che non appena si mette a piovere o a nevicare blocchi di ghiaccio rovinano giù per la parete nord di questa montagna, è comprensibile che si nutrano vive apprensioni per la sorte dei quattro alpinisti, la cui vita — non è esagerato dirlo — è ormai appesa ad un tenuissimo filo, non foss'altro perché essi sono completamente esausti. Se nel corso di questa notte il termometro dovesse scendere di parecchi gradi sotto lo zero (cosa che non è da escludersi essendo stata investita la catena delle Alpi svizzere da una ondata di aria fredda) difficilmente i quattro riusciranno a sopravvivere, anche perché — a quanto pare — non sono provvisti che di poche coperte.

A prima vista, potrebbe sembrare crudele il fatto che l'alpinista ferito sia stato abbandonato alla sua sorte dai suoi tre compagni di avventura. Ma, stando alle numerose guide radunatesi in serata a Kleine Scheidegg — questa è stata la sola cosa possibile da farsi, per quanto inumana possa sembrare. Per i tre alpinisti illesi, rimanere ulteriormente accanto al ferito sarebbe equivalso ad un suicidio, giacché quest'ultimo penzola nel vuoto in un punto che è particolarmente esposto alla caduta di blocchi di ghiaccio.

Causa il maltempo si è dovuto rinunciare oggi al progetto di calare un alpinista con una fune d'acciaio da un elicottero sulla cima della montagna perché egli scendendo lungo la parete portasse poi soccorso ai pericolanti. Si tenterà ora di aiutare i quattro prigionieri dell'Eiger con due colonne di soccorso, che stasera sono state concentrate alla stazione ferroviaria della Jungfraujoch, a 3600 metri di altezza. All'alba di domani i soccorritori, in tutto una trentina, si porteranno, in vari gruppi, attraverso il ghiacciaio del Moench, verso la parete nord dell'Eiger.

Prima che si portasse sullo Jungfraujoch, ci siamo brevemente intrattenuti con la nota guida Seiler, che dirige le operazioni di soccorso. Il Seiler, che nel '30 scalò con tre alpinisti svizzeri la parete nord dell'Eiger, ha in sostanza detto: «La situazione dei quattro alpinisti è molto grave. Ogni minuto è prezioso. La posizione dei quattro bloccati è terribile: ai loro piedi, la parete per oltre mille metri cade a piombo; da sopra, sono minacciati dal continuo cadere di blocchi di ghiaccio. Inoltre è probabile che nel punto in cui hanno fissato il loro bivacco cada la neve».

**Luigi Fascetti**

## Non ancora recuperata la salma dell'americano

Courmayeur, 9 agosto.

Il corpo dell'alpinista Michael Curtis, giovane e brillante avvocato di New York, è sempre al colle di Peuterey, composta dalla guida Olviero Frachey, che aveva salvato il suo compagno di cordata, l'inglese College.

Soltanto quando la tempesta scatenatasi sul Bianco si sarà placata, le guide di Courmayeur — che da due giorni sono in montagna — potranno recuperare la salma e portarla a valle dove riceverà l'ultimo abbraccio del fratello, già a Courmayeur da ieri, e dei genitori, partiti dagli Stati Uniti con un aereo e attesi per domani.

Il corpo, quando verrà raccolto, sarà messo in un sacco di tela e quindi trascinato in un canalone lungo settecento metri, fino al ghiacciaio del Frêney. Non è possibile, infatti, alle guide riportare a valle un peso morto di settanta chili percorrendo in discesa (sia pure con corde e in sei, otto, dieci) ripidi pendii di quinto e sesto grado.

Ad un elicottero, poi, non sarebbe nemmeno permesso di accedere in quella zona, dell'Aiguille Blanche, per le correnti ascendenti e discendenti che lo sballotterebbero e lo porterebbero inevitabilmente a fracassarsi contro le rocce.

Al rifugio Gamba, dove vi sono già otto guide capeggiate da Silvano Sallaurd, sono salite oggi altre due guide: Francesco Thomasset e Marcello Bareux. Essi accompagnavano il giovane fratello del morto, il quale si è reso conto dell'impossibilità del trasporto del cadavere di Michael Curtis per via aerea.

Questa sera il cielo, dopo un violento acquazzone pomeridiano, durato per molte ore, tende a rischiararsi.

## Progetto di aumento degli assegni familiari agricoli

Roma, 9 agosto.

E' stato presentato alla Camera un disegno di legge governativo che aumenta la misura degli assegni familiari nei confronti dei lavoratori agricoli. La legge prevede che, a decorrere dal 1° ottobre 1956, gli assegni familiari per il settore dell'Agricoltura siano aumentati di L. 30 per ciascun figlio, di L. 15 per il coniuge e di lire 10 per ciascuna ascendente nei confronti di lavoratori non aventi qualifica impiegatizia, e di L. 21 per ciascun figlio e di lire 23 per il coniuge nei confronti di lavoratori aventi qualifica di impiegati. Gli aumenti sono così suddivisi: salariati agricoli: da L. 60 a L. 90 per ciascun figlio; da L. 50 a L. 65 per il coniuge; da L. 40 a L. 50 per ciascun ascendente; impiegati agricoli: da L. 146 a L. 167 per ciascun figlio; da L. 90 a 116 per il coniuge.

L'onere della spesa derivante dagli aumenti ascenderà a 9 miliardi e 400 milioni per i salariati ed a 128 milioni [illegible] lire per gli impiegati.

Per effetto di tale aumento il contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari verrebbe ad essere stabilito nella misura di L. 110,10 (rispetto alle precedenti L. 97,60) per ogni giornata di lavoro e quello per gli impiegati nella misura del 36,50 per cento (rispetto al 31,25 per cento precedente) sulla retribuzione lorda dei limiti del massimale.

## Salvati cinque operai appesi ad un campanile

Milano, 9 agosto.

Cinque operai, aggrappati a un'impalcatura che avrebbe potuto precipitare da un momento all'altro, sono rimasti sospesi nel vuoto per oltre un'ora a circa quindici metri dal suolo. Fortunatamente una squadra di vigili del fuoco giunta da Milano a tutta velocità ha potuto togliere i malcapitati dalla pericolosa posizione.

Il fatto è accaduto poco prima delle sedici a Vermezzo. A quell'ora i cinque operai erano intenti a riparare una lesione prodottasi nel campanile parrocchiale; per far ciò erano saliti su un'impalcatura sospesa all'altezza dell'orologio. Poco dopo, l'inizio del lavoro l'impalcatura ha ceduto e si è capovolta, pur restando appesa al campanile.

Gli operai, riusciti prontamente ad aggrapparsi ad alcune travi, si sono messi a urlare per richiamare l'attenzione di alcuni passanti, che provvedevano a loro volta a dare l'allarme. Mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco, alcuni volonterosi cercavano invano con tutti i mezzi a loro disposizione di togliere i poveretti dall'incomoda posizione.

*Grave episodio l'altra notte sulle colline di Genova*

# Un diciottenne armato di fucile minaccia e rapina un automobilista

*L'uomo riesce a nascondere un fascio di banconote - Il bandito deve accontentarsi di una matita - Era fuggito dal riformatorio di Bosco Marengo*

Genova, 9 agosto.

Un giovane diciottenne, dal passato burrascoso, ha rapinato l'altra notte, sulla collina di Coronata, alla periferia del paese, il commerciante Giacomo Perfumo, di 30 anni, abitante a Sestri Ponente. Il rapinatore si chiama Raffaele Del Gatto, è orfano di entrambi i genitori ed è recentemente fuggito dal riformatorio di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria. Il commerciante aveva accompagnato in automobile un amico e, ritornando, poco dopo la mezzanotte, si era fermato un attimo in una zona buia. Improvvisamente ha sentito una voce provenire dalle spalle che gli ha intimato l'alto là. Voltatosi di scatto, si è trovato dinanzi un giovane dal volto celato da un fazzoletto, armato di un fucile da caccia. «Mi dia il portafoglio — ha intimato lo sconosciuto — se non desidera guai».

Il Perfumo non si è impaurito e ha chiesto al bandito di poter trattenere i documenti personali. La sua richiesta è stata accettata, ed il commerciante è riuscito a trarre dal portafoglio un fascio di biglietti di vario taglio per circa 100 mila lire, nascondendolo sotto la panciera. Il rapinatore gli ha fatto togliere la giacca e i calzoni, quindi ha attentamente perquisito gli indumenti senza trovarvi nulla. Si è trattenuto solo una comunissima penna biro. Indi, dopo avere minacciato nuovamente la sua vittima, il giovane malvivente ha bucato con un coltello una ruota dell'auto del commerciante, per poter guadagnare tempo e fuggire prima che il rapinato potesse dare l'allarme.

Il signor Perfumo, stando alle sue dichiarazioni, non dette gran peso all'episodio, credendo si fosse trattato di uno scherzo giocatogli da amici. Stamane però, consigliato dai familiari, si è presentato ai carabinieri di Sestri Ponente e ha denunciato il fatto. Per gli inquirenti non è stato difficile accertare l'identità del giovane malvivente, in quanto era già stato fermato dai carabinieri della stazione di Borzoli, una località vicina alla zona in cui si è verificata la rapina. Infatti due ore dopo l'episodio, una pattuglia aveva notato un giovane che procedeva verso la campagna con un involto sospetto. Accompagnato in caserma nell'involto sono stati trovati un fucile, numerose chiavi, un coltello e una penna biro. Appunto la biro che, riconosciuta dal commerciante, ha smascherato il Del Gatto.

Costui, del resto, ha subito confessato di essere l'autore dell'impresa, affermando che era rimasto senza soldi ed aveva escogitato la rapina, quale unica maniera di procurarsi del denaro.

Raffaele Del Gatto già alla età di 15 anni aveva interessato la polizia per le sue numerose fughe da casa. Tra l'altro due anni or sono veniva fermato a Bardonecchia mentre tentava di espatriare in Francia. Altra volta era stato denunciato per furto, e rinchiuso nelle case di correzione di Pontedecimo e di Bosco Marengo. Da quest'ultimo istituto era fuggito circa un mese fa con altri tre giovani.

Raffaele Del Gatto è stato denunciato per rapina a mano armata e trasferito alle carceri di Marassi.

## Primo Carnera guarito ha lasciato l'ospedale

Sarzana, 9 agosto.

L'ex-campione mondiale dei pesi massimi Primo Carnera è stato dimesso dall'ospedale di Sarzana oggi alle ore 16. Il gigante friulano era stato ricoverato ieri pomeriggio quando, proveniente da Siena, era stato colto da violenti dolori addominali. Nella città del palio Carnera era stato ospite per dodici giorni di quell'ospedale per curarsi di una occlusione intestinale, e benché non completamente guarito aveva voluto intraprendere il viaggio alla volta di La Spezia dove l'attendevano impegni professionali. Consumata la colazione a Marinella di Sarzana, Carnera ripartiva nel pomeriggio, ma nella nostra città una violenta crisi induceva gli accompagnatori del campione ad interrompere il viaggio e a farlo sottoporre ad un urgente esame medico.

All'ospedale civile «San Bartolomeo» i sanitari praticavano quindi a Carnera le prime cure e gli diagnosticavano una colica addominale. Oggi, benché sconsigliato dai medici e dal suo *manager*, Carnera decideva improvvisamente di partire per La Spezia, dichiarandosi pronto a sostenere al Teatro Monteverdi gli incontri di lotta libera in programma con i campioni francese, lituano, germanico e spagnolo. Al momento di congedarsi dal nostro ospedale, il campione ha voluto esprimere il suo compiacimento per la perfetta ospitalità ricevuta: il personale aveva dovuto approntare un doppio letto sul quale Carnera, a causa della sua notevole statura, s'era adagiato diagonalmente.

Prima di salire sulla sua bellissima «Cadillac» assieme con gli accompagnatori, Carnera ha dichiarato al nostro corrispondente: «Questa sera mi debbo battere a tutti i costi. E' un incontro che mi interessa».

# Una donna simula una rapina per far arrestare la rivale

**Prossima a diventar madre voleva liberarsi d'una ragazza sospettata d'essere l'amante di suo marito - Il pietoso caso scoperto a Savona**

Savona, 9 agosto.

La donna che l'altro ieri ha denunciato di essere stata aggredita e rapinata nella sua abitazione di via De Maestri 1/10, è stata deferita all'Autorità giudiziaria per simulazione di reato. Si tratta di Maria Campostrini di 34 anni, sposata con Eugenio Manera.

Il suo racconto era stato persin troppo impressionante. Diceva di essere stata aggredita nella sua abitazione da uno sconosciuto, che l'aveva colpita alla fronte con un corpo contundente, lasciandola a terra priva di sensi. La Campostrini — sempre secondo le sue dichiarazioni — appena riavutasi si sarebbe trascinata fino alla porta dell'abitazione d'una vicina di casa, la signora Maria Gambarino, dove sveniva nuovamente. Soccorsa dalla Gambarino riprendeva i sensi; nel frattempo il marito, rientrato a casa, trovava l'appartamento completamente a soqquadro. Di qui la denuncia per l'aggressione e la sparizione di 30.000 lire in contanti, di una macchina fotografica del valore pure di 20.000 lire, nonché di un pacco di lettere, fra cui una decina anonime, e alcune fotografie.

All'Autorità inquirente la faccenda si presentò subito poco chiara. Alcuni particolari forniti dalla presunta vittima lasciavano perplessi, specialmente quello dello strano interessamento del rapinatore alle lettere e alle fotografie. Cominciò così a farsi strada l'ipotesi della simulazione di rapina. Nel corso di un accurato sopraluogo venivano poi rinvenuti in un gabinetto frammenti delle fotografie e delle lettere di cui era stato denunciato il furto. Poi si trovava anche la macchina fotografica.

Con la certezza di trovarsi di fronte a un caso di simulazione, i carabinieri sottoponevano la Campostrini a interrogatorio, al termine del quale la donna, dopo molte reticenze, finiva con l'ammettere di aver dichiarato il falso e ammetteva di aver imbastito la commedia della rapina allo scopo di liberarsi, una volta per sempre, di una sua rivale, la trentatreenne Carmela Signanini. Costei avrebbe avuto una relazione col marito della Campostrini ed aveva scritto le lettere «rapinate».

A quanto sembra, le due donne in precedenza erano entrate in contatto; la Signanini avrebbe richieste le lettere e l'altra avrebbe posto come condizione per la consegna che la rivale abbandonasse Savona. La Signanini si era rifiutata di lasciare la città, e allora nella Campostrini era nata l'idea di simulare la rapina allo scopo di coinvolgere nel fatto la rivale, sulla quale, appunto per la sparizione delle lettere e delle fotografie, sarebbero caduti i sospetti.

La scorsa notte la donna tradita, che fra l'altro si trova in stato interessante di sei mesi, decise di attuare il suo macchinoso piano. Dopo aver messo a soqquadro il suo appartamento venne però colta da una specie di timor panico e in preda a uno stato di eccitazione aveva cercato di raggiungere la porta della vicina, dove, anche per il suo stato anormale, venne colta da malore cadendo svenuta, e producendosi la ferita alla fronte da lei poi attribuita al presunto aggressore.

*Tragica disgrazia in una colonia alpina*

# Un masso travolge due bimbi uno è morto, l'altro è ferito

Courmayeur, 9 agosto.

Verso le 11 di stamane una grave sciagura è avvenuta a La Palud, la frazione avanzata di Courmayeur verso il Monte Bianco, da dove si dipartono le funivie. Due bambini appartenenti alla colonia alpina di Asti-Fabiani, verso le 11 di oggi, stavano giocando con altri lungo una pietraia costeggiante la Dora della Val Ferret, nella parte superiore della frazione, su di un grosso masso che era in equilibrio instabile. Ad un tratto per un movimento brusco il masso è rotolato e due bambini sono stati travolti. Si tratta di Renato Ramazzotti, di 12 anni, e di Carlo Baggi, di 14 anni, ambedue nativi e residenti a Brescia.

Renato Ramazzotti, colpito più gravemente, è morto durante il trasporto ad Aosta per la frattura del cranio e per lo schiacciamento del torace. Carlo Baggi è ricoverato all'ospedale di Aosta per la frattura della gamba destra.

## Moribondo un diciottenne precipitato da una scala

Fossano, 9 agosto.

Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima, verso mezzogiorno, Giuseppe Osella, di 18 anni, residente a Saluzzo e dipendente dall'impresa imbiancatura case Giuseppe Gastaldi di Magliano Alpi. Il giovane operaio, aiutato dal principale, stava innalzando una scala castello in prossimità del palazzo sito in via Roma 131 quando, per un improvviso oscillare precipitava da un'altezza di circa otto metri finendo e andando a sbattere contro un cumulo di tavole di legno ammassate sotto la scala. Soccorso dai presenti l'Osella veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale maggiore della nostra città, dove i sanitari oltre a un grave stato di «choc», riscontravano la frattura della colonna vertebrale. La prognosi è riservata.

## L'apertura della caccia nel Casalese e nel Cuneese

Casale, 9 agosto.

Sono state rese note stasera le norme per l'esercizio della caccia nel Casalese durante il corrente anno. L'apertura generale è fissata per il 25 agosto e la chiusura all'8 dicembre; dal 9 dicembre al 1° gennaio sarà consentita la caccia alla selvaggina migratoria, con divieto dell'uso dei cani ed esclusa la selvaggina stanziale protetta. E' permessa l'uccellazione con reti fisse dall'8 settembre al 9 novembre nei divieti previsti dal decreto ministeriale del 15 febbraio 1957.

Cuneo, 9 agosto.

Entro domani o lunedì al massimo si dovrà decidere con decreto firmato dal presidente del comitato provinciale caccia e dal presidente della giunta provinciale, circa l'apertura dell'esercizio venatorio nella zona di pianura. Con ogni probabilità vi sarà una apertura unica il 18 agosto in tutta la zona vastissima del Cuneese.

La Langa è però esclusa in quanto assimilata alla zona alpina tipica della nostra provincia.

## Per vincere l'emicrania si avvelena con il chinino

Biella, 9 agosto.

Una giovane donna ha rischiato di morire per colpa di un forte mal di testa. Per liberarsi nel più breve tempo possibile d'un'emicrania che la tormentava, l'operaia Gilda Lorenzon, di 25 anni, residente in via Italia, stamane ha ingerito, una dopo l'altra, quattro pastiglie di chinino e due antinevralgici.

Poco dopo ella veniva colta da gravi sintomi di avvelenamento. Sentendosi mancare, narrava quello che era accaduto alla madre, Concettina Mercuri, che la accompagnava senza indugio all'ospedale. L'imprudente giovane poteva così essere posta fuori pericolo con pronte cure.

## Uno studente in vacanza si spacciava per capitano

Albisola, 9 agosto.

Un giovane casalese è stato denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di usurpazione di titoli e onori. Negli scorsi giorni aveva fatto la sua apparizione ad Albisola Mare e a Varazze un giovane capitano medico dell'esercito del 3° reggimento bersaglieri di stanza a Novara, attualmente al campo d'arma dei Giovi, decorato di medaglia d'argento e di croce di guerra al valore militare. La sua figura e la sua parlantina sciolta e persuasiva gli avevano subito attirato le simpatie di quanti facevano la sua conoscenza.

Il capitano Vittorio Ferrero — così egli diceva di chiamarsi — aveva lasciato però alcuni conti in sospeso presso esercizi pubblici e stabilimenti balneari. Questo particolare attirò l'attenzione dell'arma dei carabinieri, la quale, parendole strano che un ufficiale si comportasse in quel modo, volle vedere chiaro nella faccenda. Dopo avere appurato alcune strane circostanze, infatti, ieri sera fermava il sedicente capitano mentre in abiti borghesi stava danzando in un locale nei dintorni di Varazze. Accompagnato in caserma, il giovane non tardava a confessare di non essere né capitano dell'esercito né Vittorio Ferrero, ma di chiamarsi Pier Vittorio Pretti, di 27 anni, residente a Casale Monferrato in via Asti n. 5, studente universitario fuori corso di farmacia.

Il giovane aggiungeva di essere affetto da una forma di megalomania, per cui aveva un debole per le divise militari. Il Pretti affermava però che era sua intenzione saldare ogni conto in sospeso e che a questo scopo aveva già richiesto ai familiari i soldi necessari. A piede libero egli è stato quindi denunciato per il suddetto reato. Sono comunque in corso indagini per accertare se il Pretti è incorso anche nei reati di insolvenza fraudolenta e truffa.

# *Un pazzo tenta di asfissiare quattordici bimbe di una colonia*

**Mentre dormivano ha portato nella camerata una bombola ed ha aperto il gas - Poi ha svegliato la sorvegliante ed è fuggito**

Catania, 9 agosto.

Quattordici bambine ospitate in una colonia montana alla periferia di Castiglione di Sicilia hanno corso il pericolo di morire asfissiate ad opera di uno sconosciuto.

L'uomo, penetrato nottetempo all'interno dell'edificio attraverso una finestra lasciata aperta per il caldo, si impossessava, senza far rumore, di una bombola di gas liquido che era in cucina e la collocava quindi nella stanza in cui dormivano le piccine. Poi, dopo aver chiuso ermeticamente le finestre e le porte, apriva la valvola della bombola lasciando che il gas invadesse tutto l'ambiente.

Trascorsi alcuni minuti, allorché l'aria gli parve abbastanza satura, si avvicinò al letto della sorvegliante, la venticinquenne Antonietta Rodilosso, di Avola (Siracusa) e la svegliò gridandole: «Nella stanza c'è una bombola di gas aperta, tra poco morirete tutte!». Detto ciò fuggiva precipitosamente.

Accorse alle grida di aiuto della sorvegliante altre donne addette alla colonia, furono subito aperte le finestre. La valvola della bombola venne chiusa e le bimbe portate all'aperto. Fortunatamente nessuna di esse aveva risentito gli effetti del gas. I carabinieri del luogo stanno svolgendo indagini per identificare e catturare lo sconosciuto, che si ritiene possa essere un contadino del luogo improvvisamente impazzito.

## 5 anni all'ex-commercialista colpevole di bancarotta

Sanremo, 9 agosto.

Il Tribunale di Sanremo dopo due ore di permanenza in camera di consiglio ha emessa la sentenza nei confronti del commercialista [illegible] ragionier Agostino Carbone, di 66 anni.

Il rag. Carbone, che conduceva un'agenzia di affari sul mercato dei fiori di Sanremo e che aveva provocato nel 1954 un dissesto finanziario di oltre 20 milioni di lire, è stato condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione, a 100.000 lire di multa, al pagamento delle spese processuali, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla interdizione dall'attività commerciale per 10 anni. Egli infatti è stato riconosciuto colpevole dei reati di bancarotta fraudolenta e semplice.

## Pensionato si taglia la gola ma è soccorso e salvato

Cuneo, 9 agosto.

Stasera in un momento di sconforto, il ferroviere in pensione Giuseppe Marro di 58 anni, qui abitante in Borgo Gesso, mentre la moglie e una figlia si trovavano in visita ad altri congiunti abitanti nella stessa frazione, si è recisa la gola con una rasoiata.

Ai lamenti del poveretto che invocava aiuto, giungeva, ancora in tempo, una vicina, la signora Caterina Genovese, che prestati i primi soccorsi, dava l'allarme. Di lì a poco rientravano i congiunti che provvedevano al ricovero del ferito, con ambulanza della Croce Rossa, all'ospedale.

# — SPETTACOLI —

## Sullo schermo

**All'Astor: *Mi dovrai uccidere*, di P. Godfrey**
**Al Doria: *Le notti di Montmartre*, di P. Franchi**
**Al Vittoria: *Godzilla*, di T. Morse e I. Honda**

*Mi dovrai uccidere* è il titolo, più perentorio di quello originale, «Please, murder me», di un «giallo» americano, diretto da Peter Godfrey, che s'apre con un processo per omicidio. Myra Leeds ha ucciso il marito, ma sostiene di averlo fatto per legittima difesa. L'avvocato Carlson, che ne è innamorato, le crede e da questa convinzione trae la forza per strappare un verdetto d'assoluzione. Più tardi apprende la verità: Myra ha ucciso premeditatamente, per avidità di denaro, e come se non bastasse, ama un altro. Colpito nel suo orgoglio di uomo e di integerrimo professionista, l'avvocato premette a Myra di mandarla sulla sedia elettrica mettendola nella necessità di commettere un nuovo delitto. Singolare vendetta, tanto più che la vittima designata è lo stesso Carlson. Il machiavellico piano di questo candidato all'obitorio s'attua senza un intoppo: esasperata dalle sue minacce, la donna l'ucciderà, ma la giustizia disporrà questa volta di tutte le prove per condannare l'assassina. Non privo di tensione, e guastato dall'incongruenza dell'assunto, il film dà solo qualche brivido, i monocordi interpreti sono Angela Lansbury, nella parte del biondo serpente, e Raymond Burr, l'avvocato credulone e punitore di se stesso.

* *

Più movimentato, e più credibile, è l'altro poliziesco della giornata, *Le notti di Montmartre* («Les nuits de Montmartre»), senza scostarsi troppo dalla convenzione ma con qualche indovinata nota d'ambiente e piacevoli intermezzi musicali (si svolge in gran parte nei ritrovi notturni di Parigi), narra come un bonario commissario di polizia riesca a sbrogliare la matassa di un delitto, tutte le circostanze del quale parrebbero accusare un giovane traviato ma redimibile. Non guastiamo la sorpresa rivelando come l'ottimo Louis Seigner, che fa la parte del poliziotto, costringa il vero colpevole a scoprirsi dopo una drammatica messa in scena; aggiungeremo soltanto che il film, su grande schermo e con un discreto «eastmancolor», è stato tratto, dallo stesso autore, da un romanzo di Claude Orval ed è stato diretto correttamente da Pierre Franchi. Con il Seigner, recitano Jean Marc Thibault, Geneviève Kervine, Jean Marchat e altri.

*Godzilla* (così anche nell'edizione originale) è un gigantesco brontosauro, che infastidito dalle esplosioni nucleari, emerge dagli abissi del Pacifico, e dopo un antipasto di navi, fa un solo boccone di Tokio e di gran parte dei suoi abitanti. Fantascienza, naturalmente, anche se ha il sapore di una parabola contro la bomba atomica, con il solito scienziato che evita più gravi jatture distruggendo il mostro con il sacrificio della propria vita. L'unica singolarità di questo film in bianco e nero, per il resto fedele a schemi già noti, è di essere una coproduzione tra giapponesi e americani, i quali ultimi si sono limitati a fornire, probabilmente con i capitali, il regista Terry Morse, che ha accanto a sé il collega nipponico Ishiro Honda, e l'attore Raymond Burr. Gli altri attori e le comparse sono giapponesi, tutti volonterosi. Come Godzilla, che fa quello che può per atterrire lo spettatore e distruggere il maggior numero di modellini.

**TEATRI E RITROVI**

**Teatro Mobile Piem.** (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Bondi, 21,15 «Il testament d' monsù Gerbin».

**Al Florida** (p. Solferino, t. 42-593): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
**Apollo Danze**: 21 Compl. Scrivano.
**Breno** (Valentino): danze ore 21.
**Chalet**, Valentino: 21 Bertolazzi.
**Danze** (via Argentera 4): ore 21-24.
**Gardena**, Valsalice: 21-24 Borgione. Servizio ristorante: telef. 60-912.
**Gay Retiro**: ore 21 Orch. Panichi.
**Gran Mago**, Ristorante: danze 21.
**Hollywood**: 21 Orch. Summertime.
**La Serenella**: 21 Miguel-Vasquez.
**Lutrario**: ore 21 Orch. Ferraris.
**Montecappuccini Danze**: ore 21-24.
**Pagoda Danze**: 21 Orch. Canaro.
**Piscina del Sole**, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.
**Rosso Danze** (Barca): ore 21.
**Rotonda**, Valentino: 21 Orch. Loris
**S. Giorgio Ristor. danze** (Valentino): Compl. «I 4 del Muretto».

**Tavernetta** (v. Amendola 30, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio**: «La città corrotta» Dennis O'Keefe, Pat O'Brien.
**Astor** (locale fresco, aria condiz.): «Mi dovrai uccidere» Angela Lansbury, Raymond Burr, D. Foran.
**Corso**: «Ritorno alla vita» Folco Lulli, Alberto Closas, Lida Baarova (aria condizionata).
**Doria** (locale fresco, aria condiz.): «Le notti di Montmartre» cinepanoramic eastmancolor.
**Lux**: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper e Franchot Tone.
**Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Supplizio» con Paul Newman, Walter Pidgeon e Anne Francis. Mattinata ore 10,30.
**Reposi**: «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster.
**Vittoria**: «Godzilla» con Raymond Burr e Takashi Shimura.

**Alfieri** (locale fresco): «Uomo dal vestito grigio» technic., G. Peck.
**Arlecchino** (locale fresco): «Assassino di fiducia» Alastair Sim, George Cole, Thomas.
**Augustus**: «Uomo del West» di S. Goldwyn con Gary Cooper, Dana Andrews e Walter Brennan.
**Nazionale**: «Il corsaro dell'isola verde» tech. Lancaster. Pl. 200.
**Torino** (locale refrig.): «L'uomo dal braccio d'oro» Sinatra, Ap. 15.

**Alexandra**: «Mister X l'uomo nell'ombra» E. Williams, Nader, tec.
**Arlecchino**: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray.
**Capitol** Giovanni dalle Bande Nere.
**Faro**: «Mister X l'uomo nell'ombra» E. Williams, G. Nader, tech.
**Fiamma** (aria condiz.): «Uomini in guerra» Robert Ryan, A. Ray.
**Gianduja** (aria condizionata): «Tenente dinamite» in techn. Audie Murphy, Joan Evans.
**Hollywood**: «Tenente dinamite» tech., Audie Murphy, Joan Evans.
**Ideal** (locale più fresco di Torino): «Il congresso si diverte» Scope con Johanna Matz e International Variety ore 16,15 e 21,15.
**Maffei**: «I diavoli volanti» Crik e Crok e nuova Rivista Ferrero-Nava, ore 16,15 e 21,15, ingr. 200.
**Massimo** (locale refriger.): «Rappresaglia» tech. Guy Madison, F. Farr, Cary [illegible].
**Principe**: «Tenente dinamite» in tech., Audie Murphy, Joan Evans.
**Statuto**: «Sindacato del porto» con James Darren e M. Granger.

**Adriano**: «L'americano» Glenn Ford, Frank Lovejoy, technicolor.
**Airone**: «Freccia nella polvere» e Concorso Nazion. due voci e una canzone e Varietà ore 16,15, 21,15.
**Alpi**: «Le due orfanelle» techn., Milly Vitale, Franco Interlenghi.
**La Perla**: «Davy Crockett e i pirati» e «Uomini nello spazio» tec. panoramico, F. Parker, Jeff York.
**Regina**: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.

**Asti**: «E' meraviglioso essere giovani» J. Mills, techn. Ap. 14,30.
**Milano**: «Principessa delle Canarie» e «Tu sei il mio destino», 10.
**Olimpia**: «Il grande seduttore» a colori con Fernandel.
**Piccolo Lux**: «Indiana bianca».
**Po**: Chiuso per ferie.
**P. Nuova**: Principe maschera rossa.

**Esperia**: «Webb il coraggioso» techn. Scope, R. Egan, D. Malone.
**Giardino**: «Il kentukiano» techn., con Scope, Burt Lancaster.
**Italiano**: «La straniera» techn. Scope, Greer Garson, D. Andrews.
**Mirafiori**: «Veneri rosse» techn.
**Viareggio**: «Maga della pioggia» techn. B. Lancaster, K. Hepburn.

**Araldo**: «Fratelli rivali» Scope techn., Richard Egan, D. Paget.
**Eliseo**: «Ragazza della salina» I. Corey, M. Mastroianni, techn.
**Fréjus**: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, Gray.
**Nuovo**: «Dominatore del Texas» technicolor con Audie Murphy.
**S. Paolo**: «Era di venerdì 17» Fernandel, Sordi, G. Rubini, techn.

**Belgio**: «Plaza de Toros» techn.
**Corallo**: «Mia moglie preferisce suo marito» tech. Scope B. Grable.
**Eridano**: Centrabb. Oriente, tech.
**La Salle**: «Agente speciale Pinkerton» Randolph Scott, technic.
**Oropa**: «Ultimo paradiso» techn.
**Radium**: «Gangster cerca moglie» techn. Scope, Mansfield, O'Brien.
**V. Veneto**: «I diabolici» con Simone Signoret e Vera Clouzot.

**Astra**: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot e Luis Jourdan.
**Bernini**: «Ribelle d'Irlanda» tec. Scope, Rock Hudson, Apert. 15,30.
**Cibrario**: La ladra, Totò, techn.
**Elios**: «Diavoli del Pacifico».
**Europa**: Spia giubbe rosse, tech.
**Excelsior**: «L'anima e la carne» Scope tech., D. Kerr, R. Mitchum.
**Nazareno**: Chiuso per ferie.
**Odeon**: «Sentieri selvaggi» tech. con John Wayne e J. Hunter.
**Star** (aria condiz.): «Stella solitaria» A. Gardner, Gable. Ap. 15,30.

**Adua**: «Peppino, modelle e chella llà» Scope, T. Reno, Franco, Var.
**Aurora**: Terra contro dischi vol.
**Narva**: Dominatori Fort Ralston.
**Brescia**: Come foglie al vento, col.
**Ert-Dan**: «Mamma sconosciuta».
**Falchera**: «Il re vagabondo».
**Fertino**: «Rosa gialla del Texas» Scope, Ericson, Blanchard. Varietà.
**Maior**: «La traversata di Parigi».
**Nord**: «La zingara barone» tech. con G. Gustary e Marg Saap.
**Palermo**: Figlia ambasciatore, Sc.
**S. Parco**: «Guai ai vinti».
**Sociale**: Uomo solitario, Palance.
**Zenit**: «Caccia al ladro» techn. con Grace Kelly e Cary Grant.

**Baretti**: Ispettore generale, tech.
**Cabiria**: Saga Comanches, techn.
**Colosseo**: «Davy Crockett e i pirati» e «Uomini nello spazio» tech. panoram. con F. Parker, Jeff York.

**Italia**: «Mezzogiorno di fifa» in tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis.
**Modernissimo**: «Tesoro sommerso» e «Orgoglio di razza».
**Nizza**: «Scarpetta di vetro» in technicolor con Leslie Caron.
**Piemonte**: «Pistola sepolta» Glenn Ford, J. Crain, Crawford, Scope.
**S. Carlo**: «La baia del tuono».
**Spezia**: «Carovana verso il sud» tech. Scope T. Power, S. Hayward.

**Alba**: «Addio Napoli» T. Leet. Il Maggio e Paperino Luna Park.
**Apollo**: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Louis Jourdan.
**Dora**: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.
**Edera**: «Bandido» techn. Scope, Robert Mitchum, Ursula Thiess.
**Lucento**: «Missione suicida» in techn., Tony Curtis, M. Murphy.
**Lutrario**: «I violenti» tec. Baxter.
**Massaia**: Trieste cantico d'amore.
**Murialdo**: «Piccola mendicante».
**Roma**: «La terra degli Apaches». Scope techn. Audie Murphy.
**Splendor**: «Storia d'una minorenne», Alberto Farnese, Irene Genna.
**Umbria**: «Invasore bianco».

## Le previsioni del tempo

*Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con pioggie e temporali. Sulle regioni centrali si potranno avere annuvolamenti localmente anche intensi, ma che, tuttavia, avranno carattere temporaneo. Sulle regioni meridionali e isole cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al nord, stazionaria altrove. Mar Ligure, alto Tirreno mossi con moto ondoso in aumento, medio e basso Tirreno, mari ad ovest della Sardegna mossi o localmente agitati. Calmi o leggermente mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 17,2 | 30 | Pescara | 15,5 | 31,8 |
| Trento | 19,2 | 33 | L'Aquila | 16,4 | 28,4 |
| Trieste | 21 | 27,2 | Roma | 16,4 | 34,1 |
| Venezia | 21 | 27,2 | Bari | 20,4 | 33,0 |
| Milano | 19,6 | 30 | Napoli | 16 | 30,3 |
| Torino | 18,5 | 25,8 | Potenza | 19,4 | 28,0 |
| Genova | 21,6 | 25,4 | Reggio C. | 19,8 | 30,9 |
| Bologna | 18,2 | 34 | Messina | 24,4 | 32,9 |
| Firenze | 21,4 | 33,2 | Palermo | 26,6 | 37 |
| Pisa | 20,4 | 30,8 | Catania | 20,6 | 40,4 |
| Ancona | 23,8 | 29,9 | Alghero | 22,5 | 31,0 |
| Perugia | 18,5 | 31,1 | Cagliari | 26,2 | 37,7 |

**FALLIMENTI** — SAVONA: **Mochelotto Ugo**, manifatture ceramiche «Italia», Albisola Mare; sent. 24 luglio; curatore dr. Luigi Campora; verif. 2 ottobre; giud. dr. Maineri.



# Radio e televisione

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Paesaggi e scrittori - Musica da camera - 12,10: Orchestra Savina - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Canta E. Pericoli con l'orchestra Canfora - 17: Sorella radio - L'800 operistico tedesco - Viaggio artistico in Europa - 19,30: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Dal trio al sestetto - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Canzoni del Festival napoletano - 21,30: Inchieste dell'avvocato M. Duval - 22: Canzoni in vetrina - Campionati mondiali di ciclismo su pista a Rocourt - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

**SECONDO PROGRAMMA** — Giornale radio alle 13,30, 15, 18, Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Cergoli - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Ferrari - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,20: Canta R. Altamura - Motivi in tasca - 15,15: Canzoni in vetrina - 16: Omaggio alla danza - Orchestra Trovajoli - 17: Varietà dei cinque Continenti - 18,10: Musica per tutti - Tutto il mondo è paese - 19,15: R. Carosone e il suo complesso - Ricordo del tango - 20,15: Campionati mondiali di ciclismo su pista a Rocourt - 20,30: Passo ridottissimo - Teddy Reno presenta: Canzoni del sabato sera - 21,15: Stagione lirica della Rai: «Madame Sans-Gêne», di U. Giordano (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie; al termine: Siparietto).

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Aspetti e problemi del turismo - Musiche di A. Bruni-Tedeschi - A cinquant'anni dalla morte del Carducci - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - Concerto sinfonico diretto da E. Gracis (nell'intervallo: Gli annunzi economici dei giornali inglesi; al termine: La rassegna).

**TELEVISIONE** — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17: La tv dei ragazzi («Pauroso Oriente», film; La strada è di tutti; «O'Hara perde il grado», telefilm) - 20,50: Carosello - 21: «I cavalieri della foresta», film - 21,45: Uno, due, tre - 22,45: Appuntamento con la novella - 23: Ritratto di attore: E. Von Stroheim.

### BORSE ESTERE

**PARIGI** — L'incertezza sui provvedimenti in preparazione relativamente al credito ha provocato l'appesantimento del mercato, particolarmente vulnerabile in questo periodo di ferie. Numerosi sono i titoli in ribasso. Viceversa l'oro riacquista terreno e il lingotto ha di nuovo raggiunto il livello di 553 mila franchi al chilo. Il rialzo è seguito dalle monete e dalla valuta estera.

**LONDRA** — Una settimana di pochi affari si è conclusa in una atmosfera di incertezza e indifferenza.

**NEW YORK** — La Borsa Valori di New York ha avuto oggi un andamento misto nel corso di una fiacca seduta. Alcune cedenze sono state riassorbite nel corso delle ultime contrattazioni. La maggior parte dei guadagni e delle perdite sono stati compresi da frazioni di dollari ad un massimo di due dollari per azione. Gli automobilistici sono stati sostenuti. Sono state scambiate 1.570.000 azioni. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 55 a 100 cents per balla di ribasso: ottobre 33,93; dicembre 33,93; marzo 34,01; disponibile 35,15.

### Le valute estere al mercato libero

Roma, 9 agosto.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero di Roma: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 655,25; franco svizzero 145,75; corona danese 90,25; corona norvegese 88; corona svedese 119,50; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,3625; franco francese 139,50; lira sterlina 1676,50; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 13,0875; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,75; cruzeiro brasiliano 7,625; rublo Urss 16; sterlina egiziana 1055-1075; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 41; sterlina australiana 1335.

*Le indagini si concentrano ancora nella casa delle signore Panvini-Rosati*

# Sequestro di tutte le agende fatte stampare dal commissario

**Due tipografi hanno rivelato che il funzionario amico di Zerbino tre anni fa ordinò otto agende degli anni fra il 1934 e il 1942 - Quattro di esse, divise in quinterni e non scritte, sono state trovate presso Mimì Rosati, le rimanenti nel laboratorio del linotipista**

*(Dal nostro inviato speciale)* Vercelli, 9 agosto.

Dell'«affare» dei diari di Mussolini si deve ormai parlare in termini di cronaca nera. Mettendo da parte le polemiche degli ex-gerarchi, degli ex-ministri, dei familiari del «duce», di coloro «che gli furono sempre vicini», tutti personaggi tornati volentieri alla ribalta per confermare o negare l'autenticità del carteggio (senza averne visto magari neppure un foglio, senza averne letta una sola riga), è la cronaca nera che domina ora il campo. Il caso si regge a forza di colpi di scena, si aggroviglia, si carica di altre contraddizioni e di altre stranezze.

Due tipografi vercellesi hanno gettato sul fuoco, con le loro rivelazioni, validi argomenti a favore di chi afferma falsi i quaderni sequestrati nell'alloggio della vedova e della figlia del commissario di P. S. Giulio Panvini Rosati. Alle rivelazioni le signore hanno risposto prontamente, con argomenti che non mancano di effetto: ma il dubbio che il dossier sia apocrifo, in tutto o in parte, ha preso oggi nuovo vigore.

Ezio Varalda, un linotipista di 36 anni che gestisce un piccolo laboratorio in piazza Mercato, è un appassionato lettore di giornali e difficilmente si lascia sfuggire una notizia. Ieri mattina, mentre era appoggiato al banco di un bar e aspettava che gli fosse servito il caffè, si era messo a sfogliare i quotidiani. Lo sguardo cadde subito sulla riproduzione di alcuni fac-simili di pagine di diario. Un particolare lo incuriosì: le date. Erano composte in un carattere che egli ben conosceva, lo stesso dei «magazzini» delle sue linotypes. Ricordò di avere, anni addietro, lavorato ad una serie di agende per conto di un vecchio commissario di polizia. Ed ecco che l'occhio finì proprio sul nome del commissario, in un titolo di prima pagina. La memoria gli si andava rinfrescando, e nasceva intanto in lui un forte sospetto.

Inforcò la bicicletta e corse da un conoscente, il tipografo Gianni Vercellotti, che ha lo stabilimento in via Bodo. Vercellotti stava preparando le valigie per le vacanze, ma alle prime parole del Varalda lasciò cadere i bagagli. Il linotipista gli aveva rammentato una visita fattagli dal commissario Panvini Rosati nell'ottobre del 1954. Il funzionario si era recato dal Vercellotti accompagnato dalla figlia Mimì ed aveva tenuto un curioso discorso: «Vorremmo che lei mi stampasse otto agende con le date degli anni 1934, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941 e 1942. I caratteri tipografici e la carta devono essere identici a questi» e mostrò un foglio di diario con gli orli bruciacchiati. Davanti allo stupore del tipografo, Panvini Rosati aggiunse subito: «Sì, è una faccenda un po' complicata. Abbiamo trovato in casa diversi diari personali di una anziana zia torinese. Si tratta di ricordi, memorie alle quali in famiglia teniamo molto. I bombardamenti della guerra ne hanno distrutta una parte e desideriamo ricostruirli come erano. La zia riscriverà tutto».

La ricerca della carta fu laboriosa poiché il cliente voleva un tipo «Miglianitex» della cartiera Fabriano. Ma alla fine la si trovò. Per i caratteri, Vercellotti pensò subito alle linotypes dell'amico Varalda. Il commissario, senza neppure chiedere un preventivo, versava una cauzione di cinquemila lire e se ne andava raccomandando la massima urgenza almeno per quattro agende. In pochi giorni il linotipista terminò a tempo di record i fascicoli che si riferivano agli anni 1936, '37, '39, '40. Il materiale, compresi i frontespizi che dovevano recare oltre alla data anche l'anno dell'èra fascista, venne portato da un fattorino in via Foà 34 con la fattura, 45 mila lire.

Passò un mese e poiché il funzionario non si faceva vivo per saldare il conto, Vercellotti sollecitò: mandò una lettera, fece qualche telefonata e alla fine emise una tratta. L'effetto ritornò al mittente accompagnato da un biglietto del Panvini Rosati il quale non solo rifiutava di pagare il conto, ma minacciava di intraprendere un'azione legale poiché «le agende non erano riuscite, mancavano di molti fogli, qualche data o nome di santo era sbagliata e qua e là vi erano impronte di ditate». La stampa degli altri diari (1934, '38, '41 e '42) dovette essere sospesa e della questione non se ne parlò più, fino a ieri.

Vercellotti e Varalda, ricostruiti i fatti, decisero di mettere subito al corrente la questura della loro scoperta: se i giornali affacciavano dei dubbi sull'autenticità del carteggio sequestrato nella casa del commissario, questa era già una prima prova del falso. Con le agende fabbricate nello stabilimento di via Bodo e in quello di piazza Mercato, Panvini Rosati poteva benissimo avere costruito i famosi diari di Mussolini. A che cosa sarebbero serviti i fascicoli retrodatati se non ad una mistificazione? In questura l'interrogatorio fu breve. Due agenti si recarono nel magazzino del Vercellotti, prelevarono le bozze delle agende stampate tre anni fa e mai consegnate al cliente, sequestrarono la fattura e la tratta e le misero a disposizione della procura della Repubblica e degli uomini del Centro Spionaggio. I «documenti agli atti» si arricchivano di altri chili di carta che, in fondo, è la vera protagonista di questo clamoroso affare giudiziario.

La deposizione dei due, convalidata da ogni genere di elementi potrebbe aprire la strada a nuove indagini, partendo con maggiore fondatezza dall'ipotesi che Panvini Rosati aveva falsificato o tentato di falsificare una parte del dossier, servendosi dei calendari usciti dalle macchine del Vercellotti e dell'amico. Che cosa ne pensavano la vedova e la figlia del depositario dei «diari»? Magistrati e ufficiali le hanno convocate stamattina alle 10 ed hanno sentito il loro punto di vista. Lo abbiamo sentito anche noi, nel pomeriggio, dalla loro viva voce.

La signorina Mimì sembrava più tranquilla; passati i timori della prima ora, si direbbe che abbia deciso di ignorare ciò che dice la gente e ciò che scrivono i giornali. E' lei che fa un cenno alla madre e le toglie gentilmente la parola.

— Smentisco ogni cosa — è la frase con la quale abitualmente incomincia a parlare.

— Anche la questione delle agende stampate qui a Vercelli tre anni fa, con date di dieci, dodici anni prima?

— No, questo no. Ascoltatemi bene. I calendari sono stati effettivamente commissionati da papà nel 1954. Ma non sono stati utilizzati. Quattro di essi non li abbiamo neppure ritirati; e gli altri quattro li conserviamo in casa. Fra pochi minuti verrà un agente della Questura a ritirarli.

Apre un armadio, estrae un pacco di fogli «fabriano» sui quali campeggiano le date e le ère, i santi e i giorni della settimana. Ma non sono quattro annate, ne manca una.

— E' vero. Quella mancante è finita nella stufa il giorno che, mentre i carabinieri interrogavano me e mamma, la zia piena di paura ha distrutto insieme con i veri «diari di guerra». Povera donna, la zia. E' tanto vecchia e ha fatto di tutto un fascio, fogli scritti e fogli in bianco...

Il linotipista Ezio Varalda

E pone sul tavolo un piccolo frammento di carta: sarebbe la particella d'una pagina del preziosissimo diario distrutto. Su di esso sono leggibili alcune parole, una calligrafia del genere mussoliniano, ma chiaramente apocrifa.

— Neppure io credo che si tratti della scrittura del «duce». Non so come sia finita in mezzo quei fogli...

Chiediamo alla signorina Mimì perché, secondo lei, suo padre aveva ordinato ai tipografi di stampare le agende. Servivano forse per completare la raccolta nelle loro mani?

— Neanche per sogno. Papà voleva fare, di ogni annata del carteggio, una copia a penna. Non eravamo in condizioni finanziarie molto floride e non potevamo permetterci di fotografare o filmare il dossier. Così decidemmo di procurarci i quaderni, esattamente uguali agli originali, e trascrivere tutto quanto. Nel caso che l'incartamento fosse finito all'Archivio dello Stato, o alla famiglia Mussolini, o venduto, noi saremmo stati in possesso almeno delle copie.

— Non si è accorta che gli anni delle agende commissionate ai signori Vercellotti e Varalda corrispondono a qualche annata dei quaderni che mancavano alla vostra collezione?

— Già. Strano.

— Lei saprebbe dire come mai mancano quelle annate?

Mimì Panvini Rosati si addentra in una lunga spiegazione. Afferma che i fascicoli erano stati consegnati tempo fa ad un amico del padre, perché li esaminasse. Ma l'amico non li ha mai restituiti. Almeno, così crede siano andate le cose. E pronuncia i nomi di alcune persone (una di queste è defunta). Rinunciamo a ripeterli qui, per non allargare questa grossa macchia d'olio che già da sola, spontaneamente, si dilata ogni giorno di più.

La tranquillità che le due signore dimostrano di avere riacquistata, contrasta con ciò che sta per scoppiare sul loro capo. Sarebbe vicina, da parte della Magistratura, la loro denuncia. Ma in Tribunale il silenzio è d'oro e nessuna indiscrezione trapela. E' probabile che la denuncia venga presentata. Ma non si sa quando, né in base a quale articolo del Codice Penale.

**Gino Nebiolo**

La signora Prelli vedova Panvini e la figlia Mimì con in mano un foglio dell'agenda

## Disposizioni limitative per le licenze di commercio

Roma, 9 agosto.

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha diramato ai prefetti una importante circolare in materia di rilascio di licenze di commercio. «Molte autorità comunali — si afferma nel documento — avuto riguardo anche al principio di libertà, sancito in materia di iniziativa economica privata dall'art 41 della Costituzione, avrebbero ritenuto di poter procedere all'esame delle domande dirette ad ottenere nuove licenze di commercio senza svolgere alcuna indagine sulla opportunità economica o meno delle nuove iniziative.

«Ciò premesso, il Ministero dell'Industria ritiene opportuno chiarire che con le istruzioni in precedenza diramate, non si è inteso, né si poteva intendere autorizzare alcuna deroga alle norme contenute nella legge 16 dicembre 1926, che, come è noto, consentono di negare le licenze stesse quando il numero degli spacci già esistenti sia ritenuto sufficiente alle esigenze del consumo, tenuto conto dello sviluppo edilizio, della densità della popolazione e della ubicazione dei mercati rionali. Né tali norme possono essere considerate superate, o comunque in contrasto con l'art. 41 della Costituzione, poiché il secondo comma di tale articolo, precisando che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale, consente implicitamente la possibilità di limitare l'esercizio di detta attività per ragioni di pubblico interesse.

«Si deve tenere presente, infatti — aggiunge la circolare — che l'eccesso di concorrenza causato dal sorgere di nuovi inutili esercizi di vendita in zone in cui è già pienamente soddisfatto il bisogno della collettività, potrebbe non arrecare a questa alcun vantaggio o addirittura riuscire dannoso all'interesse generale, dato che le difficoltà in cui viene posto il commercio finiscono in definitiva per riversarsi sui consumatori.

«Non si può quindi non riconoscere — conclude la circolare — che lo stesso interesse pubblico giustifica l'emanazione di provvedimenti diretti ad impedire l'attuazione di iniziative che, dopo l'indagine richiesta dalla legge, siano fondatamente da ritenere tali da turbare il normale andamento del commercio. Infine è pure da tener presente che il sorgere di nuovi negozi comporta certamente un non irrilevante investimento di capitali e che tale investimento potrebbe, nei casi suddetti, essere, invece, destinato ad altre iniziative più utili per la collettività».

*Il volto di Varsavia a dodici anni dalla fine della guerra*

# I polacchi aspirano a diventare «borghesi»

**Nei giornali gli annunci economici occupano intere pagine: c'è chi si offre di insegnare la «samba», chi promette mariti per procura in Canada e in Francia, chi vende modelli parigini - Nei ristoranti il cameriere non è più «compagno», ma «signore» - Torna in uso il baciamano - I nuovi ricchi: i borsari neri**

(Dal nostro inviato speciale) Varsavia, agosto.

*Per acquistare un tubetto di buon dentifricio o un odoroso pezzo di sapone bisogna attraversare la Vistola sul ponte Poniatowski, allungato per oltre un chilometro fra i banchi di sabbia del fiume pigro e cenerino, lasciare a destra il fresco quartiere di Saska dove abitano i diplomatici stranieri e spingersi, per due o tre chilometri, fra macerie annerite e palazzoni popolari ancor deturpati dagli schiaffi della mitraglia, fino a raggiungere il mercato degli stracci — il «Ciuki» — circondato da un'alta rete di ferro con due porte spalancate all'afflusso e al deflusso d'una colata di folla vociante, eccitata, impaziente. Qui potremo studiare i polacchi. Perché, come diceva Alphonse Daudet, volendo conoscere un individuo basta domandargli quali sono i suoi desideri.*

*A dodici anni dalla fine della guerra i desideri dei polacchi restano semplici, forzatamente ingenui, simili ai primi desideri degli italiani nell'immediato dopoguerra. Al «Ciuki», allineate su tavole e scannetti, vedo lamette per la barba, gomma da masticare, scatole di succhi di frutta, di sardine, di cacao, creme profumi rossetti ciprie, vecchie riviste di moda, fascicoli di avventure a fumetti, romanzi polizieschi, pillole per ingrassare, per dormire, per non innervosirsi. Fra uno scatolone di salsicciotti e una piramide di saponette troneggia, spaiata, una bottiglia di champagne Charles Heidsieck.*

*E' la sola rappresentante dei polacchi residenti in Francia; tutte le altre merci — anche i libri, anche i giornali a fumetti — sono uscite dai pacchi spediti ai parenti dai molti milioni di polacchi emigrati negli Stati Uniti. Due volte la settimana i mercanti del «Ciuki» vanno a fare incetta di pacchi in provincia, specialmente fra i montanari dei Carpazi che all'emigrazione hanno dato il contributo maggiore; e tornano a Varsavia carichi delle molte piccole cose, altrimenti introvabili, di cui s'appagano i desideri dei polacchi.*

*Sulle tavole sono ammucchiate anche gonnelle camicette sottovesti, alla rinfusa, e poi scarpe pantofole giacchette cravatte: tutta roba uscita dai pacchi americani, per convincersene basta uno sguardo al disegno e ai colori delle cravatte. Le donne — e quasi soltanto di donne è formato il pubblico del «Ciuki» — vanno con passo incerto di tavola in tavola, ora fermandosi a provare un vestito, senza curarsi degli sguardi indiscreti, ora sostando a rimirare le creme e i profumi. Un crocchio di ragazze circonda un donnone obeso e rimbiondito, con il capo senza collo posato sulle spalle grassocce, che mostra un apparecchio elettrico destinato a speciali massaggi femminili e, con cenni allegri, ne illustra su se stessa il funzionamento e i risultati. Un'altra megera alza sulle braccia spolpe una veste da ballo tutta sfilacciata e grida: «Questa era di Kim Novak, l'ho comprata dai parenti di Kim Novak». Potrebbe esser vero ché l'attrice è di origine polacca; il vestito trova subito un'acquirente in una fanciulla dal volto ben dipinto.*

*Non le mancheranno le occasioni per indossarlo. Un altro desiderio dei polacchi è di riprendere le abitudini borghesi, da tanto tempo abbandonate. Entriamo insieme al «Krokodyl» o al «Bargias», i ristoranti di lusso dove quattro persone spendono per la cena più di quanto guadagni un buon operaio in un mese, e vedremo gli uomini chinarsi a baciare la mano delle dame prima e dopo il ballo che eseguono con le complicate «figure» in uso nel 1939 — molte abitudini sono state riprese al punto dov'erano state lasciate — li vedremo scattare in piedi quando s'alza una signora, dar la mancia al violinista che con sguardo languido si piega a suonare il motivo richiesto, chiamare «signore» e non «compagno» il cameriere. Del resto la parola «compagno» qui non ha mai avuto fortuna; e chi oggi se ne serve l'adopera per ironia. Anche un'altra parola ha mutato senso: «stalinista», adesso considerata un'ingiuria.*

*E leggiamo gli annunci della piccola pubblicità, così rivelatori dei desideri d'un popolo. Nel giornale Zycie Warszawy i fratelli Sobieszewski si offrono d'insegnare «tutti i nuovi balli di società», dalla samba al calypso. La sartoria «Eva», diretta dalla signora Grabowska, ha ricevuto i nuovi modelli parigini. Il sarto Kratakiewicz promette di tagliare panciotti e giacchette «come a Bond Street». L'agenzia matrimoniale di via Kopernika si dispone di mariti nel Canadà, in Francia, negli Stati Uniti e può svolgere le pratiche necessarie alle nozze per procura. Sono tutti desideri con una nota comune, la smania d'evadere da un mondo grigio e deludente.*

*Pochi mesi fa lo Zycie Warszawy pubblicava soltanto una mezza colonna di annunci, ora dedica due pagine alla piccola pubblicità. I desideri dei polacchi stanno aumentando o, per dir meglio, sta crescendo la possibilità di soddisfarli. Le cinque colonne riservate alla ricerca di appartamenti e alla richiesta di automobili ci dicono che ora, in un Paese dove il salario medio è inferiore ai mille «zloty», molta gente dispone delle decine di migliaia di «zloty» necessari per la cessione d'un appartamentino e dei 150.000 «zloty» occorrenti per acquistare un'automobile da un privato.*

*Chi è in possesso di tanto denaro? I trafficanti del mercato nero, esteso a numerose merci; i bagarini pronti a trovare un biglietto per l'Opera o una camera negli alberghi; i dirigenti degli spacci statali che vendono sottobanco le merci d'assegnazione; i marinai di ritorno da porti stranieri dove acquistano frigoriferi e motorette, calze di nylon e camicie di seta, orologi d'oro e rasoi elettrici che possono liberamente importare a condizione di provare la legittima provenienza della valuta di cui si sono serviti per gli acquisti. La sola provenienza legittima dovrebbe essere la parte del salario pagata in moneta forestiera; ma da compiacenti notai i marinai si fanno rilasciare falsi certificati per attestare la morte d'un immaginario zio residente in Francia o d'un nonno emigrato in America; e pochi sono i marinai che non abbiano ancora giustificato l'uso dei dollari comprati alla borsa nera con l'eredità d'un caro e compianto parente.*

*Fra i desideri dei polacchi non va più compreso quello, elementare, del cibo. Davanti ai negozi sono scomparse le code di donnette pazienti che l'autunno scorso disegnavano lunghe file nere sui marciapiedi spruzzati di neve. Si scorge una coda, di tanto in tanto, innanzi a una macelleria o a una bottega di frutta dov'è giunto un carico di limoni; ma nel complesso i polacchi mangiano meglio dell'anno passato e ancor meglio dovrebbero mangiare l'anno venturo. E' il fatto più importante da registrare, quello da cui deriva la forza di Gomulka, ché di solito le rivoluzioni non nascono negli stomaci pieni; ed è un fatto dovuto, come si potrà forse dire in altra occasione, alla scomparsa dei «kolkos» e dei «sovkos» nelle campagne dov'è in rapido progresso la «decollettivizzazione»: parola di suono orrendo e di risultati stupendi.*

**Enrico Altavilla**

## Ex-giocatore di calcio arrestato per una truffa

Casale, 9 agosto.

Su ordine di carcerazione emesso dal pretore di Vercelli, è stato tratto in arresto oggi a Casale il ventisettenne Giuseppe Zennaro, nato a Bottrighe (Rovigo) ma residente a Casale. Egli deve scontare sette mesi di reclusione cui fu condannato tempo fa per reato di truffa.

Lo Zennaro, soprannominato Pippo, fu giocatore di calcio: indossò alcuni anni fa la casacca nerostellata e poi passò alla squadra di Vibo Valentia (Catanzaro) cui appartenne fino all'anno scorso.

DIVERTENTE INCHIESTA NEGLI S. U.

# E' la donna che comanda nelle famiglie americane

**All'uomo il compito di guadagnare quanto più possibile e di versare in casa tutto lo stipendio - Uno strano fenomeno: in aumento la statura media delle ragazze**

*(Nostro servizio particolare)* Londra, 9 agosto.

Un giornalista inglese, che si è dedicato al non facile compito di analizzare il temperamento della donna americana, ha concluso una sua inchiesta col dire che il cosiddetto sesso debole d'oltre Oceano è in realtà costituito da persone autoritarie, dominatrici, superiori moralmente al maschio (che esse tendono a superare come energia fisica) e destinate ad assumere sempre maggiore importanza nella società.

Il maschio statunitense, afferma il giornalista, finirà col rimanere nell'ombra, dinanzi alla sua compagna che è anche la sua rivale: già fin da adesso la donna americana si reca alle urne elettorali con maggior frequenza dell'uomo, spende più denaro perché ne amministra di più, e tende a lasciare al marito le funzioni più umili della vita domestica.

Ma lasciamo parlare l'autore dello studio in questione, Edward Connor, del *Daily Mirror*, che ha compiuto la sua inchiesta viaggiando in lungo e in largo per gli Stati Uniti, dove ha preso contatto con donne di ogni condizione, e interrogando anche un buon numero di turiste yankee in Inghilterra.

Connor, che in America si è portato tanto di metro per procedere ad accurati calcoli, ha constatato che la donna media d'America guadagna in statura due centimetri e mezzo ogni dieci anni, ed ora sopravanza di mezza testa la sua altezza media di 50 anni fa.

«Nel Duemila — afferma il giornalista — con molta disinvoltura, la più comune, la più insignificante delle gattine americane guarderà dall'alto del suo metro e novanta il suo Romeo di Dallas, Denver o Des Moines che avrà una corporatura meno robusta della sua e potrà passare per una porta di un metro e ottanta senza abbassarsi».

Se passiamo poi al campo economico, c'è da mettersi le mani nei capelli. «La donna americana, (è sempre Connor che parla) fa acquisti in misura quattro volte superiore all'uomo, il quale con i soldi che guadagna le permette di far questo. Faticando di più per guadagnare denaro, l'uomo americano finisce col vivere in media sette anni di meno della donna. Il numero delle vedove alquanto mature, ma comunque piacenti, negli Stati Uniti è quindi superiore a quello degli altri Paesi. Pare del resto, che, a causa della loro veramente esigua scorta di sentimento, le donne americane non piangano a lungo la morte dei loro compagni».

Tutto ciò non toglie, afferma ancora l'autorevole specialista del mondo femminile, che «la ragazza americana sia la più coccolata, la più pasciuta, la più carezzata e la più corteggiata femmina che esista sulla terra».

«Ella spende in media all'anno qualche cosa come otto miliardi di dollari per vestire la sua nudità, e se non ha almeno un'automobile si ritiene una minorata. Se poi per avventura le vengono a mancare frigorifero, televisore e lavatrice meccanica vi comincia a dire che sarebbe meglio andar a vivere in una grotta!!!

«Per di più, ella sa esattamente quali sono i guadagni del marito, e quando lui arriva con lo stipendio a casa, glielo toglie immediatamente dalla tasca. Sì, è proprio così, il marito americano vive di assegni che le passa la moglie.

«Eppure la donna americana ama l'intimità della vita familiare, ma se ne è fatta un'idea tutta sua. Ciò che lei intende per "serenità della vita domestica" è una strana combinazione di situazioni nelle quali il marito appare sempre la vittima predestinata a sopportare il maggior sacrificio. Ad esempio, cosa pretende lei dall'uomo che si ritira stanco morto dal lavoro, quasi boccheggiando? Che si metta a giocare coi ragazzini, magari tenendoseli sulle ginocchia».

a. p.

# Morti, feriti e duecento senzatetto per un'alluvione nell'Alto Adige

**Due vittime accertate - Interi quartieri di Bolzano allagati - Un torrente spazza un "camping,,: salvati tre bimbi prigionieri in due auto travolte dalla corrente - Danni per centinaia di milioni**

Bolzano, 9 agosto.

Due morti e numerosi feriti, l'interruzione del traffico ferroviario sulla linea del Brennero e di quello stradale in molte arterie della provincia, sono il bilancio della violenta alluvione che si è verificata in Alto Adige a causa dello straripamento di torrenti.

Le acque hanno causato parecchie frane, isolando numerosi centri abitati in alcune vallate e provocando gravi danni anche a Bolzano, ove duecento persone sono senza tetto: a causa della pioggia torrenziale sono infatti straripati anche il torrente Rivellone e il torrente Fago, che affluiscono nell'Adige e nell'Isarco passando attraverso l'agglomerato urbano. Enormi ammassi di detriti alluvionali, frammisti a tronchi d'albero, si sono scaricati nei rioni periferici della città, dopo aver valicato gli argini, e si sono abbattuti nelle zone di Gries, Santa Maddalena, Rencio e ai Piani, trasformando le strade in torrenti tumultuosi, allagando centinaia di cantine.

Nelle zone colpite è venuta a mancare l'energia elettrica, ciò che ha contribuito a creare un diffuso senso di panico tra i membri delle famiglie bloccate dall'alluvione nei rispettivi quartieri. I vigili del fuoco hanno fatto sgombrare per misura precauzionale un centinaio di case: molti sinistrati nel corso della notte sono stati così costretti a riversarsi nelle strade sotto il diluvio.

Un'avventura drammatica è stata vissuta da oltre un centinaio di turisti germanici, austriaci e francesi attendati in un «camping» presso la trattoria Schaerfegg, a fianco del torrente Fago. Dalle ore 17, quando è cominciato il nubifragio, i turisti hanno assistito al graduale elevarsi del livello del torrente; ma non si erano eccessivamente preoccupati, malgrado gli avvertimenti, ritenendo impossibile che il piccolo corso d'acqua potesse provocare dei danni: ad un certo momento, invece, l'acqua ha tracimato, trascinando grossi massi e tronchi d'albero che hanno abbattuto le tende del «camping», trasportandole lontano: una ventina di automobili, appartenenti ai turisti, e numerosi motocicli sono stati scaraventati ad oltre trecento metri di distanza e semisommersi. Quando la furia degli elementi ha travolto gli automezzi, a bordo di due automobili c'erano tre bambini che sono stati trasportati lontano, mentre i loro genitori li chiamavano angosciati; fortunatamente due inglesi sono riusciti a raggiungere le macchine in mezzo all'ammasso di fanghiglia ed a trarre in salvo i fanciulli.

Le due vittime dell'alluvione sono il muratore cinquantatreenne Livio Ciaghi, da Redagno di Sotto, nel comune di Aldino, padre di due ragazzi, e il bracciante cinquantenne Luigi Santa, padre di cinque creature, anch'egli di Redagno. Mentre infuriava il temporale il Ciaghi, uscito dalla sua abitazione in prossimità del Rio Nero per controllare il livello della corrente e avventuratosi su un ponticello, è stato travolto da un'enorme ondata che lo ha trasportato lontano; questa mattina alle 7,30 il suo corpo è stato ritrovato col cranio fracassato a Redagno di Sotto. Una sorte analoga è toccata al Luigi Santa, pure travolto su un ponticello dal torrente e ritrovato cadavere stamane alle dieci con una vasta frattura della base cranica. Entrambe le salme sono state denudate per la violenza della corrente.

Nella zona del comune di Aldino si lamentano danni per circa quaranta milioni; cinque ponti sono stati travolti. Lungo la linea del Brennero le comunicazioni ferroviarie sono state interrotte completamente dalle ore 20 di ieri alle 8 di questa mattina, per la caduta di materiale alluvionale nel tratto Bolzano-Cardano e nel tratto Fiè-Campodazzo; durante tutta la giornata i convogli hanno potuto transitare su un unico binario, per cui i treni hanno subito ritardi sensibilissimi. Un autocarro carico di collettame, presso Cardano, durante il violento nubifragio è precipitato lungo una scarpata per oltre sette metri, ma l'autista Lorenzo Lockmann, da Brunico, e un suo fratello che gli era a fianco, sono rimasti miracolosamente illesi.

Le interruzioni stradali sono state numerosissime: l'arteria del Brennero è stata interrotta da grosse frane a Prato Tires, a Mezzaselva ed a Mules; la strada della Val Sarentina è stata interrotta da otto frane, e pure interrotte sono state le comunicazioni automobilistiche fra Bolzano e Merano.

Migliaia di macchine italiane e straniere erano rimaste bloccate a causa di dette interruzioni ed avevano creato un'autocolonna di alcuni chilometri. I danni non possono essere ancora valutati: essi comunque ascendono con sicurezza a molte centinaia di milioni.

## Nubifragi in Francia

Parigi, 9 agosto.

Questa strana estate francese, che i parigini chiamano «fradicia» sotto marcia di pioggia, continua a turbare le vacanze e i viaggi dei turisti. Il tempo è davvero pessimo: non si è avuta ancora una vera bella giornata. O l'afa è soffocante, senza che il sole riesca a squarciare il cielo plumbeo, oppure piove a dirotto. E questo in tutto il settentrione della Francia.

In Bretagna i nubifragi e le grandinate hanno provocato danni ingenti, valutati, per ora, a circa un miliardo di franchi: tetti sfondati, case inondate, mobilio distrutto.

Una barca a vela rimaneva capovolta sul fiume Saone ed i due giovani che l'occupavano erano salvati da alcuni pescatori; ma un contadino, la cui barca è stata travolta dalla corrente, è purtroppo annegato. Molti gli alberi sradicati; i ricchi vigneti della Borgogna hanno avuto danni gravissimi.

La situazione è analoga nella regione di Rheims. In certi villaggi la pioggia torrenziale ha trasformato le strade in torrenti e gli abitanti sono stati costretti a rifugiarsi nelle soffitte.

Nel nord si registrano distruzioni analoghe verso Tourcoing e la frontiera belga; parecchi incendi sono stati provocati dalla folgore; un fulmine ha ucciso un maestro di scuola a Ecquedecques.

L'ondata di maltempo in Francia ha causato la morte di quattro persone.

Soltanto la regione mediterranea si salva da questo maltempo pressoché generale.

# Una sarta romana accusa Christian Dior di plagio

***Il celebre "ideatore,, parigino avrebbe copiato la nuova linea "fuso,, - Ma non esiste ancora un diritto d'autore per la moda***

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 9 agosto.

Mentre a Parigi Coco Chanel bandisce la crociata della libertà nel campo della moda, proclamandosi ben lieta che tutte le sue colleghe di Francia e di fuori si «ispirino» ai suoi modelli, diffondendoli nel mondo, a Roma si manifesta, proprio oggi, il fenomeno opposto: una creatrice di moda italiana accusa Christian Dior di plagio.

Si tratta della nota sarta Clara C., la quale pur non volendo polemizzare con il più rinomato «ideatore» di modelli parigino e tanto meno mettere sotto accusa la moda francese, rivela di avere presentato per prima la sua collezione, ispirata agli anni 1925-1930 e denominata linea «fuso», durante una delle ormai tradizionali sfilate di Palazzo Pitti a Firenze il giorno 25 luglio scorso. Ora, Christian Dior ha presentato la sua collezione, che rimetta in uso le fogge del 1920-30 e che denominò parimenti linea «fuso» il successivo primo agosto a Parigi. Entrambe le sfilate facevano parte delle manifestazioni stagionali che si svolgono alla presenza dei buyers americani, i quali pagano fior di quattrini per assistervi e possono tutti essere testimoni della «analogia» fra la collezione italiana e quella francese.

A dar maggior valore alla sua affermazione la sarta romana, che per combinazione ha una sua succursale a Caracas proprio in diretta concorrenza con una «sede» americana di Dior, dichiara di aver depositato fin dall'aprile di quest'anno il «programma» della sua linea «fuso» presso l'organizzatore delle rassegne di moda fiorentine, Giorgini. Questi è quindi in grado di stabilire la priorità dell'idea e di confermare il plagio.

«La mia linea "fuso", afferma la creatrice romana, si propone, come quella della quale Dior si attribuisce la paternità, di ridare al corpo femminile la scioltezza e naturalezza delle fogge. I *tailleurs* diritti hanno le gonne *godé* e sono accompagnati da piccole tuniche contrastanti di colore. Anzi la "giacca-tunica" è il motivo dominante. Altri particolari tecnici: spalle naturali, vita al suo posto appena segnata, gonne a 36 cm. da terra. Mantelli avvolgenti, ricchi di colli e di taglio; si portano con l'abito a fuso, con il quale formano un insieme di pregio. Per sera e mezza sera, corta tunica e strascico: profonde scollature specie sul dorso e guarnizioni a ricamo. Guarnizioni in volpe, castoro, zibellino, visone e persiano. Tessuti: lane ruvide per il mattino, *duvetine*, velluto, raso, chiffon, pizzo, lamé. Colori base: marrone ghiacciato, grigio ghisa, viola cinese.

«Non sono forse tutti questi elementi anche alla base dei modelli della collezione di Dior?».

Mentre in Francia esistono leggi che proteggono i diritti dei creatori di moda, questa salvaguardia da noi non esiste, dice sempre la sarta romana. Ma nel caso specifico, più che una legislazione italiana bisognerebbe invocare un «diritto d'autore» internazionale della moda. La signora Clara C., non reclama però che un riconoscimento morale di priorità; e la cosa è resa più interessante dal fatto che lo pretenda dal più famoso sarto di Parigi.

a. n.

# CRONACHE DELLO SPORT

**Oggi iniziano le prove eliminatorie dei campionati mondiali ciclistici**

# Gli azzurri attendono fiduciosi l'aspra lotta sulla pista di Liegi

**Guido Messina, lievemente indisposto, deve ridurre il ritmo della preparazione - Preoccupazioni degli organizzatori per i capricci del tempo**
**Oggi gareggiano i velocisti e gli inseguitori dilettanti - Sbrigativo congresso dell'U. C. I. - Molti tifosi italiani sono già giunti sul posto**

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 9 agosto.

*Sotto la spinta di un vento gagliardo, il cielo di Liegi gioca a rimpiattino con le nuvole; ieri sera su quasi tutto il Belgio si è scatenato un uragano di inaudita violenza, stanotte c'erano le stelle; stamattina scendeva una pioggerella uggiosa e autunnale; oggi pomeriggio, al punto in bianco, si è messo a splendere un sole di lusso, un sole da Costa Azzurra, che di tanto in tanto scompariva dietro a nere galoppate di nuvole; stasera però, mentre telefoniamo, le nubi malauguratamente sono tornate compatte e cade un'acqua rabbiosa e insistente.*

*La preoccupazione è generale, tant'è vero che stamane al congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, che ha aperto simbolicamente i Campionati 1957, i discorsi delle varie autorità, tra cui figurava un ministro, hanno invariabilmente ripetuto il ritornello: molte belle parole di saluto in un'atmosfera cordialissima e simpatica, poi, per finire, un'invocazione al sole. È l'invitato di onore, insomma, se manca lui, incominciano i guai.*

*Speriamo in bene, comunque, e vediamo di sbrigare in quattro e quattr'otto la cronaca della giornata. Congresso dell'U.C.I. dicevamo; si è svolto in modo sbrigativo, in uno splendido salone che d'abitudine ospita le riunioni del Consiglio municipale di Liegi, ed è durato meno di un'ora. Gli argomenti trattati non sono stati molti e nemmeno troppo importanti. I rappresentanti di 24 Paesi hanno ascoltato il brevissimo riassunto dell'attività 1956 fatto dal presidente Joinard e dal segretario Chesal; quindi hanno deciso di ammettere ai «Mondiali» i corridori austriaci, le cui iscrizioni erano giunte in ritardo e gli argentini, la cui federazione era stata sospesa. Il che vuol dire che gareggeranno sia Christian, la rivelazione del Tour, sia Batiz, il velocista capace di combinare sorprese, il velocista capace anche di conquistare il titolo nello «sprint» dilettanti.*

*Monsieur Joinard ha presentato quindi un suo progetto per regolare l'intera attività ciclistica, con particolare riguardo agli abbinamenti extra-sportivi (il progetto verrà studiato, esaminato, ecc., ecc., ovvero: campa caval che l'erba cresce); ed infine i congressisti, dopo essere stati informati che quest'anno scenderanno in gara anche quattro ciclisti giapponesi, hanno appreso alcuni particolari del circuito che ospiterà i Mondiali del '58. Si tratta di un circuito che si snoda accanto a Reims, lungo 10 chilometri, che conta tre salitelle, una delle quali è più dura della Crespera, lo «strappo» che figurava nei Campionati di Lugano. Chi annunciava la notizia, aveva un tono come se intendesse dire: «Fatevi coraggio, qui in Belgio il tracciato è un tracciato da kermesse, bisogna accettarlo com'è; ma fra 12 mesi, e, sì, fra 12 mesi il tracciato lavvererà davvero il più forte del mondo».*

*Bando alle malinconie ed alle discussioni, del resto perfettamente inutili. Domani si incomincia e se Giove Pluvio non ci mette il suo maligno zampino, le gare si svolgeranno al pomeriggio dalle 14,30 alle 18, e la sera dalle 19,30 alle 23. Nel pomeriggio sono in programma batterie e recuperi della velocità dilettanti, della velocità professionisti e le eliminatorie dell'inseguimento dilettanti; la sera si arriverà fino ai quarti di finale sia nelle due velocità come nell'inseguimento dilettanti e si disputerà la prima batteria del mezzofondo. Tutti al lavoro, insomma, tranne gli inseguitori professionisti che esordiranno domenica, giorno in cui dovrebbero già venire assegnati due titoli, i due titoli dello «sprint».*

*In casa nostra, l'attesa non è turbata da eccessiva emozione nemmeno fra le matricole. Molti italiani sono arrivati e promettono un tifo d'inferno, poiché questa è l'occasione in cui, se la sorte ci è amica, possiamo tornare indietro con quattro maglie arcobaleno. Anche se, a gettar acqua sul fuoco dell'entusiasmo, sono bastati due giorni di prove sulla pista di Rocour: gli azzurri sono forti, ma gli avversari non scherzano e, ai rivali tradizionali, altri se ne sono aggiunti particolarmente in gamba come, tanto per citare un esempio, i dilettanti russi.*

*I ragazzi di Costa, però, non ne sembrano troppo impressionati: stamane hanno compiuto una sgroppata su strada e qualcuno nel pomeriggio ha saggiato la pista, che pare abbastanza pericolosa, come testimoniano i numerosi capitomboli; il più serio dei quali è toccato ieri all'iraniano Galialab, che si è conciato male un ginocchio. Le condizioni dei nostri atleti in genere sono buone, buone nel fisico, buone nel morale: l'ideale per la lotta che sta per prendere l'avvio e che divamperà violenta ed entusiasmante.*

*Ma, purtroppo, c'è una nota stonata nel coro del «tutto va bene». Viene da Messina: Guido, nel ruzzolone di ieri l'altro, si è malamente spellato il braccio sinistro e, come se la faccenda non bastasse, si è beccato un mal di gola che gli causa anche qualche linea di febbre. Il cinque volte Campione del mondo ha continuato la preparazione, sia pure a ritmo ridotto: non gareggia che domenica, dovrebbe rimettersi in sesto a tempo debito. Per adesso, gira con il braccio fasciato e con un immenso fazzoletto intorno al collo. Ha messo il broncio, povero ragazzo. Ci vuole una maglia iridata in più per la guarigione completa.*

*Ultima notizia, la composizione delle batterie. Tra i dilettanti, compito facile, almeno sulla carta, per Pesenti, opposto a Bechmann e a Galialab, e per Gasparella, che affronta Stober e Mac Kay; compito difficile per Lombardi, finito con Binch e Furmen.*

*Tra i professionisti, Maspes ha come rivale Tressider, tipo piuttosto pericoloso, mentre Ogna si batte con Harris e Nakai, e Sacchi incontra Schotnam e Plattner. Incominciamo con le faccende complicate, a quanto pare.*

**Gigi Boccacini**



Maspes cronometra il tempo di Domenicali in allenamento sulla pista di Rocour (Tel.)

## La Torino-Aosta ha deciso la squadra azzurra per Waregem

**Pambianco vincitore per la seconda volta della gara avrà come compagni Pizzoglio, Conti, Fagni, Magni, Martini - Riserve: Tinazzi e Mora**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Aosta, 9 agosto.

La città di Aosta porta fortuna ad Arnaldo Pambianco. Il giovane dilettante, campione italiano per il 1957 e idealmente il «caposquadra» della selezione che Proietti manderà in gara tra qualche giorno sul circuito belga di Waregem, ha infatti riconfermato la sua attuale netta superiorità sui compagni e sugli avversari vincendo, per la seconda volta, la Torino-Aosta.

Ora il «pupillo» di Proietti ha un'altra mèta: punta con tutte le sue forze alla maglia con i colori dell'iride che sarà in palio a Waregem sabato 17 agosto prossimo.

Un collaudo molto serio, Pambianco lo ha avuto proprio oggi. Il ragazzo ha preso stamane il via notevolmente infastidito da un forte mal di gola. Percorsi poi pochissimi chilometri è stato travolto in una caduta e si è rialzato dolorante allo stomaco e ad una caviglia. Ha pensato subito di ritirarsi, poi la maglia tricolore che indossava ed il pensiero che ad Aosta lo scorso anno c'erano stati per lui applausi a non finire, lo hanno spronato a proseguire. E l'esito finale è stato giustissimo premio anche alle sue belle doti di forza morale.

Settantadue dilettanti partono alle 10,30 dalla Madonna del Pilone e subito un paio di tentativi mettono l'allarme nel gruppo.

Sui lievi saliscendi verso Biella si verifica un ricongiungimento pressoché generale, ma la calma è ancora di breve durata. Alle porte della città scattano due corridori con le maglie rossoblù di una società della zona, la «Vallestrona»: sono Fornara e Pizzoglio. Quest'ultimo, particolarmente atteso alla prova, cerca, con un paio di scatti, gli applausi dei conterranei, ma, fiaccato dallo sforzo sostenuto per primeggiare ed infastidito da una indisposizione cede subito dopo e si lascia riprendere dal grosso.

Dopo 110 Km. di gara, a metà strada tra la Serra ed Ivrea, si forma un plotoncino di circa venti concorrenti. Undici di questi sono «azzurrabili» e li segue, metro per metro, la rossa vettura *sprint* del C.T. Proietti. I loro nomi sono: Pambianco, Pizzoglio, Conti, Tinazzi, Martini, Mora, Zorzoli, Magni, Bampi, Mancini e Fagni. Con questi uomini guidano la gara anche Campacci, Bonariva, Secco, Toffoletto, Barrera e Barbero.

Piove ad Ivrea e la strada diventa subito viscida e pericolosa. L'azione del gruppo di testa è però sempre decisa, anzi, verso Pont St. Martin tentano ancora di fuggire Martini, Mancini, Magni, Tinazzi e Fagni. Sempre in prima fila, come si vede, i dilettanti che stanno per indossare la maglia azzurra.

Ad un passaggio a livello chiuso per il transito di un «merci», riesce all'alessandrino Martini ed al toscano Fagni un colpo a sorpresa. I due spingono con tutte le forze e si avvantaggiano notevolmente. Alle rampe di Montjovet hanno 1' e 10" sugli inseguitori, a Châtillon 1' e 40". Poi entra deciso nell'azione conclusiva Arnaldo Pambianco. Parte al contrattacco e si trascina [illegible] Zorzoli e Mancini. Il terzetto che insegue pare viaggiare a velocità doppia dei due che sono in testa. L'impressione non è errata ed alle porte di Aosta Martini e Fagni vengono raggiunti. Sulla pista in terra battuta dello stadio [illegible] la logica conclusione della corsa. Pambianco si porta subito al comando, accelera all'inizio dell'ultimo giro, stacca di qualche metro i compagni di fuga e taglia vittorioso il traguardo con un largo sorriso sul volto affaticato.

Dopo la conclusione della corsa il C.T. Proietti comunica i nomi dei corridori ai quali sarà affidato il compito di difendere la maglia azzurra a Waregem. I primi sei sono quasi sicuramente titolari, mentre gli ultimi due dovrebbero avere il ruolo di riserva: Pambianco, Pizzoglio, Conti, Fagni, Magni, Martini, Tinazzi e Mora.

**g. bar.**

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pambianco Arnaldo (Forlì e Liberi di Forlì) che copre i 184 km. in 4 ore 58', alla media di km. 39,063; 2. Fagni (U.S.S. Croce) a.t.; 3. Zorzoli (U.S.N. Novarese); 4. Martini (C.V. Alessandrino) a 10"; 5. Mancini (SIMA-Jesi) a.t.; 6. Conti (Benotto Prenestе) a 35"; 7. Bampi (Nicolò Biondo, di Carpi) a.t.; 8. Magni (U.S. Comense) a 1'35", 9. Martin (UCAT) a.t.; 10. Pizzoglio (Vallestrona) a 1'40"; 11. Campacci (Carbè-Vigevano); 12. Mana (G.S. Sicurtà) a 1'58"; 13. Mora; 14. Bison.

### Partitella d'allenamento della Juventus a Cuneo

Cuneo, 9 agosto.

(g.) - Due sedute di allenamento interessanti quelle tenute oggi al «Monviso» dai giocatori juventini. Come al solito, l'allenatore Brocic ha diviso i bianconeri in due gruppi. Dopo i consueti palleggi e scatti a ripetizione, sono scesi sul terreno di gioco dodici elementi: Brocic ha diviso il gruppo in due squadrette e ha fatto disputare una partitella di circa mezz'ora. La prima formazione comprendeva: Viola, Colombo, Emoli, Boniperti, Charles, Sivori; la seconda: Mattrel, Corradi, Montico, Nicolè, Stacchini, Stivanello. Quest'ultima ha vinto per 4 reti a una, di cui ben tre segnate dal giovane Nicolè. L'ex-patavino ha meravigliato lo stesso Brocic per la precisione e potenza del tiro a rete. Anche Mattrel si è messo particolarmente in luce per alcuni ottimi interventi, e l'unica rete subita è opera di Sivori.

Nel pomeriggio si è avuta la rivincita. Le due porte erano larghe circa quattro metri, però poste sui lati maggiori del rettangolo di gioco. Una sola variante rispetto alle formazioni precedenti: al posto di Corradi nella squadra di Mattrel si schierava Turchi. Dopo venticinque minuti di gioco coloro che in mattinata erano usciti sconfitti, riuscivano a vincere per 3 a 0. I goal erano opera di Boniperti (2) e di Charles. Quest'ultimo, poi, ha riscosso applausi a scena aperta per una serie di tiri folgoranti. Anche Sivori ha fornito una buona prova.

Gli allenamenti continueranno domani con le due sedute giornaliere.

**Pallone elastico** — Domani penultima giornata del girone di andata con i seguenti incontri: ad Alba: Manzo-Alemanni; ad Imperia: Oreggia-Ginelli; a Torino: Berutti-Balestra. Alla sera, alle 21, allo sferisterio torinese, seconda parte-rivincita di Manzo a «telematch», come «braccio», quindi, incontro fra Manzo-Feliciano e Delpiano-Balestra.

*Le conclusioni dell'inchiesta sul caso di corruzione*

## Rinviati al giudizio della Lega l'allenatore Rocco e 4 giocatori

**I calciatori sono: Zian, Casari, Zanon e Zorzin - Anche il Padova e il suo segretario denunciati**

Milano, 9 agosto.

La commissione di controllo della F.I.G.C. ha diramato stasera, tramite la segreteria della L.N., il seguente comunicato ufficiale:

«Denuncia U.S. Triestina (gara Padova-Legnano 12-6-'55) — Esaminata la denuncia presentata dalla U.S. Triestina, visti i risultati dell'istruttoria esperita, udita la relazione conclusiva dell'inquirente, avv. Cesare Bianco, preso atto delle controdeduzioni verbali e scritte dell'A.C. Padova; ritenuto che nell'imminenza della gara in oggetto il giocatore dell'A.C. Legnano, Alvaro Zian, si è recato, in compagnia del signor Gaggiotti Eugenio, presso l'abitazione del giocatore Casari Giuseppe, allo scopo di comunicare a suo mezzo all'A.C. Padova l'offerta di un illecito mercato; che, pur non avendo il Casari avuto in forma concreta la richiesta funzione mediatoria, la proposta dello Zian è comunque pervenuta alla conoscenza di alcuni tesserati dell'A.C. Padova; che il giocatore Corrado Zorzin dell'A.C. Padova sul campo di gioco, in occasione della gara in oggetto, ha rivolto allo Zian una frase che, in quelle circostanze di tempo e di luogo nonché nella sua forma, non poteva che essere intesa come accettazione dell'illecita proposta;

«che, pur avendo tanto lo Zian quanto lo Zorzin dichiarato che la accettazione dell'illecita proposta era stata formulata dallo Zorzin stesso per incarico dell'allenatore dell'A.C. Padova, signor Nereo Rocco, dall'inchiesta non sono emersi elementi obiettivi atti a confermare tale circostanza; che successivamente, quando lo Zian ha più volte e con insistenza richiesto loro il pagamento del prezzo dell'illecito mercato i signori Nereo Rocco, Armando Gobbo, Gastone Zanon e Giuseppe Casari, invece di denunciare il fatto agli organi competenti come prescritto dal R. O. federale, si sono limitati a rinviarselo l'uno all'altro a scopo defatigatorio; che l'allenatore, signor Mian Germano, venuto a conoscenza delle richieste dello Zian non ha denunciato i fatti; che dall'esame della condotta tecnico-agonistica dei giocatori dell'A.C. Legnano, impegnati nella gara in oggetto, è risultato che Zian Alvaro e Tarabbia Ermanno sono stati quelli fra tutti che hanno fornito la prestazione più negativa e comunque nettamente inferiore a quella abituale;

«che d'altra parte, nonostante sia risultato essere lo Zian legato da rapporti di stretta amicizia con il Tarabbia, col quale allora coabitava, e nonostante che anche gran parte della stampa dell'epoca abbia fatto chiari riferimenti a una presunta correità fra i due giocatori, dall'inchiesta non sono emersi elementi obiettivi di prove atti a dimostrare che il Tarabbia, al pari dello Zian, abbia tenuto in campo comportamento passivo nell'intento di favorire la vittoria dell'A.C. Padova nella gara in oggetto;

«considerato che, fuori di quelle elencate, non è lecito attribuire valore probatorio alle circostanze riferite dalla U.S. Triestina nella sua denuncia e dallo Zian nelle sue dichiarazioni, non soltanto perché esse non sono storicamente ricostruibili, ma anche nella considerazione che sia la società che il giocatore non perseguono nella loro azione a fini di giustizia, ma piuttosto il conseguimento di un vantaggio diretto; che l'ultima versione dei fatti resa dallo Zorzin non può essere accolta come quella integralmente veritiera, giacché il suo comportamento è stato nel complesso contraddittorio e reticente e la sua ritrattazione appare tutt'altro che spontanea; che d'altra parte la condotta mantenuta dai signori Gobbo, Rocco e Zanon — i quali non hanno reagito alle insistenze dello Zian quando questi reiteratamente reclamava il pagamento dell'illecito mercato — legittima il convincimento che le dichiarazioni dello Zian e dello Zorzin, almeno su questo punto, corrispondano a verità, si delibera:

«di trasmettere gli atti dell'inchiesta alla L.N. rinviando a giudizio di quell'ente il giocatore Zian Alvaro per rispondere della violazione del comma 1 art. 57 bis R.O.; il giocatore Casari Giuseppe per rispondere della violazione del comma 3 art. 57 bis R.O.; l'allenatore signor Nereo Rocco per rispondere della violazione del comma 3 art. 57 bis R.O.; il segretario dell'A.C. Padova, signor Armando Gobbo, per rispondere della violazione del comma 3 art. 57 bis R.O.; l'allenatore signor Germano Mian per rispondere della violazione del comma 3 art. 57 bis R.O.; il giocatore Gastone Zanon per rispondere della violazione del comma 3 art. 57 bis R.O. e perché responsabile di avere mantenuto per lungo tempo col giocatore Zian Alvaro rapporti in aperto contrasto con i suoi doveri di tesserato della F.I.G.C.; il giocatore Zorzin Corrado per rispondere della violazione del comma 1 art. 57 bis R.O., perché responsabile di aver ostacolato lo svolgimento delle indagini e per aver rilasciato in circostanze diverse dichiarazioni fra loro contraddittorie; l'A.C. Padova come responsabile dell'operato dei suoi tesserati».

La commissione giudicatrice della L.N. verrà convocata per il 21 agosto.

### Pietrangeli semifinalista al torneo di Amburgo

Amburgo, 9 agosto.

Nicola Pietrangeli ha ottenuto una nuova significativa affermazione al torneo tennistico di Amburgo superando anche i quarti di finale. Opposto al forte atleta francese Haillet il nostro rappresentante ha vinto l'incontro in quattro sets col punteggio di 2-6; 2-6; 6-4; 6-4.

Il francese Darmon ha eliminato lo svedese Davidson per 2-6; 7-5; 2-6; 6-4; 6-4; mentre l'australiano Rose ha sconfitto il cileno Ayala per 6-8; 7-9; 6-1; 4-6; 6-4.

## Arce colpito ad Acqui da un attacco d'appendicite

Acqui, 9 agosto.

Stamane alle 7,30 la sveglia ha dato inizio alla quarta giornata del ritiro collegiale del Torino. Solo l'attaccante Arce non ha lasciato la camera 332 che divide con Armano. Arce, infatti, soffre da ieri per una indisposizione che lo costringerà al riposo assoluto per alcuni giorni. Il calciatore è stato sottoposto a diverse visite da parte del dott. Lodovico Milano che ha parlato di «colica appendicolare» e ha ordinato per l'atleta letto, vitto in bianco e molto té. Se l'affezione all'appendice non si presenterà più grave di quello che è al momento, Arce potrà probabilmente riprendere gli allenamenti nella prossima settimana.

Tutti gli altri giocatori sono in ottima forma, anche Bacci che ha fatto la sua comparsa in campo con una fasciatura alla caviglia destra per una leggera distorsione, che però non gli ha impedito i consueti movimenti. Oggi è giunto da Torino il rag. Giusti che ha seguito da vicino la giornata dei calciatori e ha dato loro l'annuncio del ritorno tra le file granata di Ricagni.

Il dirigente ha lasciato Acqui in serata. La notizia dell'acquisto di Ricagni è stata accolta con gioia da tutti, ed in particolare da Marjanovich che vede così risolto il problema dell'uomo che funzionerà da regista dell'attacco. Il «pelaso» e Bearzot sono attesi per domani mattina. Nulla invece si sa di Tacchi che per la sua persistente indisciplina verrà certamente deferito alla Lega. Mentre si attendono i nuovi arrivi, un giocatore ha lasciato nel pomeriggio il ritiro di Acqui: Rimbaldo, passato in prestito alla Triestina.

Domani Marjanovich dovrebbe passare alla seconda fase dell'allenamento e agli esercizi ginnico-atletici si dovrebbero aggiungere le prime prove di gioco.

### Con un'equivoca propaganda

# La Volkspartei alimenta la tensione nell'Alto Adige

**Nella provincia di Bolzano il benessere è diffuso, e la libertà la più ampia possibile - Però il partito sud-tirolese sostiene da un decennio che Roma vuole sopprimere il gruppo etnico tedesco**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Bolzano, 9 agosto.

«La questione altoatesina non esiste, è un artificio dialettico di cui si servono gli esponenti della *Volkspartei* per scopi puramente elettorali e di clientele». Il ragionamento del mio interlocutore, uomo che vive a Bolzano da molti anni, non farebbe una grinza se non avesse il difetto di voler ridurre a schemi fissi una realtà che sfugge ad ogni classificazione. Infatti, non credo esista in altri paesi del mondo una situazione assurda e contraddittoria come quella che si verifica attualmente in Alto Adige. Bolzano, provincia italiana, è in guerra con il governo di Roma, purtroppo non soltanto sul piano dialettico o diplomatico. I delitti di Caldaro e di Fundres, i frequenti attentati dinamitardi, sono ben l'esplosione sanguinosa della tensione psicologica a cui gli altoatesini sono sottoposti da oltre un decennio da una propaganda sottile, abilissima.

Gli esponenti della *Volkspartei*, il partito dell'irredentismo, sono uomini colti, educati, in apparenza persino remissivi. Il loro linguaggio è sempre misurato, addirittura esemplare. I loro giornali — il quotidiano *Dolomiten* ed il settimanale *Volksbote* — trascendono di rado ad attacchi grossolani, si limitano a ripetere fino alla noia che il governo di Roma ha un solo scopo, distruggere la minoranza tedesca nell'Alto Adige. Da dieci anni essi piangono sul genocidio, la morte della razza, che il governo italiano perseguirebbe con crudele tenacia. Gli attacchi massicci, o isolati, le ingiurie non fanno parte del bagaglio propagandistico degli uomini della *Volkspartei*. Questo compito è assegnato ai giornali austriaci, soprattutto tirolesi. Me ne sono procurato un florilegio, a leggerli ho avuto l'impressione che sull'Alto Adige fosse ridiscesa la notte del Medioevo con forche erette ad ogni angolo di piazza e la polizia scatenata in una caccia spietata agli irredentisti.

Poi sono uscito per le strade di Bolzano inondate di sole dopo il diluvio di ieri, ho visto gli altoatesini intenti ai loro affari, quieti e sereni, e mi sono domandato la ragione per cui questa gente ha tanta voglia di fare la guerra a Roma. Voleva l'autonomia e gliel'hanno concessa con ampiezza che Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta nemmeno si sognano. Si amministrano da soli, si fanno le leggi, hanno scuole dove insegnano in tedesco le materie che reputano più opportune, hanno giornali propri su cui possono esprimere tutte le critiche, hanno deputati e senatori al Parlamento italiano. Che cosa desiderano ancora?

L'aspetto quasi grottesco della situazione altoatesina consiste, appunto, nella genericità delle lagnanze. Gli esponenti della *Volkspartei* hanno certo un loro programma, ma così segreto da apparire impenetrabile. Essi sostengono che il governo di Roma vuole uccidere la razza tedesca in Alto Adige facendo affluire masse sempre più fitte di italiani da altre province. Si va a leggere le statistiche e si constata che le proporzioni etniche nella provincia di Bolzano sono rimaste inalterate dalla fine della guerra; due terzi della popolazione erano e sono di origine tedesca, un terzo italiana.

Altro argomento della propaganda irredentistica è il problema delle due lingue. Si vuole che negli uffici pubblici e nella magistratura impiegati, funzionari e giudici parlino e scrivano tedesco e italiano. E' un diritto che nessuno si sentirebbe di negare a questa gente che parla tedesco da sempre, e il Governo italiano ha indetto concorsi speciali per medici, veterinari, insegnanti, magistrati di origine tedesca. I concorsi sono andati deserti, gli altoatesini preferiscono i commerci e l'agricoltura, assai più redditizi, ad un impiego statale.

Dieci anni di autonomia hanno trasformato questa provincia, che registra un tenore di vita fra i più elevati d'Italia, il benessere è diffuso e solido, i commerci sono prosperi, l'agricoltura è florida. Se domandate ad un commerciante, ad un albergatore, ad un contadino che altro desidera ancora, vi guarda impacciato. Personalmente, egli non desidera di più. Tuttavia c'è qualcosa che non funziona, e lo si avverte proprio nell'incertezza delle risposta. Ho posto chiaramente al direttore di un albergo la domanda: «Lei vuole restare con l'Italia o ritornare con l'Austria?». Ha tergiversato, non ha saputo, o voluto, darmi una risposta precisa.

L'assurdo della situazione consiste proprio in questo; sembra che nessuno sappia con esattezza che cosa vuole. Parlavo con un esponente della *Volkspartei* e anche a lui ho domandato se lo scopo finale della loro campagna irredentistica è l'annessione dell'Alto Adige all'Austria. Mi ha guardato come se pronunciassi un'eresia. Nessuno, abbia o no cariche nell'organizzazione della *Volkspartei*, osa pronunciare apertamente le parole «annessione» e «separatismo», tutti preferiscono giocare sul velluto dell'equivoco.

Gli stessi metodi, quasi agiscano secondo un piano ben fissato in precedenza con gli statisti austriaci, usano i responsabili della politica irredentistica altoatesina. Il loro linguaggio non tocca mai i problemi di fondo, si limita a denunciare in termini vaghi le presunte inadempienze del Governo italiano lasciando al prof. Gschnitzer, Sottosegretario agli Esteri di Vienna, il compito di manovrare nell'arengo internazionale.

Un giornale di Innsbruck ha scritto con vigoroso linguaggio polemico che il professor Gschnitzer solleverà il problema altoatesino all'ONU durante la prossima assemblea, per rendere noti al mondo i misfatti di cui si sarebbe macchiata l'Italia con la sua politica contro la minoranza tedesca. Se così fosse e l'ONU inviasse un osservatore neutrale, se costui fosse obbiettivo, dovrebbe concludere che l'Italia non poteva applicare con maggiore larghezza l'accordo di Parigi. Per questa ragione il prof. Gschnitzer, vice-ministro austriaco, non parlerà all'ONU dell'Alto Adige, che è ancora provincia italiana, ma il commento del giornale austriaco è stato ripreso dal settimanale *Volksbote*, che si stampa a Bolzano e ancor oggi molte persone, anche dotate di raziocinio, si dicevano convinte che in autunno il problema altoatesino sarà risolto all'ONU.

Coloro con cui ho parlato sono uomini moderati, il massimo di violenza che si consentono è l'accusa al governo di Roma di perpetuare in Alto Adige i metodi del fascismo. Ripetono, cioè, fedelmente le frasi propagandistiche della Volkspartei e non si avvedono di seguire, forse inconsciamente, un gioco pericoloso. I responsabili della politica irredentistica usano un identico linguaggio misurato, ma a ragion veduta. Essi conoscono a fondo la psicologia elementare dei montanari altoatesini, sanno che non è necessario ricorrere alle frasi violente, ma è sufficiente insistere su alcuni temi semplici per raggiungere lo scopo.

Nelle fattorie sperdute sui monti, sui «masi», come li chiamano qui, giunge una sola voce, quella del «Dolomiten», l'organo dell'irredentismo. A questo giornale, che sa dirgli in forma piana le poche cose che essi riescono a comprendere, i montanari altoatesini credono come al Vangelo. Se esso dice che gli italiani vogliono sopprimere il gruppo etnico tedesco, i montanari non lo mettono in dubbio e nella loro mente primitiva si forma una convinzione: «gli italiani sono traditori da sterminare». La sera in cui bevono qualche bicchiere di più accade talvolta l'irreparabile, possono uccidere selvaggiamente il primo italiano che gli capita sottomano.

Questa sorte è toccata all'ing. Petri, di 72 anni, sindaco di Caldaro, ucciso a randellate perché aveva esposto la bandiera italiana il 4 novembre, anniversario della sconfitta austriaca. E la stessa sorte è toccata alla guardia di finanza Enrico Falqui, [illegible], bastonato e gettato in un torrente a Fundres da una squadra di giovani irredentisti avvinazzati.

Sono i frutti sanguinosi della propaganda, in apparenza mite e ragionevole, condotta con tenacia dalla Volkspartei che, nonostante la molta cortina fumogena in cui si avvolge, ha scopi ben precisi da attuare.

**Francesco Rosso**

### La macchina della morte



La tragica auto ammaccata e contorta dopo il tremendo urto con il camion (Telefoto)

### TERRIFICANTE SCONTRO SULLA STRADA COSTEGGIANTE IL LAGO DI COMO

# Tre giovani e due ragazze uccisi nell'auto schiantatasi contro un camion

***Tornavano da una sala da ballo - Era alla guida il figlio ventiduenne del direttore della "Ferrania„ - La sciagura è stata provocata dal fondo bagnato - L'auto è sbucata da una curva in piena velocità***

Franco Perego

(Nostro servizio particolare)

Varenna, 9 agosto.

*Terrificante sciagura automobilistica. Un'auto percorreva poco dopo mezzanotte la strada che costeggia la sponda orientale del lago di Como, da Varenna a Mandello. C'erano a bordo tre giovanotti e due ragazze. L'auto andava veloce, la strada era bagnata. A un tratto, il fragore altissimo d'un urto, e nella macchina, [illegible] contro un autocarro, non sono rimasti che cinque corpi dilaniati: quattro sono morti all'istante, il quinto è spirato poco dopo.*

*L'auto — una Giulietta targata SV 20434 — era pilotata dallo studente Piero Schiatti di 22 anni, figlio dell'ing. Luigi, direttore generale della «Ferrania» a Cairo Montenotte. A bordo si trovavano: Giancarla Boschi di 27 anni, che gli sedeva a fianco; Lisetta Balbiani di 27, cugina della Boschi e come lei di Lierna; il dottor Dante Caroglio di 35, da Varese, assicuratore; e Gianfranco Perego, di 21, studente, da Mandello.*

*Piero Schiatti si trovava in vacanza con la famiglia a Mandello, nella loro villa sul lago. Ieri sera aveva invitato i quattro amici a trascorrere assieme la serata, e sulla sua Giulietta si erano recati in una sala da ballo di Varenna. I tre giovanotti avevano ballato con le due ragazze, le quali tuttavia avevano accettato qualche ballo anche da altri giovani. La sera era trascorsa piacevolmente, ballando, scherzando, chiacchierando, bevendo birra e liquori. Piero Schiatti faceva progetti con gli amici di prossime gite in montagna, di gare di sci nautico sul lago. A mezzanotte egli diede un'occhiata all'orologio e propose di rincasare. Salirono in macchina. Erano spensierati, euforici. Non potevano immaginare che dietro una curva, a pochi chilometri di distanza, a pochi minuti d'intervallo, li aspettava la morte.*

*Piero Schiatti si slanciò con piglio arzillo sulla strada. E' una strada stretta, tortuosa, dalle curve infide. Ce n'è una, presso Fiumelatte, poco dopo un crocevia, particolarmente insidiosa perché invita a farla veloci, ma improvvisamente fa sbandare e butta in fuori, se non ci si tiene al disotto degli ottanta. Forse il giovane guidatore ignorava o trascurò questa caratteristica; è verosimile infatti che la sua velocità sia stata intorno ai cento. E inoltre pioviggineva, e la strada era viscida.*

*In senso inverso procedeva un autotreno targato SO 8676, carico di vagoncini per decauville. Lo guidava l'autista Attilio Spiller, che aveva come secondo pilota Pietro Spechenhauser, entrambi di Bormio. L'autotreno era molto carico, marciava a bassa velocità e regolarmente alla sua destra. A un tratto si videro venire contro l'automobile.*

*Racconta l'autista dell'autotreno: «Sbucò dalla curva ad altissima velocità, con i fari abbaglianti, tutta sbandata sulla sinistra. In un attimo mi resi conto del disastro. La macchina non aveva scampo; forse una sterzata decisa avrebbe potuto riassestarla, ma così non venne, e d'altra parte lo spazio era limitatissimo. A mia volta io non avevo alcuna possibilità di manovra, ero tutto a destra, e un autotreno non è facile da spostare. Diedi tuttavia due potenti frenate (e infatti esse sono visibili sul terreno) e mi affidai alla sorte. Tutto ciò è avvenuto in un istante, naturalmente. Sentii l'urto potentissimo, la macchina parve arrampicarsi sul mio radiatore, balzare quasi fino al cofano, in un inferno di lamiere lacerate e di vetri spezzati. E poi nessun rumore, un silenzio agghiacciante che voleva dire tutto».*

*Voleva dire infatti che quei cinque corpi che si trovavano nella vettura erano senza vita, o quasi. Così infatti li trovarono gli autisti dell'autotreno, scesi immediatamente dalla cabina rimasta intatta, e alcuni passanti accorsi al fragore dello scontro. Primo ad essere estratto dal finestrino posteriore di sinistra, è stato il dott. Caroglio; caricato su una macchina di passaggio, è morto poco dopo il suo arrivo all'ospedale di Bellano.*

*Mezz'ora ci volle per estrarre dai rottami gli altri quattro corpi, straziati dalle ferite, ma privi di vita. La morte dev'essere stata istantanea. L'ultimo ad essere portato fuori fu il cadavere di Piero Schiatti. Aveva il braccio sinistro quasi staccato dalla spalla, segno che egli al momento della sciagura lo faceva sporgere dal finestrino. Forse i cinque giovani non si resero conto della fine, forse non videro giungere la morte. Probabilmente chiacchieravano e scherzavano, o s'inebriavano della macchina lanciata in piena velocità, fidando nella perizia del pilota, il quale era in realtà un provetto, se pure audace, guidatore. Ma la sbandata, nella curva insidiosa, dovette coglierlo di sorpresa.*

**f. g.**

## Il pilota della «Giulietta» era un provetto guidatore

(Dal nostro inviato speciale)

Cairo Montenotte, 9 agosto.

*(f.) La notizia del tragico incidente in cui ieri ha perso la vita a Varenna, insieme con quattro amici, Piero Schiatti, è giunta stamane a Cairo Montenotte, e ha mosso di commozione il paese. Particolarmente colpite sono rimaste le maestranze degli stabilimenti Ferrania, dei quali l'ing. Luigi Schiatti, padre di Piero, è direttore generale. Ma Piero era benvoluto e stimato dall'intera popolazione, che simpaticamente lo vedeva spesso passare al volante di veloci macchine. Aveva poco meno di 22 anni, era un ragazzo esuberante e audace, buono e generoso.*

*«Non c'è persona nella vallata che non gli volesse bene» affermano tutti in paese. Aveva la passione dell'auto e gli piaceva andar forte. Pilotava con baldanza, un braccio sporgente dal finestrino. E così l'ha colto, ieri sera, la morte.*

*Aveva avuto qualche incidente, ma di poco conto; e la sua passione non ne era rimasta frenata. Pur amando l'alta velocità, era considerato un ottimo guidatore; sicuro di sé, in ogni istante padrone del volante. In paese non si spiegano come Piero Schiatti abbia potuto restar vittima d'un incidente tanto grave. «Era un così bravo guidatore — commentavano oggi varie persone — che quando abbiamo saputo della disgrazia non credevamo che si trovasse lui al volante».*

*La famiglia Schiatti, abita in una villa a Ferrania, ed è composta del padre ing. Luigi di [illegible] anni, della madre Lina Maggioni di [illegible], delle figlie Fausta di 24, Silvia di 22, sposata, Maria di [illegible] che è prossima al matrimonio, e Piero quasi ventiduenne. Egli aveva frequentato gli studi presso il collegio dei padri Scolopi a Carcare, e quest'anno, conseguita la maturità classica, si era iscritto in ingegneria all'Università di Milano.*

*Era un ragazzo alto, bruno, dalla corporatura atletica; era gaio, cordiale, esuberante. Praticava vari sport, e lo sport appunto — progetti di prossime imprese sportive — è stato ieri sera l'argomento della sua ultima conversazione con gli amici nel ritrovo di Varenna.*

*Come ogni anno, la famiglia si era appena trasferita nella villa sul Lago di Como. Alla chiusura dello stabilimento per le ferie, i genitori e i figli erano partiti una settimana fa per trascorrere alcuni giorni a Mandello. Là era in agguato la sciagura, l'insidia mortale della curva e della strada bagnata di Varenna, che la perizia di Piero Schiatti non riuscì a vincere.*

Piero Schiatti

# I turisti stranieri in Francia sono in preoccupante diminuzione

**Le cause della crisi vengono indicate nel proibitivo aumento dei prezzi, soprattutto della benzina: in realtà tutta l'attrezzatura alberghiera non risponde più alle esigenze dei tempi**

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, 9 agosto.

Il turismo è divenuto un cattivo affare per la Francia: nel paese che aveva sempre trovato nei turisti una delle sue principali risorse per l'equilibrio della bilancia commerciale con l'estero, la situazione si è capovolta all'improvviso ed ora ci sono più francesi ad andarsene per le vacanze che stranieri a venire in Francia durante l'estate.

L'allarme era già incominciato l'anno scorso, quando arrivi e partenze press'a poco si equilibrarono, ma è diventato vivissimo quest'anno, e si è constatato che il «deficit» turistico è in continuo aumento. I dati precisi si conosceranno soltanto fra un paio di mesi, quando saranno state completate le relative statistiche, però il ministro dei Lavori Pubblici, Bonnefous, ha già ammesso che la Costa Azzurra ha avuto questa stagione dal 20 al 25 per cento meno presenze degli anni passati.

Secondo altre informazioni, la percentuale sarebbe maggiore nell'insieme di tutta la Francia e potrebbe elevarsi persino a quasi il 50 per cento. Invece è aumentato enormemente il numero dei francesi che hanno chiesto il passaporto per l'estero.

I rappresentanti dell'industria alberghiera credono che si tratti di un fenomeno transitorio, che non potrà ripetersi nei prossimi anni. Essi lo attribuiscono infatti alle conseguenze dell'avventura di Suez e alla mancanza di benzina, che, in Francia, è stata tesserata fino alla primavera. E' con diversi mesi di anticipo, dicono, che le famiglie decidono dove passeranno l'estate, consultano le agenzie turistiche e prenotano le camere.

Le restrizioni al consumo di carburante non potevano certo incoraggiare la scelta della Francia come soggiorno per le vacanze. Quando poi le restrizioni sono finite, c'è stato l'enorme aumento di prezzo che ha scoraggiato definitivamente gli automobilisti degli altri Paesi. Per i turisti stranieri la benzina è venduta ad un prezzo minore, ma si tratta ancora di un prezzo molto elevato, e per procurarsela occorre provvedersi di buoni che richiedono pratiche noiose e molte perdite di tempo.

Il prezzo della benzina, che in Francia è ora il più caro del mondo, è certamente alla origine non soltanto della scarsità di turisti esteri, ma anche dell'aumento di francesi che vanno a passare l'estate in Italia, in Spagna o nei Paesi nordici, però non basta a spiegare il rovesciamento della bilancia turistica, poiché, come si è detto, esso aveva già avuto inizio l'anno scorso, ossia prima dell'affare di Suez.

In realtà, è tutta l'attrezzatura turistica francese che sta invecchiando e non risponde più alle esigenze di una clientela internazionale in cui prevalgono ormai i ceti medi, o, addirittura, le comitive popolari. Mentre diventano sempre più rari i frequentatori dei grandi alberghi, molti dei quali, che erano famosi al principio del secolo, sono stati chiusi e suddivisi in piccoli appartamenti per le famiglie della borghesia minuta, scarseggiano le pensioni e gli alberghi di tipo più modesto e, quelli che ci sono, difettano quasi sempre di molte comodità.

Mancano centomila camere nelle stazioni balneari francesi e 50 mila hanno bisogno di essere completamente rimodernate, ha detto il ministro Bonnefous, il quale ha poi affermato che ciò potrebbe essere ottenuto con un piano quinquennale di costruzioni che costerebbe allo Stato circa 14 miliardi all'anno. Le condizioni del pubblico bilancio e la politica di austerità promossa da Félix Gaillard escludono che l'erario possa assumere questo carico; il rimodernamento alberghiero rimarrà perciò affidato all'iniziativa privata. Attualmente, gli alberghi francesi dispongono di 800 mila camere, parte delle quali appena abitabili, per ospitare i turisti stranieri.

Da un po' di tempo, la Francia ha d'altronde rinunciato a gran parte della propaganda turistica, che ormai è ridotta a proporzioni inferiori a quella delle grandi marche di aperitivi. La poca pubblicità che viene ancora fatta tende a rappresentare le spiagge e i luoghi di cura francesi come ai tempi che li frequentavano i granduchi russi e i miliardari americani, e ottiene perciò risultati negativi perché diffonde nei villeggianti d'oggi l'idea di un Paese enormemente caro che li spaventa e li fa girare al largo.

In realtà, gli alberghi francesi non sono affatto più cari, a parità di condizioni, di quelli inglesi o italiani. Carissimi sono invece i *restaurants*, meno per la gente del posto, che sa dove si può avere un pasto a buon mercato. Il turista, che non può fare a meno di andare nei locali indicati nelle guide, finisce sempre per spendere almeno 1500 franchi che, anche dopo la caduta del cambio, corrispondono a più di 2 mila lire.

Tutti i trattori francesi aspirano ad essere iscritti nelle guide turistiche, con una o più stelle vicino al nome del proprio locale e all'indicazione delle specialità che vi sono servite. E' una tendenza che contribuisce a mantenere in vita una gloriosa tradizione gastronomica, però allontana l'attuale clientela, composta in massima parte da famiglie che hanno gusti poco esigenti e un bilancio estremamente ridotto per il mese delle vacanze.

**Sandro Volta**

## Corteggiatore denunciato per una pretesa sparatoria

Borgomanero, 9 agosto.

Due colpi di pistola sono stati sparati l'altra notte a Cureggio, un centro limitrofo alla nostra cittadina: i carabinieri di Borgomanero avrebbero ora identificato lo sparatore nel quarantasettenne Guido Riva, un fornaciaio domiciliato nella frazione Marzalesco, che è al centro di una poco chiara vicenda amorosa. Guido Riva, il quale nega di avere fatto uso di armi, è stato comunque denunciato per minaccia a mano armata, detenzione e uso abusivo di arma, nonché disturbo della quiete pubblica.

Egli corteggiava una giovane del luogo, Maria Amelia Abrami, di 20 anni, che, con la madre — Amalia Abrami — e il marito di questa — Primo Valsesia — abita a Cureggio in via Mazzini 11. Pare che in questi ultimi tempi la ragazza non avesse più voluto saperne dell'amico. Costui, verso le 2,30 dell'altra notte, avrebbe tentato di entrare ad ogni costo nella casa della giovane. Ne nasceva un diverbio in cui intervenivano anche la madre e il Valsesia.

Ad un certo punto, secondo il racconto dei tre, il Riva avrebbe estratto una pistola e fatto fuoco, senza fortunatamente colpire nessuno: quindi si dava alla fuga. Il fornaciaio ha negato di avere sparato, ma i colpi erano stati realmente uditi da parecchie persone.

# Un padre annega col figlio dopo aver salvato un bimbo

**I due piccoli amici giocavano in riva al lago d'una centrale - Caduti nell'acqua profonda l'uomo si è tuffato due volte**

Vittorio Veneto, 9 agosto.

Padre e figlio sono miseramente annegati nel pomeriggio di oggi nelle gelide acque del lago Morto, situato in località Basso Fadalto, in una piccola insenatura del lago stesso, vicina al ponte che dà accesso alla centrale idroelettrica della S.A.D.E. La disgrazia è avvenuta all'improvviso verso le 16. Alcuni bambini, e fra questi il decenne Sergio Piccin, di Ernesto, e Carlo Dal Tio, di Giuseppe, di 8 anni, si erano spogliati per fare il bagno, limitandosi a nuotare nell'acqua nel punto in cui esiste una cortissima riva, che poi sprofonda in un fondale di circa quattro metri.

Mentre i bambini erano in acqua, il Dal Tio scivolava improvvisamente dalla riva, scomparendo sott'acqua, quindi riaffiorava annaspando con le braccia e invocando aiuto. La caduta del piccolo Dal Tio distoglieva l'attenzione da Sergio Piccin, che già sulla riva perdeva pure lui l'equilibrio e cadeva in acqua, mettendosi a invocare aiuto. Alle grida dei due bambini pericolanti si univano quelle della sorella del Dal Tio, la tredicenne Michelina, richiamando l'attenzione del cinquantaquattrenne Ernesto Piccin, padre del piccolo Sergio. Senza indugio l'uomo si gettava in acqua vestito com'era, riusciva ad afferrare il Dal Tio e lo sospingeva verso la riva, quindi raggiungeva il proprio figlio, prendendolo in braccio. Purtroppo però a questo punto l'uomo, inesperto del nuoto, già stremato di forze e per di più bloccato nei movimenti dal figlio che disperatamente gli si avvinghiava addosso, non riusciva più a raggiungere il punto dove la riva era poco profonda, e gradatamente scompariva sotto il pelo dell'acqua assieme al figlio.

A nulla valevano gli eroici sforzi del quindicenne Giovanni Casagrande, fu Guerrino, che gettatosi generosamente in acqua tentava di riportare a galla padre e figlio; solo in un secondo tempo gli fu possibile l'impresa, ma ormai era troppo tardi, e i due avevano già perduto i sensi.

Adagiati sulla riva veniva praticata la respirazione artificiale ad entrambi, ma il padre era ormai cadavere, mentre il figlioletto decedeva poco dopo.

## Reclusa per pratiche illecite è graziata dall'on. Gronchi

Acqui, 9 agosto.

Una donna di Alessandria condannata negli scorsi mesi per reati contro la maternità è stata ora graziata dal presidente Gronchi.

Essa, Maria Corsi, era comparsa dinanzi al Tribunale di Acqui per rispondere di pratiche illecite su una donna consenziente e condannata a un anno e 4 mesi di reclusione.

Scontati i primi mesi della pena, la Corsi presentava, tramite il proprio legale, domanda di grazia al Ministero di Grazia e Giustizia; la sua istanza è stata accolta in questi giorni dal Presidente della Repubblica. Smaltite le formalità burocratiche, la Corsi sarà scarcerata.

# Rabbiosa reazione del "Ku-Klux-Klan„ contro le nuove leggi per i diritti dei negri

**Sinistri riti della setta razziale degli incappucciati negli Stati del Sud - Minacce di morte ai bianchi che manderanno i loro bimbi a scuola con i fanciulli di colore - Pronto intervento della polizia**

*(Nostro servizio particolare)*

Columbia, 9 agosto.

Energica e concitata si sta manifestando la reazione in vari Stati «razzisti» del Sud alla legge approvata ieri dal Senato di Washington per garantire il diritto di voto ai negri d'America.

Gli esponenti ed i sostenitori dell'associazione segreta razzista *Ku-Klux-Klan* hanno tenuto durante la notte scorsa minacciose adunate, impegnandosi a contrastare a viva forza le disposizioni governative ed a rendere irrealizzabile l'integrazione razziale nella scuola.

Sono avvenuti anche episodi di violenza, con aggressioni a danno di negri, alcuni dei quali sono stati rapiti e malmenati. Telefonate intimidatorie e lettere contenenti minacce «di distruzione» sono arrivate sia agli esponenti negri delle associazioni che si battono per l'emancipazione totale delle genti di colore sia ai bianchi che avversano ogni manifestazione di razzismo.

La questione razziale si va facendo sempre più scottante negli Stati del Sud, e la legge approvata la scorsa notte dal Senato di Washington sembra aver dato nuova esca alla tensione. Le resistenze opposte dai senatori del Sud alla legge sono state accolte con manifestazioni di giubilo: i caporioni del *Ku-Klux-Klan*, che hanno parlato la notte scorsa nei numerosi raduni organizzati nella Carolina del Sud e in quella del Nord, nell'Alabama, nella Georgia e in vari altri Stati hanno esaltato «la dirittura morale» di quei senatori ed hanno inveito contro «i liberali».

Uno dei raduni maggiori si è svolto a una decina di chilometri da Columbia, capitale della Carolina del Sud: una enorme folla si era data convegno in cima ad un colle, sul quale veniva eretta, secondo la macabra tradizione di quella consorteria, una grande croce cosparsa di benzina, alla quale è stato dato fuoco.

I partecipanti al convegno avevano tutti il capo coperto da un cappuccio bianco, con due fori all'altezza degli occhi. Le invettive degli oratori all'indirizzo della Corte Suprema e ai parlamentari che di quella Corte appoggiano la politica contro ogni forma di discriminazione razziale, sono state violentissime. Ai bianchi favorevoli all'integrazione razziale nelle scuole e alla piena libertà di voto per i negri, la folla degli «incappucciati» ha promesso «dure lezioni».

La folla adunatasi nella campagna di Columbia si è anche impegnata a predisporre piani di emergenza per impedire che, alla ripresa delle lezioni nelle scuole, i negri vengano ammessi negli istituti frequentati dai bianchi. La parola «sterminio» è stata gridata più volte dagli oratori.

Un'altra delle adunate più minacciose si è avuta alla periferia di Monroe, una località della Carolina del Nord, nelle vicinanze di Charlotte. Erano quattrocento all'incirca gli «incappucciati»: il discorso pronunciato dal «Grand Wizard» (grande mago) della regione è stato quanto mai carico di promesse di terrore per i negri.

«Se un negro cerca di entrare in una delle piscine frequentate dai bianchi — ha detto fra l'altro il "Grand Wizard" — è chiaro che costui non cerca il refrigerio di un bagno ma ha deciso di andare incontro alla morte».

Per la riapertura delle scuole, ha poi detto il "Grand Wizard", noi avremo pronta una forza di almeno cinquantamila uomini nel nostro Stato, fermamente decisi a contrastare l'integrazione razziale, sia essa volontaria o forzata. Reazioni analoghe, egli ha aggiunto, si avranno negli altri Stati del Sud.

I membri della Corte Suprema degli Stati Uniti sono stati definiti «nove sinistri imbecilli». L'adunata si è chiusa con un coro di invettive contro i negri.

Subito dopo la conclusione dei raduni venivano segnalate da varie località notizie di aggressioni e di intimidazioni alla popolazione negra. L'intervento della polizia è stato tempestivo, e in diverse località agli agenti di polizia si sono affiancati senza esitare numerosi bianchi «antirazzisti».

**a. p.**

*La sfida a Lord Altrincham*

## Marmiroli vuol parlare alla televisione inglese

Roma, 9 agosto.

Il comm. Renato Marmiroli, che ieri ha sfidato a duello lord Altrincham per difendere la regina d'Inghilterra, non sembra ancora soddisfatto della pubblicità fatta intorno al suo nome. Quest'oggi il Marmiroli, che è segretario e fondatore di un non ben precisato fronte [illegible] antibolscevico, ha scritto una nuova lettera all'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Sir Ashley Clarke. «Accetto l'originale scelta delle armi fatta da Altrincham (questi, come è noto, ha scelto l'ombrello) — scrive il Marmiroli — ma ad una condizione: che mi sia concesso l'alto onore di battermi con l'ombrellino personale di Sua Maestà la Regina Elisabetta».

La lettera prosegue su questo tono eroicomico, che non lascia dubbi sulle intenzioni esibizionistiche dell'autore, il quale, tra l'altro, afferma di aver ricevuto molti messaggi di solidarietà.

Infine il comm. Marmiroli così conclude: «Attendo impaziente la restituzione del passaporto che ho consegnato all'Ambasciata inglese, in modo da poter partire subito per l'Inghilterra. Al mio ritorno costituirò un movimento monarchico europeo cui potrà partecipare — se sopravviverà al duello — anche lord Altrincham».

La fretta di battersi con il lord inglese è tuttavia subordinata all'accoglimento di una singolare richiesta: «Al mio arrivo a Londra desidero parlare alla televisione inglese — precisa il Marmiroli — per difendere l'operato della Regina Elisabetta in un pubblico contraddittorio con lord Altrincham».

## Lo stato dei lavori per l'Autostrada del sole

Roma, 9 agosto.

Il presidente dell'I.R.I., on. Fascetti, proseguendo il suo giro di visite alle aziende del gruppo, ha compiuto oggi un approfondito esame dell'attività della «Società concessioni e costruzioni autostrade» — concessionaria per la costruzione e gestione dell'Autostrada del sole — presso la sede romana della società stessa.

Qui, ricevuto dall'amministratore delegato, ing. Cova, e dai dirigenti e funzionari, ha assistito alla proiezione di un documentario cinematografico che illustra lo stato attuale di realizzazione della grande arteria, esaminando poi i particolari tecnici della costruzione nelle varie zone: Padana, Appenninica e Campana.

Compiacendosi per lo stato avanzato delle opere nei due tratti nord e sud (Milano-Firenze e Capua-Napoli) in cui si lavora con largo impiego di macchine, l'on. Fascetti ha sottolineato i risultati costruttivi finora raggiunti, che si condensano nelle seguenti cifre, riferite alla fine di luglio 1957: operai presenti 5.481, giornate lavorative 845.865, scavi all'aperto metri cubi 1.919.110; scavi in galleria metri cubi 65.223.

# ULTIME NOTIZIE

### Per intensificare le trattative sul disarmo

## Nota americana alla Russia sulla sospensione delle prove nucleari

### Gli S.U. interromperanno gli esperimenti atomici se Mosca cesserà la produzione di bombe H - Indagini del servizio segreto su una misteriosa "eminenza grigia,, del Cremlino

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 9 agosto.**

Il Governo americano ha preso l'iniziativa di far comunicare ufficialmente a quello sovietico (oltre che tramite la conferenza londinese per il disarmo) che gli Stati Uniti non accetteranno mai di sospendere gli esperimenti nucleari se non si adotterà contemporaneamente anche la decisione di arrestare la fabbricazione di materiali fissili, cioè sia di bombe atomiche già collaudate e che non hanno bisogno di altre prove. I due punti del progetto sono da considerare indissociabili.

Questa nuova mossa non fa che confermare le dichiarazioni di Stassen e di Dulles durante i negoziati di Londra, ma gli organi e i circoli esecutivi del Governo americano vi annettono un'importanza straordinaria.

L'elemento fondamentale della comunicazione diplomatica, infatti, non è soltanto il suo contenuto, quanto il modo con cui sono stati articolati gli argomenti giuridici a sostegno della posizione americana. I migliori esperti diplomatici e legali del Dipartimento di Stato hanno dedicato cure particolarissime alla preparazione della nota e vi è motivo di credere che Dulles (per lunghi anni famoso ed espertissimo avvocato, specializzato in controversie di diritto internazionale) vi abbia avuto gran parte.

Lo scopo è duplice: 1) forzare l'Unione Sovietica ad affrontare il problema dei particolari indispensabili per tradurre in pratica un accordo di massima, prima che questo venga ufficialmente negoziato; 2) cercare di svelare l'identità dell'ancora misteriosa personalità che da qualche mese domina, e molto abilmente, i negoziati diplomatici sovietici con l'Occidente. Solo un esperto giurista, ritengono gli americani competenti in materia, sarà in grado di risolvere i quesiti inclusi nella nota americana o per lo meno di valutare correttamente i pareri che gli verranno forniti dagli uffici sovietici.

Chi esso possa essere è per la diplomazia americana un completo mistero. Gli esperti del Dipartimento di Stato sono propensi ad escludere che la nuova mente che dirige dietro le quinte l'azione diplomatica sovietica possa essere Kruscev o Bulganin o Zukov. I primi due, si osserva, viaggiano troppo, partecipano a troppe manifestazioni ufficiali per disporre del tempo e dell'applicazione necessaria a organizzare e redigere le abilissime note e repliche sovietiche presentate da qualche tempo a Londra ed alle Cancellerie occidentali.

Zukov è conosciuto abbastanza bene dagli esperti di affari sovietici per escludere che egli sia emerso negli ultimi tempi come un consumato giurista ed un diplomatico dotato della finissima arte di usare in modo esatto il difficile linguaggio diplomatico. Il ministro degli Esteri Gromiko è ancor meglio conosciuto: e sebbene i suoi avversari ne apprezzino le doti di lavoratore e di esecutore, non viene ritenuto uomo capace di condurre, con tanta abilità, negoziati così complessi e sottili come quelli attualmente in corso per il disarmo.

Si è saputo oggi che Dulles è stato il primo, e da qualche mese, a rendersi conto dell'esistenza di questa nuova sconosciuta personalità fra gli uomini che dirigono le sorti sovietiche. Per tale motivo, si osserva, egli ha sempre accettato con grande reticenza e con pieno beneficio di inventario la tesi prevalente in tutto il mondo che Kruscev sia ormai il capo indiscusso della gerarchia sovietica. Ed è Dulles che ha chiesto al fratello, Allen, capo del servizio di informazioni degli Stati Uniti di fare sforzi speciali per tentare di identificare la nuova personalità: sapere chi sia è importante soprattutto per valutare preventivamente le reazioni sovietiche nella schermaglia diplomatica in corso.

I tremendi rischi di una guerra atomica e l'improbabilità di un conflitto nucleare hanno ridato grande valore al duello diplomatico.

**Gino Tomajuoli**

### Londra riprende a primavera gli esperimenti termonucleari?

**Londra, 9 agosto.**

Il laburista «Daily Herald» annuncia che la Gran Bretagna effettuerà una nuova serie di esplosioni termonucleari sperimentali nel Pacifico nella primavera prossima. Dopo l'ultima serie, all'inizio di quest'anno, il governo aveva lasciato intendere che non sarebbe stato necessario alcun nuovo esperimento — dichiara il giornale — e la nuova decisione, che sarà annunciata fra qualche giorno, rappresenta un mutamento radicale di politica.

## Allarme sulle coste scozzesi per due sommergibili polacchi

### Seguono una strana rotta - Forse sono russi e destinati a Nasser - Londra denuncia aiuti militari di Mosca allo Yemen

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 9 agosto.**

La stampa londinese dà grande rilievo al passaggio lungo la costa orientale delle isole britanniche di due sottomarini polacchi che sono stati avvistati ieri sera al largo, ma a poca distanza, dalle coste scozzesi. Durante tutta la giornata di oggi i due sottomarini hanno proseguito in emersione il loro lento viaggio verso sud, seguiti ad una certa distanza da due piccoli vascelli della marina britannica. Questi vascelli hanno offerto aiuto, ma le due navi da guerra hanno risposto di non avere bisogno di nulla.

L'Ammiragliato ha annunciato che se questi sottomarini vogliono visitare un porto britannico, essi riceveranno le accoglienze che vengono normalmente accordate alle navi da guerra straniere. Tutta la stampa britannica dà rilievo al fatto che si tratta di navi polacche. In realtà però, i due sottomarini sono di tipo molto recente, modello «M», definito costiero, di costruzione russa, e non si esclude che possano essere diretti, come già altri sottomarini passati recentemente in queste acque, all'Egitto.

Qualcuno pensa che il loro viaggio lungo le coste britanniche abbia lo scopo di assicurare a questi rifornimenti russi all'Egitto la pubblicità che i giornali britannici stanno appunto dando alla cosa.

Sempre in tema di rifornimenti di armi al Medio Oriente, il Foreign Office ha confermato oggi una rivelazione fatta stamane dal *Times*: la Russia ha inviato allo Yemen negli ultimi dodici mesi sei navi cariche di rifornimenti di armi, compresi aeroplani con motore a pistone, carri armati, autocarri per il trasporto di truppe e altro materiale. I russi hanno anche mandato nello Yemen una settantina di istruttori per addestrare l'esercito yemenita all'uso di questo equipaggiamento.

Il corrispondente del *Times* sembra molto scettico sull'uso che l'esercito dello Yemen potrebbe fare di queste armi. Effettivamente è improbabile che esse possano essere di utilità immediata. Tuttavia non bisogna dimenticare che quella stessa osservazione — «non le sanno usare» — fu fatta anche quando i russi cominciarono a rifornire di armi gli egiziani. In quel caso i rifornimenti russi mutarono sensibilmente la struttura dei rapporti psicologici e di forza nella zona e provocarono un sovvertimento che rappresentò un pericolo immenso per il mondo intero.

Per il momento, intanto, le forze armate dello Yemen, a quanto informano dispacci dalla zona, sono tornate in azione nel protettorato di Aden e sono ora oggetto di attacchi da parte della RAF di base nel protettorato.

La zona è contesa da tempo. I confini non sono mai stati nettamente delimitati, e per di più lo Yemen ha sempre considerato il protettorato di Aden come parte del proprio territorio.

Tuttavia questo nuovo focolaio di attività militare non fa che complicare una situazione già difficile e delicata nella zona. Oggi pomeriggio, a quanto si annuncia a Londra, le truppe britanniche che stanno aprendo la strada a quelle del sultano di Oman nella zona tenuta dai ribelli sono state respinte e hanno dovuto abbandonare il centro di Firq, che speravano invece di occupare senza difficoltà per potere poi procedere verso Nizwa, la capitale dei «ribelli». L'altra colonna della manovra a tenaglia ha invece potuto avanzare senza disturbo.

Fra l'altro, tuttavia, si comincia ad osservare a Londra che i limiti di questa «ribellione» sono estremamente oscuri dal punto di vista politico. Uno dei pochi bianchi che siano mai entrati nella zona (tre in questo secolo, a quanto pare, a parte i consiglieri britannici del Sultano) ha dichiarato che esiste da tempo fra il sultano e il ribelle Iman (il capo religioso) un patto che assicura al secondo la «autonomia» nella propria zona e al primo la «sovranità» sul territorio.

Oggi gli inglesi nelle operazioni nello Yemen hanno avuto le prime perdite militari: un morto, alcuni feriti e cinque colpiti da insolazione nel deserto.

**r. a.**

*Giudizio di scienziati svizzeri*

### Non esiste sul Lago Maggiore alcun pericolo di radioattività

**Roma, 9 agosto.**

Per incarico del governo federale svizzero una commissione di esperti, costituita dal dott. Burckhardt, sostituto delegato del Consiglio federale per le questioni atomiche, e dai professori Jaag, Huber e Alder, si è incontrata a Milano, come già comunicato in data 13 luglio 1957, con il segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, prof. Ippolito, con il prof. Salvetti e con altri tecnici preposti al Centro nazionale atomico di Ispra. Scopo della missione era di prendere visione delle caratteristiche del centro e, in particolare, delle misure previste per garantire il massimo standard di sicurezza sotto tutti gli aspetti per la zona circostante.

A conclusione della sua missione, la Commissione svizzera ha diramato un comunicato alla stampa in cui si afferma: «Le informazioni raccolte e una visita della zona hanno permesso di arrivare alla determinazione che le misure di protezione previste contro una contaminazione radioattiva del Lago Maggiore, o dell'atmosfera, rispondono ai ritrovati più recenti in materia e che il progetto in questione non deve pertanto suscitare preoccupazione alcuna fra la popolazione».

## Vacanze con l'ex-marito

L'attrice inglese Vivien Leigh, moglie di Sir Laurence Olivier, parte con la figlia Suzanne e l'ex-marito Holman Leigh, padre della giovane, per un periodo di vacanze (Rad.)

### Si sospetta che siano state uccise dai genitori, scomparsi da mercoledì

## Tre sorelline avvelenate dal gas scoperte in un villaggio britannico

### Giacevano nei loro lettini, e pareva dormissero - Il gas fluiva da un tubo nel pavimento - Una misteriosa lettera anonima alla nonna: «Mandate qualcuno nella casa, troverà le bambine "pacificamente addormentate,,» - Padre e madre visti sulla strada Manchester-Londra?

(Dal nostro corrispondente)
**Londra, 9 agosto.**

*Tre sorelline di 10, 9 e 8 anni sono state trovate morte per asfissia da gas, ieri nel villaggio di Langho, nel Lancashire. Giacevano nei loro lettini, l'una accanto all'altra, apparentemente addormentate; ma nel pavimento della stanza — la cui porta era chiusa a chiave — c'era un tubo dal quale fluiva copioso il gas della cucina. La scoperta è stata fatta dalla polizia, avvertita dalla nonna delle piccine.*

*Le bimbe si chiamavano Sandra, Yvonne e Moira ed erano figlie di Andrew Marshall, di 45 anni, tessitore in una fabbrica di tappeti, e di Elsie Marshall, di 39 anni. I genitori sono stati visti per l'ultima volta a Langho mercoledì scorso. Su di loro gravano sospetti e la polizia li ricerca. E' da escludere che si tratti di una disgrazia. Questa sera un funzionario ha dichiarato: «Noi trattiamo il caso come assassinio».*

*La scoperta dei tre cadaverini è stata possibile grazie alla segnalazione della nonna materna, la signora Mary Tassell, che ieri mattina ricevette una lettera impostata a Fleetwood, piccolo porto del Lancashire. Nella lettera era contenuta la chiave dell'alloggio dei Marshall. Poche righe raccomandavano alla signora Tassell di non andare lei stessa nella casa, ma di mandare qualcuno: chi vi avesse messo piede, avrebbe trovato le bambine «pacificamente addormentate» nei loro lettini.*

*Allarmata dal singolare messaggio, che non recava firma, la signora Tassell avvertiva la polizia consegnando la chiave dell'appartamento dei Marshall. Due poliziotti vi si recavano. Nella camera delle bambine, il lezzo era insopportabile. Il gas fluiva abbondantissimo dal tubo che spuntava tra le commessure del pavimento. Le bimbe, morte, parevano davvero che dormissero: erano tutte e tre coperte dal lenzuolo fino al collo, come se mani amorevoli le avessero composte nel letto. Non è stato accertato finora a quando risalga il decesso. L'autopsia verrà probabilmente eseguita domani.*

*Forti sospetti, come s'è detto, gravano sui genitori delle tre piccole vittime. Stasera la polizia li sta ricercando in tutta la Gran Bretagna. Numerose sono le segnalazioni di persone che ritengono di aver visto Andrew Marshall e sua moglie negli ultimi due giorni. Questa sera un funzionario dell'alto commissariato dell'Australia, che corrisponde ad una ambasciata, e dove si ricevono le domande di emigrazione verso quel paese del Commonwealth, ha dichiarato di ritenere che i due ricercati sono passati nel suo ufficio mercoledì stesso, nel primo pomeriggio. Secondo una segnalazione più recente, Andrew Marshall e la moglie sarebbero stati visti l'ultima volta oggi sulla strada da Manchester a Londra. Un camionista ha detto di essere stato richiesto di un passaggio da un uomo e una donna i cui connotati corrispondono a quelli dei ricercati, ma di aver rifiutato perché non aveva posto in cabina.*

**r. a.**

Le sorelline Ivonne (da sinistra), Moira e Sandra (Telef.)

### Manifestini contro Franco distribuiti da falangisti

**Madrid, 9 agosto.**

Manifestini clandestini distribuiti oggi invitano il partito falangista a «tornare nelle strade per lottare per la libertà, la giustizia, il pane e i diritti del nostro popolo».

I manifestini sono firmati con le iniziali della sezione sindacalista del solo partito consentito in Spagna e denunciano una grave scissione tra le gerarchie e la base del partito, in cui da mesi serpeggia il malcontento. Esso è dovuto soprattutto alla linea politica adottata dal governo, con l'appoggio di esponenti di altre correnti. I falangisti ritengono che questa politica conduca alla restaurazione della monarchia, alla quale sono decisamente contrari.

I volantini rappresentano un aperto incitamento a schierarsi contro il generale Franco e contengono financo delle istruzioni per la costituzione di cellule clandestine fra i membri della Falange. «Noi siamo stanchi — vi si legge — di sacrificare i nostri ideali e di appoggiare un movimento nazionale che non ha nulla a che vedere con noi. Da ora in poi noi seguiremo la nostra politica, eseguiremo il nostro programma: e appoggeremo il movimento solo quando può aiutarci a conseguire i nostri obiettivi.. Falangisti, dobbiamo tornare nelle strade per lottare per la libertà, per la giustizia, per il pane e per i diritti del nostro popolo».

## Folgorato da sincope in carcere il "nano sanguinario,, di Auschwitz

### Alto m. 1,54 è il ginecologo che sterilizzò nel lugubre Lager nazista centinaia di donne ebree - Fu riconosciuto da sue vittime durante un'intervista tv - Era in attesa del processo: porta nella tomba orrendi segreti

*(Nostro servizio particolare)*
**Bonn, 9 agosto.**

(p.) Il ginecologo Carlo Clauberg, il quale durante la guerra aveva sterilizzato centinaia di donne ebree nei campi di sterminio di Auschwitz e Ravensbruck, è morto oggi nelle prigioni di Kiel in seguito ad attacco cardiaco. Era alto soltanto un metro e 54 centimetri e veniva chiamato il «nano sanguinario di Auschwitz». Il processo a suo carico sarebbe dovuto cominciare verso la metà d'agosto: l'opinione pubblica tedesca, che con molto interesse attendeva l'inizio del dibattimento, perchè questo avrebbe fatto luce su uno dei più ripugnanti episodi del dramma nazista, non potrà quindi sapere cosa avrebbero detto i cento testimoni che sarebbero stati ascoltati dalla corte di giustizia di Kiel.

Quella di Clauberg è una bieca vicenda. Egli era stato condannato da un tribunale sovietico nell'immediato dopoguerra ed in seguito amnistiato. Il medico tornò allora nella Repubblica federale dove sperava di non venire riconosciuto. Per qualche tempo esercitò indisturbato la sua professione nella città del Baltico.

Nel corso di una trasmissione televisiva parecchie ebree che erano state da lui sterilizzate lo riconobbero e sporsero denuncia. Fu aperta un'inchiesta ed il magistrato inquirente si trovò davanti ad un caso particolare. Clauberg negò di essersi reso colpevole — come stabiliva l'atto d'accusa — di 185 casi di lesioni gravi, 4 dei quali seguiti da morte, e negò anche ogni sua personale iniziativa, affermando di essere stato «comandato» ad Auschwitz e a Ravensbruck personalmente da Himmler.

Il magistrato ritrovò intanto una lettera dell'imputato del 7 giugno 1943 in cui egli scriveva a Himmler di poter sterilizzare in una giornata parecchie centinaia di donne, ed elencava con minuzia tutto quanto gli occorreva. Clauberg allora si difese affermando di avere inventato e proposto a Himmler il suo metodo solo allo scopo di salvare innumerevoli donne ebree dalla morte nelle camere a gas.

Durante il processo sarebbe stata ascoltata anche la sua assistente, una ebrea della Boemia di nome Silvia Friedmann, la quale per salvare la vita accettò di diventare l'aiutante del carnefice. Essa si trova attualmente in un carcere cecoslovacco, dopo essere stata arrestata tempo fa dai russi. La donna avrebbe potuto fornire esaurienti ragguagli sull'attività del ginecologo, sul modo e sulle circostanze in cui l'esercitava e sul numero delle vittime.

Un magistrato della corte di giustizia di Kiel ha affermato che in seguito alla morte del medico non potrà avere luogo «il più importante processo del dopoguerra».

### Nascite e matrimoni nei primi 5 mesi del '57

**Roma, 9 agosto.**

In base ai dati provvisori trasmessi dagli Uffici comunali all'Istituto Centrale di Statistica, risulta che, durante il periodo gennaio-maggio 1957, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 380.807 con una diminuzione di 578 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-maggio dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato pari a 18,5 contro 18,8 del 1956. Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 202.085 con una diminuzione di 43.960 rispetto al 1956. Il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 9,8 contro 12,0 del 1956.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-maggio 1957, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 178.722 con un aumento di 43.382 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio di incremento naturale è risultato di 8,7 per mille abitanti contro 6,6 del 1956.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-maggio 1957 è stato di 136.382 con un aumento di 1852 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato, pari a 6,6 come nel 1956.

Infine, durante il periodo gennaio-maggio 1957, il numero dei nati morti è risultato di 10.979 con una diminuzione di una unità rispetto al 1956. Il quoziente di nati-mortalità è risultato pari a 28,0 per mille nati come nel 1956. Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato nel periodo gennaio-maggio 1957 di 17.969 con una diminuzione di 222 unità rispetto al 1955. Il quoziente di mortalità infantile è risultato pari a 43,7 per mille nati vivi contro 50,6 del 1956.

### E' moribondo un bambino ubriacatosi con vermut

**Bologna, 9 agosto.**

Il fanciullo Enner Puccini di 11 anni, residente a Montecuccolo di Lizzano, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Porretta per avvelenamento. Mentre si trovava nella casa dello zio, Giovanni Francia, eludeva la vigilanza dei congiunti e, impossessatosi di una bottiglia contenente un litro di vermut, ne ingeriva tre quarti.

## Un'afa soffocante per le strade di Roma

### Il termometro ha segnato 34 gradi - Turisti in "short,, e canottiera, mentre i ragazzi si tuffano nelle fontane

**Roma, 9 agosto.**

I termometri hanno oggi toccato qui a Roma i trentaquattro gradi. Una temperatura eccezionale solo a tratti mitigata da un leggero vento proveniente dal mare, ma lungi dal recare sensibile sollievo. Per trovare una punta così alta bisogna rifarsi al mese scorso, ai giorni della gran calura che investì tutta la penisola e durante la quale i romani furono oppressi a volte da trentasei gradi. Si è tornati così alle scene consuete in simili circostanze. Gente alla ricerca disperata di un angolo in cui si possa respirare aria meno arroventata, ragazzi che, facendola in barba ai vigili urbani e ad agenti, si svestono e si tuffano nelle acque fresche delle fontane, turisti provenienti dai paesi del Nord che, con il poco tempo a disposizione che hanno, girano frettolosamente per la città in *short* e canottiera.

Nonostante molti abbiano lasciato la città per andare a godersi altrove le vacanze, la maggior parte dei romani è rimasta, per così dire, all'ombra del Colosseo. E come ogni anno costoro sono costretti ad arrangiarsi come meglio possono. Bisogna riconoscere che il problema è stato risolto egregiamente data la vicinanza del mare e delle verdi colline dei Castelli.

Trent'anni fa quei pochi che alla domenica se ne andavano a farsi un bagno in mare erano costretti a recarsi a Ladispoli con la sferragliante ferrovia di allora. Era un viaggio. Poi, finalmente, si scoprì che v'era il mare anche a soli trenta chilometri, e fu creata Ostia. Oggi si può dire che i romani hanno a loro disposizione quasi centosettanta chilometri di spiaggia perfettamente attrezzata, salvo qualche breve interruzione. Si comincia dagli scogli di Santa Marinella per passare poi alle spiagge di Santa Severa, di Ladispoli, di Fregene, di Focene, di Fiumicino, di Ostia, di Castelfusano, di Tor Vaianica, di Tor San Lorenzo, di Lavinio, di Anzio, di Nettuno, di Sabaudia fino alla mitica scogliera del Capo Circeo.

Fra tutte, le mète preferite sono Ostia e Castelfusano, le più vicine. Due autostrade ed una ferrovia le uniscono alla città e si calcola che ogni giorno vi si rechino oltre centomila persone e alla domenica ben duecentocinquantamila. Vi sono 87 stabilimenti balneari con settemila cabine, oltre ad innumerevoli Cral e ai tratti di spiaggia libera. E ve ne sono per tutte le borse, da quelli di lusso forniti anche di piscine a quelli più popolari.

Per dare una idea di ciò che avviene ad Ostia alla domenica, diremo che in una domenica del luglio scorso si sono avuti i seguenti consumi: 350 quintali di frutta, 850 quintali di pane, 1000 colonne di ghiaccio, 60 quintali di gelato di produzione locale, 35 mila gelati importati, 40 mila birre e altrettante bibite varie, 15 mila bottiglie di acqua minerale, 10 mila litri di vino, 30 mila caffè, 730 mila sigarette. Durante tutta l'estate i romani spendono ad Ostia due miliardi nelle domeniche e un miliardo nel resto della stagione. Una vera pioggia di denaro per i proprietari di stabilimenti, di bar, di ristoranti e di negozi in genere.

Ma non tutte le spiagge sono così affollate. Fortunatamente, fino all'aspro e scosceso Circeo, preferito soprattutto dagli amanti della pesca subacquea, c'è posto anche per chi desideri un quieto e sereno riposo.

A Roma già si pensa intanto al grande esodo di Ferragosto, in occasione del quale si ritiene che almeno mezzo milione di persone lasceranno contemporaneamente la città.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una laboriosa ed esemplare esistenza è cristianamente mancato a Bordighera il

**Cav. Giuseppe Gay**

lasciando in un dolore infinito: la moglie **Ausiliatrice Gay**, il figlio **Carlo** con la moglie **Luigina Acetini** e piccola **Augusta**; il fratello **Beniamino** con la moglie **Francesca Occhipinti** e bimba **Maria Carlotta**, le sorelle: **Concetta, Assunta** e **Carmela**; i cognati: **Francesco Graziano, Carlo Gay, Angelo, Cesare, Oreste, Celeste, Ezio Testa, Marcello Mattura** con le rispettive famiglie, le cognate: **Ferdinanda Testa, Onorina Mattura** e **Letizia** che tanto amorevolmente lo assistette, **Luigina Molino ved. Gay**; i nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Torino ove domenica 11 corr. alle ore 9 avranno luogo i funerali, partendo da corso Tassoni 90.

La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che si uniranno al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento e riconoscenza al dott. Tullio Salimbeni di Bordighera per l'amorevole assistenza.

Il comm. **Luigi Acetini** (Cuneo), sia **Mimmi** e familiari piangono desolati la scomparsa del carissimo indimenticabile amico Cavalier **GIUSEPPE GAY**.

La **S. p. A. Fratelli Gay** ha il dolore di annunciare il decesso del Cav. **GIUSEPPE GAY** amato presidente della Società e fratello carissimo dell'amministratore delegato comm. Beniamino.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società per Az. Fratelli Gay** annunciano la dolorosa perdita del Cav. **GIUSEPPE GAY**, fratello carissimo dell'amministratore delegato comm. Beniamino.

**Impiegati** ed **Operai** della **S.p.A. Fratelli Gay** si associano al cordoglio per la scomparsa dell'amato ed indimenticabile Cav. **GIUSEPPE GAY**, presidente della Società.

Le famiglie **Occhipinti** (Milano), **Casnal** e **Vaggi** (Genova) si associano al grave dolore della famiglia Gay.

**Giorgio Occhipinti** ed **Ermintetta Cerelli** partecipano commossi al grave lutto.

Il **Consiglio Direttivo** ed **Insegnanti** della **Scuola Materna di Lucento e Principessa Isabella** e partecipano al dolore che ha colpito il loro presidente comm. Beniamino Gay per l'irreparabile perdita del carissimo fratello Cav. **GIUSEPPE**.

La **S.p.A. Gold Mining Monte Rosa** prende viva parte al lutto che ha colpito il suo amministratore delegato comm. Beniamino Gay.

Piangono l'irreparabile perdita dello zio carissimo, i nipoti:
**Gay**
**Mattura**
**Falotti**
**Bucci**
**Tisi**
**Fiore**
**Dal Degan.**

La **Soc. O.R.A. di Cuneo** prende viva parte al dolore che ha colpito il rag. Carlo Gay per la scomparsa dell'amato papà Cav. **GIUSEPPE GAY**.

La **Soc. S.I.R.G. Cuneo** annuncia con profondo dolore la perdita del Cav. **GIUSEPPE GAY**, suo prezioso collaboratore.

Profondamente colpiti per la scomparsa del Cav. **GIUSEPPE GAY**, ne ricordano con commozione e rimpianto le grandi doti che lo distinsero e si associano al dolore della famiglia, gli amici:
**Audisio Maggiorino**
**Carlo Demarie**
**Umberto Barera**
**Alfredo Bertinè**
comm. **Giacomo Chiappo**
**Vittorio Chiabotto**
avv. **Lionello Fiorini**
prof. **Aldo Francese**
ing. **Cesare Gianeri Sattriano**
famiglia **Gala**
famiglia **Trivero**
famiglia **Fogliano**
famiglia **Gibelli**
dott. **Giuseppe Griffey**
ing. **G. B. Mossetto**
rag. **Felice Pagani**
**Luigi Foggi**
cav. **Carlo Tos**
prof. **Aldo Ferassini**
rag. **Biagio Gho**
dott. **Carlo Moschini**
avv. **Luigi Ferro**
dott. **Pierino Marsano**
comm. **Paolo Toruti**
**Andrea Givera**
**Luciano Galli**
cav. **Giovanni Maissero**
**Caffaratti**
**Edoardo Cumaglio**
comm. **Mario Rubatto**
dott. **Melanio Langeri.**

La **Filarmonica** e **Società Novella di Lucento** partecipano con dolore alla perdita del suo socio onorario Cav. **GIUSEPPE GAY**.

Il **Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Torino** si unisce al profondo dolore del suo consigliere comm. Beniamino Gay per il grave lutto che lo ha colpito con la morte del fratello **GIUSEPPE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Felice Gay**
**Ex-Rappresentante**

Ne dànno l'annuncio: le figlie: **Rita** col marito **Raimondo Cerruti** e figlia **Maria**, **Renata**; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 10 c. m. alle ore 16 partendo da via Principessa Clotilde 19. La famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

**Elena** e **Fernando Losso** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro zio **FELICE**.

Prendono parte al dolore della figlia Rita le famiglie:
**Aliprandi**
**Bosso**
**Borsello**
**Cavaliere**
**Celeste Cerruti**
**Guglietti.**

La **Presidenza**, la **Giunta Esecutiva** e il **Consiglio Direttivo** dell'**Unione Industriali della Provincia di Savona**, profondamente colpiti prendono viva parte al lutto del comm. ing. Luigi Schiatti, membro della Giunta esecutiva dell'Unione, per la morte del figlio

**Piero**

tragicamente perito a Mandello del Lario il 8 corrente.
Savona, 10 agosto 1957.

Partecipano inoltre al lutto:
dott. **Pietro Falchero**
ing. **Francesco Chiofalo**
dott. **Aldo Colle**
dott. **Mariano Ortolani.**

E' serenamente mancato

**Aristide Segre**

Ne dànno l'annuncio: la moglie **Emma Ancona**; l'adorata figlia **Pia** col marito **Ezio Caraglion** ed il piccolo **Alberto**; le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 11 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Rodi 2.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di non inviare fiori.
Vercelli, 9 agosto 1957.

Serenamente coi conforti della Fede si è spenta l'anima buona di

**Giovanna Martellono**

Le sorelle, i nipoti e i parenti tutti lo annunciano a funerali avvenuti, ringraziando quanti parteciparono al loro dolore.

Nel settimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

**Dott. Ing. Giorgio Vacco**

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Messe di suffragio saranno celebrate nella parrocchia Madonna della Stella in Rivoli lunedì 12 agosto alle ore 6, 7 e 8.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Dott. Cav. Paolo Varnier**
**Ten. Col. degli Alpini**
**Volontario Triestino di Guerra**
**Decor. di due medaglie d'Argento e Croce di Guerra**

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie **Luisa Feena**, le figlie: **Itala** col marito dottor **Mario Smirne** e figli **Paolo** e **Marina**, **Marisa** col marito dott. **Gianfranco Catella Cavalcanti**; le sorelle: **Clelia** ed **Elda**; cognati, nipoti, i cugini **Anna** e **Luigi Borgogno**; i parenti tutti e l'affezionata **Letizia Marano**.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Bartolomeo Battistini ed al dott. Carlo Pernigotti per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo domenica 11 agosto alle ore 9 partendo da via Amedeo Avogadro 26, indi la cara salma proseguirà per Cuneo.
Torino, 9 agosto 1957.

**Guido Catella Cavalcanti** ricordando l'antico compagno d'armi partecipa con la moglie **Vittoria** e i figli al grande dolore della famiglia Varnier.

Il **Primario**, l'**Aiuto** ed i **Colleghi dell'Ospedale S. Giovanni** partecipano al lutto della dott.ssa Marisa Varnier.

Gli **Amici della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini** partecipano al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del consocio **Dott. PAOLO VARNIER**, Ten. colonnello degli Alpini, volontario di guerra triestino, pluridecorato al valor militare.

Il cognato **Francesco Lareja** coi figli, **Emma** col marito **Romano Mauliere** e dott. **Giovanni** con la moglie **Franca** e bimbi, annunciano addolorati la scomparsa del loro amato cognato e zio **Dr. PAOLO VARNIER**.

Stroncato da improvviso malore, dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, è mancato al grande affetto dei suoi cari il

**Rag. Celso De Francisco**

Profondamente angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Ida Zanetti** coi figli **Ernesto** ed **Augusta**; i fratelli **Erminio** e **Giovanni** colle rispettive famiglie; gli zii, i cognati ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del caro Estinto se ne dà avviso a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Lunedì 12 corr. alle 8,30 verrà celebrata la S. Messa nella parrocchia di S. Secondo in via Magenta. Il presente serve anche di ringraziamento.
Torino, via Gioberti 56.

**Alma** ed **Emilio Secondi**, **Elda** e **Michele Vergnano** si stringono affettuosamente a Ida, Ernesto e Augusta, in quest'ora dolorosissima per la perdita del carissimo **CELSO**.

**Carlo, Mary, Marcy** e **Gloria del Pozzo** si uniscono alla carissima Ida in quest'ora di angoscia.

**Vittorio, Maria** e **Rita Cieppetti** partecipano vivamente al lutto della carissima Ida.

Prendono viva parte al dolore della famiglia De Francisco le famiglie:
**Bertini**
**Bertoglio**
**Bruno**
**Busovi**
**Milanese**
**Navone**
**Portinari**
**Ricciardi**
**Bourbotti**
**Vergnano-Bernuzzi**
ed il **Personale della Ditta E. De Francisco.**

A soli quattro mesi dalla dolorosa dipartita dell'adorato figlio Umberto, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, il

COMMENDATORE
**Giacomo Tagliavacche**
di anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: **Pippo** con la moglie **Odetta Vaccari**, **Carla** con il marito **Giorgio Bonavera**; la nuora **Rita Vivenza Tagliavacche**; i nipoti: **Nia** con il marito dott. **Luciano Sciaini**, **Nora** con il marito **Renato Bello**, **Giacomo**, **Enrico** e **Maura Bonavera**; i pronipoti: **Paola** e **Tommi Bello**, **Andrea Sciaini**; le sorelle: **Cina** con il marito **Cesare Vietti**, **Fiora**; i parenti tutti e gli affezionati **Mariolina** e **Franco**.

I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Santissima Annunziata in Sturla.

La «**Tagliavacche & Vietti**» annuncia il decesso del suo unico fondatore **GIACOMO TAGLIAVACCHE**.

I **Dirigenti, Dipendenti** e **Collaboratori** della «**Tagliavacche & Vietti**» partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amato contitolare **GIACOMO TAGLIAVACCHE**.

A funerali avvenuti, i familiari annunciano che la cara

**Edoarda Pettazzi**

è mancata al loro affetto alle ore una dell'8 agosto.

La ricordano: la sorella **Pierina** col marito **Umberto Bauchiero**; la nipote **Elda** col marito **Andrea Gassera** ed i figli **Franco** e **Luigi**; i parenti tutti e gli amici.

La famiglia ringrazia parenti e amici per le dimostrazioni d'affetto date alla cara Estinta durante la malattia, e tutti coloro che con fiori, scritti e parole si sono uniti al loro dolore.

La Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino.
Torino, 10 agosto 1957.
Via Silvio Pellico 31.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Pettazzi e Bauchiero:
**Assunta** e **Ida Gassera**
**Elda** ed **Angelo Gassera**
**Mariuccia** e **Carlo Cataldi**, coi figli **Paolo, Anna** e **Margherita**.

La famiglia **Pierna** si unisce al dolore per la perdita della signorina **EDOARDA PETTAZZI**.

Cristianamente come visse è mancata

**Luigia Mattiotto v. Riekler**
di anni 87

Costernati ne dànno il triste annuncio: il figlio **Francesco** con la moglie **Teresa Garocchio** e figlie **Carla** e **Adriana**, cognate e nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Vittorio Emanuele 211.

Serva la presente anche di ringraziamento.

**Michele Camurati**
**Luigi Legnani**
e famiglie prendono viva parte al grande dolore dell'amico Francesco.

La famiglia della compianta

**Antonietta Masini nata Perona**

nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti la vollero ricordare con fiori, scritti e presenza.

Particolare ringraziamento alla famiglia Pietro Massa, alla Società FIN VAI del comm. Giovanni Varia e alla famiglia Anselmo Guglielmo.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Alfonso il 6 settembre alle ore 8,30.

Nella trigesima della morte di

**Teobaldo Possis**

gli affezionati lo ricordano nella parrocchia di Chivasso il 11 agosto, ore 7.

**Luigi** e **Carla Bosca** coi figli **Luigi**, **Piero** ed **Edoardo** esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa dell'affezionato zio

**Michele Pistone**

Canelli, 9 agosto 1957.

**Impiegati** e **Maestranze** della **Ditta Bosca** di Canelli partecipa al lutto che ha colpito il loro principale per la perdita dell'amato zio Cav. **MICHELE PISTONE**.
Canelli, 9 agosto 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Eugenio Dverscheg**

Ne dànno il triste annuncio: il figlio **Gino**; la nuora **Maria Alotto**; i nipoti **Mario** e **Alfredo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11,30 partendo da via Giovanni Duprè 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

**Meyer Maria Teresa ved. Meyer**

Ne dànno l'annuncio: i figli, nuora, genero, nipoti, sorella, cognate e parenti tutti.

I funerali domenica 11 corrente ore 10,30 da via Sassari 5.
Torino, 9 agosto 1957.

Il **Capo-servizio** ed i **Colleghi** dell'**Ufficio Tecnico della S. p. A. Michelin Italiana** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del compianto

**Geom. Domenico Tarieco**

La **S.A.C.N.I.T. di Grandi & C.** partecipa al dolore della famiglia Mele per la perdita della signora

**Eugenia Angelini ved. Mele**

madre adorata della sig.na Piera, impiegata della Ditta.

10-8-1947 10-8-1957

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

**Teresa Gaudino Tacci**

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e amarono.

Martedì 13 corr. ore 8 nella chiesa di San Massimo sarà celebrata una Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

**Giovanni Tuninetti**

In affettuoso rimpianto nella ricorrenza religiosa della dolorosa dipartita della signora

**Lidia Norzi Foa**

Guido, Silvana, Piero ricordano.
10 agosto 1957.

## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni [illegible] corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casetta . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 50 per cocade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**A** prezzo d'occasione vendo [illegible] ottocento. [illegible] Moncalieri 266.

**ACQUISTANSI** motori, macchinario elettrico. ORME, corso [illegible] 12, telefono 855-736. 5366

**ALLEVAMENTO** avicolo redditizio, con ovaiole, incubatrice, batterie, avendo causa impegni 700.000, con-senza locale, zona Asti. Scrivere casetta 1110, SPI, Torino. 11578

**DITTA** Gariglio, attrezzata autotrasporti, trucks, ribaltabili, autofurgoni, personale piccola [illegible] portata Torino, provincia. Telefonare 783-680. 86546

**FOCOGRIFFEN** televisori radio radiogrammofoni lavabiancheria, 35 rate senza anticipo. De Mango, Consolata 9.

**LIQUIDASI** cantiere tavoloni, barotti, travature, capriate, serramenti, macchinari, betoniere. Via Gonin 54. Tel. 20-503.

**MACCHINARI** d'occasione: torni frontali parallelli trapani frantoi martelli pneumatici motocompressori, molle ingranaggi bulloneria ecc., occasionissime. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 168, Torino. 9797

**METALLURGICA** Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria moletta omogenea e acciaiosa, tubi tondo cemento armato serramenti di ricupero vasto assortimento materiali nuovi di stock e riutilizzo. 9797

**PIATTINE** e fili in tessilvetro, isolamento superiore per l'avvolgimento. CESIT, via Cena 83, telefono 287-658. 3079

**PUNT.** Commissionaria Argo. Agenzia vendita condutori, nastro isolante, [illegible] televisione. Incet Pirelli, Mazzini 21, telefono 86-222. 8714

**ROTAIE** ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento, « Metallurgica Piemontese », via Cigna 169, Torino. 9797

**ROTTAMI**, torniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, Tel. 280-807.

### 3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

**AMBIENTAZIONI**, decorazioni, tappezzerie, ripristino alloggi, negozi. Edilplastica. Telefonare 528-948. M4459

**ARTIGIANO** decoratore esegue lavori accuratissimi in alloggi. Garanzia. Prezzi modici Telefonare 529-864. [illegible]

**OCCORRENDOVI** materassi a molle, Turinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, traslone Regina Margherita. Telefono 781-026. Facilitazioni. 11026

**PRECIPITEVOLMENTE** accorrete acquistare occhiale prodigioso « Facciotti » insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. T6230

### 2 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

**A** tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807

**AFFARONE** cedesi centralissimo elegante chiosco bigiotteria adattissimo signora signorina. Tel. 686-826; 520-550.

**ALASSIO.** Nuovo bar centralissimo ben avviato ingresso [illegible] superalcoolici pasticceria cedesi. Scrivere Bar Colombo, Alassio. [illegible]

**ALBERGO** ristorante caffè cedesi azienda, fine stagione estiva. Scrivere casella postale 50, Valtournanche. 11082

**ALBERGO** 50 letti, ottima posizione località Riviera cedesi. Scrivere SPI, casella 20 S, Savona. 11555

**ANGOLARE** grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tonzini, corso Montecucco 21.

**ANTICA** Casa esportazioni vini liquori olio, minuto ingrosso, centro Torino, cedo ritirandomi commercio. Scrivere casetta 2114, SPI, Torino. M5198

**ANTICA** esportazione vini liquori olio centro Torino, ottima attrezzatura urge cedere per anzianità. Affarone. Scrivere casetta 0159, SPI, Torino. H7938

**CAUSA** decesso cedesi rinomato ristorante (zona Po) 3.100.000. Tel. 44-073.

**CAUZIONANDO** affitto forno panetteria montagna. Scrivere casetta 4083, SPI, Torino. 86641

**CEDESI** avviata officina riparazioni radiatori auto, locale mq. 172 coperto cortile 70 mq. Adatto anche per carrozzeria e altre lavorazioni. Tel. 282-637.

**CEDESI** laboratorio e negozio pasticceria in Torino, centrale. Telef. 624-232.

**CEDESI** sartoria signora causa salute, adatto qualsiasi articolo, centro Vanchiglia. Telefonare 886-963. 86619

**CEDESI** [illegible] Porta Nuova, poco ritiro, affitto 12.800. Tel. 686-826; 520-550.

**CEDO** centralissimo merceria causa malattia. Scrivere casetta 6214, SPI, Torino. B5142

**CERCHIAMO** seria e redditizia azienda fare società tra elementi famiglia massima serietà e profonda esperienza commerciale. Scrivere casetta 4090, SPI, Torino. 86677

**[illegible]** grandiosi locali zona forte lavoro cedesi 2.200.000. Tel. 526-875.

**LATTERIE**, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

**MACELLERIA** e salumeria con permessi ovini e caprini. Frigo, mattatoio, stalla, alloggio cedesi 3.600.000. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. 87288

**OTTIMA** convenienza cedesi avviata pensione [illegible] affitto mite. Telefonare 47-603. G7141

**PIZZERIA** gelateria posizione primaria gran lavoro cedesi 1.600.000. Telefonare 526-875. B9062

**SANREMO**, abbigliamento centralissimo, affarone, cedo rilevando solo merce. Filippi, Matteotti 65. 27068

**SANREMO** centrale bar ristorante con alloggio e camere mobiliate. Grande giardino cedesi. Scrivere SPI, casella 15 A. Sanremo. 11558

**TRATTEREI** accordo apporto-realizzo mio [illegible] trovato incomodone, assumendomi principale compito costruzione prototipo. Rovatti, Ribote 44. Telefono: 896-085. 86649

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

**ABBIAMO** ancora due alloggi 2 camere tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-833. 9048

**ABBIAMO** in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo bassi prezzi. Si affittano anche magazzini. Telefonare 761-460, [illegible]. 9368

**ABITABILI** novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0808

**ABITABILI** subito, fronteggianti corso (Parella), alloggetti una, due camere, tinello, cucinino, tutti comforts, vendonsi. Negozi vendonsi, affittasi. Telef. 41-018, posti 63-238. [illegible]

**ABITABILI** subito, negozi, alloggi 1-3 camere servizi, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella, Parella. 86912

**ACQUISTO** villetta o cascinotta collinare versante Torino comodità servizi trasporto dettagliare. Scrivere casetta 9788, SPI, Torino. 86863

**APPARE**, corso Moncalieri villa 13 camere libere gran trattato bella posizione divisibile vendo. Telefonare 663-741.

**AFFARE:** 1.150.000 vendo cameretta cucina gabinetto particolare. Carandina, Di Nanni 51. 86526

**AFFARONE** bellissima casa [illegible] Rivoli valore 10.000.000, blocesui 8.000.000; villetta moderna 3.200.000 terreno compreso. Telefonare 888-286. 85116

**ALBERGO** ristorante Alta Langa esaurito giugno settembre 35 posti 100 coperti vendo affitto. Scrivere casetta 6321, SPI, Torino. B3105

**ALBISOLA** Capo. Piano rialzato, nuovo, vani due più servizi, giardino, autorimessa, 3.300.000. Scrivere SPI, casetta 21 S Savona. 11584

**ALLA** Crocetta due alloggetti signorili due camere, servizi, vendo solo in blocco. Bove 10, Fiora. 3422

**ALLOGGETTI** camere tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone centrale, vendiamo (mutuo S. Paolo) lunga rateazione, assicuriamo alto reddito. Vialle: cantiere via Forlì 142, ore 15-18. Telefono [illegible]. 9620

**ALLOGGETTI** confortevole 2 camere servizi, 500.000 [illegible] rimanenza rateazioni. Cantiere 12 angolo Borgaro, pomeriggio cantiere. 3422

**ALLOGGI** panoramici in palazzina signorile 3-7 camere doppi servizi, autorimessa giardino. Tabacchi 40 (Valentino) Ponte Verde 11 (capolinea 13).

**ALLOGGI** panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]

**ALLOGGI** zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21. Tel. 73-720

**APPARTAMENTI** di alta classe, palazzo Giardino, 5 vani doppi servizi, doppi ingressi, paraggi Cairoli vende, Com. F.A.I., telef. 527-406, 528-821. 6314

**APPARTAMENTI** di lusso doppi servizi corso Duca degli Abruzzi 10-12 vende Com. F.A.I. 6314

**APPARTAMENTI** di ogni tipo e dimensione, nel più vasto assortimento di zone, a condizioni di vendita rateale vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-406, 528-821. 6314

**APPARTAMENTI** di 3-3-4 vani corso Unione Sovietica 159 fronte Piscina vende Com. F.A.I. 6314

**APPARTAMENTI** di 4 vani, abitabili subito fronte giardino Sporting, panoramici verso collina corso Agnelli 64 vende. Com. F.A.I. 6314

**APPARTAMENTI** signorili prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno 3-4-5 camere semplici e doppi servizi, pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 9619

**BORGIO** Verezzi. Piccolo condominio zona Belvedere, vendonsi appartamentini 1.900.000-2.500.000. Rivolgersi cantiere Impresa [illegible] Rubatto Calcagno, Borgio.

**CAMERE** [illegible] e [illegible] da 240.000 in più, vendonsi paraggi Ferriere Fiat Mirbella Parecchi. Telef. 42-683, Sibona.

**CASA** [illegible] condominio affittato, 36 camere, negozi, ampi laboratori, reddito 8%, pressi corso Stupinigi (capizio), vendo dilazionando. Telefonare 41-918.

**CASA** nuova 10 camere negozi garages vendo 11.500.000. Rivolgersi Caffè Stazione, Nichelino. 87238

**CASA** 17 alloggetti [illegible] vendesi 26.000.000 più mutuo. Pietro Micca 8, Bosiano. [illegible]

**CASETTA** periferia 2 camere servizi garage, giardino, 2.500.000. Telefonare 393-867. T1049

**CASETTA** quasi finita 2 camere tinello servizi, vende proprietario Regina Margherita. Scrivere casetta 6195, SPI, Torino. B8086

**CENTRALISSIMI**, Vinzaglio 9, vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere, termo, ascensore, liberi ed occupati. [illegible] 15-17. Telefonare 658-[illegible]. 9620

**CERCASI** affittare cascina vanti, trenta giornate rilievo attrezzi stalla. Scrivere casetta 6219, SPI, Torino. B5180

**CERCO** fra Beinasco, Villastellone, Ponte Carignano 2-3 giornate terreno, precisare località e richiesta e vendo zona Mirafiori, via Monte Sei Busi (a 300 metri da corso Stupinigi) 630 m. terreno adatti villetta. Scrivere casetta 6216, SPI, Torino. B5154

**COMPRO** casa in Torino, non nuova, da 20 a 50 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere casetta 1049, SPI, Torino. T0469

**COMPRO** contanti terreno fabbricabile zona Parella. Permuto alloggi laboratori negozi finiti. Crevacuore 43, tel. 791-244.

**CORSI** semicentrali costruttore vende rateizzando alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, [illegible]. Telef. 44-222.

**CORSO** Regina Margherita 227, lato via Bossi, per chiusura frazionamento vendonsi ultimi 3 lotti: 2 negozi, 1 alloggio. Telefonare 527-682, 70-987. 5916

**CORSO** Regina 227, angolo corso Tassoni, costruttore vende alloggi due camere servizi pronti subito. Visite 16-18,30. [illegible]

**DIANO** Marina, via Castello 30, Soc. Edilmar vende anche [illegible] appartamenti un locale servizi 1.100.000, comodità moderne zona incantevole panoramica tranquilla. 11462

**DOMODOSSOLA** [illegible] (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno, liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

**ENTE** immobiliare per aumento patrimonio immobiliare compera case in Torino da 50 a 150 milioni caduna. Escludonsi case nuove. Scrivere casetta 1061, SPI, Torino. T0469

**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi nuovi signorili, parte liberi, parte occupati con reddito, comodità auto-tranviarie corso Novara.

**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi via Garibaldi pressi Consolata, interni. 4349

**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi via Ormea pressi Marconi. 4349

**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende casa costruzione anteguerra, corso [illegible] fronte giardini Santus, libera, possibilità alto reddito, camere oltre settanta, garage o bassi fabbricati. 4349

**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno uso industriale commerciale [illegible] progetto quasi approvato, possibilità raccordo, pressi scalo Vanchiglia, fronte ampio su arteria da via metri quaranta, oltre tremila metri. 4349

**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggetti camere e cucina grandi, servizi singoli, liberi occupati, 400-450.000 vano, [illegible] finita perfetto ordine, possibilità alto reddito, corso Regina Margherita 278. Visite feriali ore 17,30-19,30. 4349



**FIN-VAI**, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411. Inizio [illegible] Fabo-corso Moncalieri vende terreno zona signorilissima progetto approvato tre piani. [illegible]

**IMPORTANTE** Compagnia di Assicurazioni compra case, anche con scarso reddito, non nuove, in Torino, da 30 a 75 milioni, possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere casetta 1050, SPI, Torino. T0469

**IMPRESA** disponendo [illegible] eseguire su aree semicentrali, cerca acquirenti porzioni di stabili a costruirsi. Scrivere casetta 1113, SPI, Torino. 71588

**NEGOZI** centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 635-906, ore ufficio. 10716

**PALAZZO** signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende [illegible] alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906, ore ufficio.

**SANREMO**, vendiamo appartamenti villa da due a più vani. Tutti prezzi. Agenzia Bocca, Sanremo. 544

**SIGNORA** venderebbe splendida proprietà collinare, Torino, moderna, panoramica, zona signorile, 2 villette, 12 vani complessivi, tutti comforts, garage, orto, giardino, ricco parco, comodità comunicazioni senza intermediari. Scrivere casetta 6227, SPI, Torino. [illegible]

**UNIONE** Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3909

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**AFFITTANSI** o vendonsi due negozi via Eugenio Airaa 22, ottima posizione commerciale, adatti diversi generi. Telefonare 684-478. 27350

**AFFITTANSI** oltre Po piccoli locali, camera indipendente, referenze. Telefonare 880-058. T1281

**AFFITTANSI** vasti locali moderni a pianterreno adatti industria e commercio [illegible] Torino, Tel. 83-336. 35166

**AFFITTASI** centro S. Paolo tettoia con ufficio. Telefono 278-506. 38123

**AFFITTASI** locale mq. 730 galleria Porta Palazzo adatto magazzino laboratorio. Telef. [illegible]. 86681

**AFFITTO** alloggio piano rialzato volendo garage San Paolo. Telefonare 274-749.

**[illegible]**, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7380

**ATTENZIONE!** Nel signorile palazzo « Montesanto », corso Sebastopoli 196 ricipissimo Santa Rita, sono ancora disponibili per affitto alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Sole, aria buona, panorama grandioso. Non affittate altrove senza visitarci! 10421

**AUTOTRASLOCHI**, [illegible], organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio. Goi, telefonare 21-086. T0711

**SIRACUSA** 128; casetta, alloggio, laboratori. Vendo tegola piano. Tel. 654-983.

**STATALE** piemontese affitterebbe da privato alloggetto [illegible] tinello cucinino bagno termo centrale, comodità [illegible]. Telefonare 270-347 ore pasti.

**TRE** camere cucina affitto via Vercelluogo libere subito. Telefonare 294-945.

**VIA** Germanasca 38-Mongioerro 18 (palazzo Marus) affittansi 2 camere cucina bagno, primo piano. Telefonare 389-250, 45-278. 7057

**ZONA** Amedeo Avogadro affittasi appartamento signorile 8° piano senza ascensore quattro camere servizi, terrazzo particolare. Scriv. casetta 8383, SPI, Torino.

**FINALMARINA** ottimo trattamento, cabine, dopo 18 agosto riduzione 20 %. [illegible] Bancario. 86643

**LOANO.** Nuova signorile pensione «Gioiosa», via Pavia 18. Settembre 1500.

**RIMINI** Mare. Pensione Silvana 1500-1800. Fine agosto-settembre 1200.

**RIMINI** Miramare Pensione Ughi. Sconvioniamo. Dal 20 agosto tutto settembre prezzi assoluta réclame. 11517

**RIMINI** [illegible] Belsoggiorno, 26 Agosto-settembre prezzi imbattibili. [illegible]

**RIMINI** Rivabella Pensione Sandalo Circone. Tel. 26-636, magnifica [illegible], ottimo trattamento. prima linea sul mare, Agosto 1600, Settembre 1200.

**SANREMO** [illegible] delizioso alla Pensione Trieste. tutti comforts moderni, prezzo 1800 mese settembre. Via San Francesco 8. 11563

**SPOTORNO.** Pensione familiare, ottimo trattamento. Dal 18 agosto 1200. Caros, via Cavour. 11587

**VARAZZE.** Pensione adiacente spiaggia dal 18 agosto a tutto settembre. Prezzi modici, interpellateci. Rivella Palladino, via S. Ambrogio 4/1, Varazze.

**VARAZZE.** Pensione « Vittoria », piazza XXIV Maggio. [illegible] 1150 tutto compreso. 11454

**VARAZZE.** Hôtel Eden. Dal 20 agosto pensione [illegible] con bagno 2000 tutto compreso. 11274

**VISERBA.** Pensione Pergolaverde. Settembre 1200; Pensione Rosalia 1100 tutto compreso. Modernissime. Unica gestione: Pesaresi. 9636

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**ALL'ISTITUTO** [illegible] « CIMA » iniziano 2 settembre corsi diurni, serali, stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 354, telef. 50-354.

**COMPLETA**, rapida preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Telef. 44-364. 9221

**CORSI** estivi, diurni e serali, di preparazione agli esami per: Scuola Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri, Istituto « Studium », via della Rocca 14. Telef. 86-665. 1747

**SIST** inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-572. — 3191

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

**INGLESE** lezioni impartisce insegnante studenti medi superiori universitari. Telefonare 691-597. 86077

**LEZIONI** ragioneria [illegible] economia [illegible]. Telefonare 884-931. 86673

**SIGNORA**, indipendente, colta, conoscenza francese, occuperebbesi assistenza bambina. Scrivere casetta 6220, SPI, Torino. 86101

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

**A** ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione famigliare. Telef. 45-679.

**A** [illegible] affitto bella matrimoniale anche persona sola. Telef. 568-375.

**AFFITTASI** centralissima matrimoniale, tre lettini (cucinino indipendente), bagno. Telefonare 537-074. G6748

**AFFITTASI** signorile matrimoniale, uso cucina, [illegible]. Telef. 60-336.

**AFFITTASI** zona Statuto camera 2 letti anche donne. Telefonare 781-608.

**CAMERETTA** mobiliata, centro, unico inquilino 7000. Scrivere casetta 6207, SPI, Torino. 85102

**CENTRALISSIMA** ammobiliata tutte comodità affittasi, via Gramsci 1. Telefonare 521-825. 88354

**PIED**-à-terre, piano rialzato, 21.00 (Francia), Disavino, Sant'Anselmo 12.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**ABILE** lavorante pettinatrice cercasi stagione [illegible] località montana vicinanze Savona. Scrivere casetta 4087, SPI, Torino. 86961

**ABILISSIMA** stiratrice, apprendista lamuta annuale. Presentarsi giorno 19. Imperiale, Mazzini 29. B5124

**APPRENDISTA** bar cercasi 15-17, presenza, Caffè Sport, via [illegible] 8. Telefono 22-076. B5104

**ASSUMONSI** ragazzo 14-16 anni fattorino [illegible] per commissioni bicicletta e ragazzo stessa età per lavoro occasionale campionari. Presentarsi Vanetto, via Po 2. [illegible]

**CERCANSI** famiglie per gestione negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere casetta 6303, SPI, Torino.

**CERCASI** cameriera [illegible] fissa. Presentarsi Mobilificio corso Francia [illegible].

**CERCASI** giovane panettiere dintorni Torino, eventualmente alloggio vitto. Telefonare 963-204. 86509

**CERCASI** operaio e caposquadra per laminazione a freddo. Esigesi buonissima conoscenza lavoro. Scrivere casetta 4082, SPI, Torino. [illegible]

**CERCASI** provetto elettromeccanico. Telefonare 276-670. 87252

**CERCASI** ragazza tuttofare volenterosa a ore. Scrivere casetta 6318, SPI, Torino.

**DISOCCUPATI:** Boldoni, Nizza 65, prepara rapidamente impieghi: esercitazioni dattilografia gratuite! [illegible]

**GEOMETRA** capo cantiere provetto disposto trasferirsi Meridione lavori sistemazione torrenti cercasi. Pregasi curriculum, referenze, pretese. Scrivere casetta 4073, SPI, Torino. 87260

**ISTITUTO** Tecnico « Sella », Acqui Terme. Cercasi insegnante laureato ragioneria. Ottime condizioni. Rivolgersi Gestore. 10960

**LATTONIERE** idraulico provetto cercasi per provincia, vitto e alloggio, Idraulica, via Silvio Pellico 5, Torino. B8162

**OPERAIO** Fiat 40enne cerca [illegible] fissa robusta fidata, cambio vitto alloggio. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino.

**PAGHE** contributi [illegible] rapidamente: prepariamo coscienziosamente condizioni. « Boldoni », Nizza 65.

**PENSIONATO** cercasi servizio notturno autorimessa. Via La Loggia 38, Torino.

**PETTINATRICE** cerca ragazzina 13-14enne per governo bambino. Telefonare 785-138. B5170

**PREVENTIVISTA** tempi cicli lavorazione ricercasi da stabilimento meccanico Torino. Si preferisce elemento proveniente operai specializzati meccanica varia. Scriv. casetta 6212, SPI, Torino.

**SPECIALIZZATEVI** segretari albergo: assa preparazione ventotto giorni « Boldoni », Nizza 65. B5059

**SVIZZERO** pasticciere, competentissimo anche nella preparazione di cioccolatini, cercasi per lavoro sicuro nel Venezuela. Non fare caso al presente se non si è effettivamente specializzati nel tipi centro Europa. Inviare curriculum vitae. Cavalieri, [illegible] Candidezza, Milano. [illegible]

**TORNITORI** prima, [illegible] categoria assume stabilimento industria elettromeccanica prima capolavoro. Tel. 341-[illegible].

**URGE** giovanotto volenteroso pratico cantina negozio esportazione vini consegne domicilio, residente Torino, referenziato. Presentarsi Ferrari, Madama Cristina 119. [illegible]

**ABILE** attivo trentadueenne, esperto organizzazione commerciale, incremento vendite, inquadramento agenti rappresentanti, corrispondenza, rilevamenti statistici, pratica lavori ufficio, [illegible] miglioramento assumerebbe adeguato impiego. Scrivere casetta 2088, SPI, Torino.

**ABILE** commessa 30enne, presenza, seria, volenterosa, offresi prova. Telefonare 287-609. 85198

**ABILE** riparazioni orologi in genere offresi. Telefonare 283-084, Bonora.

**ABILE** tagliatore modellista lunga esperienza offresi grande sartoria. Scrivere Zadri [illegible] Flaborea, via Arnaldo da Brescia 38. [illegible]

**APPENTANDO** lavoro redditizio tornitore 1° occuperebbesi. Scrivere casetta 2019, SPI, Torino. [illegible]

**ARCHITETTO**, [illegible] solo, cerca occupazione. Scrivere casetta 6174, SPI, Torino.

**ASSISTENTE** edile 30enne pratico costruzioni civili industriali, ottime referenze, offresi. Scrivere casetta 4019, SPI, Torino. 87046

**ATTIVISSIMO** [illegible] farmacia lunga pratica [illegible] direzione farmacia; massima serietà, referenze, garanzie. Scrivere casetta 2007, SPI, Torino. M4512

**ATTIVO** colto, solo, 55enne, occuperebbesi [illegible], preferibilmente albergo, casa signorile, soltanto alloggio, vitto, modesto stipendio. Scrivere casetta 4092 SPI, Torino. 87283

**AUTISTA** giardiniere 35enne emiliano, colto, offresi. Telefonare [illegible].

**AUTISTA** ballerino presenza sposato 35 (resi ditta privato esperto tuttora in servizio, Tomasi, Buenos Aires 38. [illegible]

**AUTISTA** meccanico, passaporto, 3° benzina, piemontese coniugato cerca impiego. Referenze. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. 87092

**AUTISTA** nafta 2°-3° grado [illegible] serio offresi anche lavori manovali. Telefonare 299-520. [illegible]

**AUTISTA** provetto 3° completo, offresi. Scrivere casetta 9383, SPI, Torino.

**AUTISTA** 3° completo urge lavoro. Telefonare 251-130. M4583

**AUTISTA** 3° Diesel e scoppio, lunga pratica, libero subito, offresi anche privato. Telefonare mattino 396-780.

**AUTISTA** 24enne secondo grado benzina e nafta, molto esperto Torino Piemonte, cerca occupazione, libero. Telef. 280-869.

**AUTISTA** 27enne patente terzo scoppio Diesel, urge lavoro. Telefonare 261-170.

**BAMBINAIA** valdostana educata fidata disposta lavori casalinghi offresi. Scrivere casetta 4064, SPI, Torino.

**CALZOLAIO** finito cerca lavoro. Scrivere Filaci Giuseppe, via Cigna 48, Torino.

**CAMERIERA** offresi o fissa oppure giornata. Telefonare 68-963. G7139

**CAMERIERA** ristorante per sala o piano libera subito. Telefonare 885-704.

**CAMERIERA** [illegible] guardarobiera stiratrice 35enne proveniente grande casa nobile, offresi case, ville signorili, escluso pernottamento. Scrivere Formicola Antonietta, Saluzzo 29, Torino. B4881

**CAPO** squadra, frese, Dekel meccanica precisione, attrezzature, [illegible] perfetta conoscenza disegno, offresi. Scrivere casetta 5331, SPI, Torino. 85806

**CERCA** lavori da dattiloscrivere, signorina, proprio domicilio. Scrivere casetta 6226, SPI, Torino. B8146

**CERCASI** bambino bambina da custodire presso persona affettuosa. Tel. [illegible]

**CERCO** lavoro, facchino albergo. Telefonare 251-060. B8093

**CERCO** posto cameriere ovunque. Scrivere casetta 6161, SPI, Torino.

**CHIMICO** laureato trasferendosi Congo Belga commissionerebbe accetterebbe incarichi. Scrivere casetta 7315, SPI, Torino. B5033

**CINQUANTENNE** cerca portineria essendo pratica. Telefonare 526-090. 87148

**CINQUANTENNE** occuperebbesi lavoro casa oppure lavapiatti ristorante. Telefonare 528-267. [illegible]

**CINQUANTENNE** piemontese serio offresi qualsiasi lavoro fiducia, chiusura benzina. Telefonare 371-749. 86427

**CINQUANTENNE** tornitore specializzato offresi anche periodo ferie. Telef. 80-846.

**CINQUANTOTTENNE** assumerebbe presso seria ditta mansioni fiducia, esazioni, garanzia, referenze. Scrivere casetta 2071, SPI, Torino, oppure telef. [illegible].

**COMMESSA** aiuto casa offresi. Scrivere casetta 2061, SPI, Torino. M4286

**COMMESSA** 25enne offresi presso qualsiasi negozio, libera settembre. Referenze. Scrivere [illegible] Maria, Caegna.

**CONIUGI** autista domestico, cuoca, abilissimi offronsi. Scrivere casetta 5372, SPI, Torino. 86017

**CONIUGI** cercano portineria. Scrivere casetta 2094, SPI, Torino. M4935

**CONIUGI** cercano portineria. Scriv. casetta 6192, SPI, Torino. 86070

**CONIUGI** media età, settentrionali, senza figli, cercano per fine settembre portineria o sistemazione adeguata. Telefonare 795-101. M4793

**CONIUGI** piemontesi media età cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 23-220. 86870

**CONIUGI** piemontesi quarantenni ex-commercianti offronsi portinai o custodi stabilimento, massima fiducia, energico, presenza, garanzia, patente auto. Referenziatissimi. Scrivere casetta 2073, SPI, Torino. M5026

**CONIUGI** piemontesi soli media età, marito autista ortofrutticoltore, moglie lavori generici, referenziatissimi, cercano custodia villa o stabilimento. Scrivere casella postale 22, Verres (Aosta).

**CONIUGI** soli, piemontesi referenziati, giovani, offronsi per portineria, custodi villa, eventualmente moglie lavori domestici. Scriv. casetta 4086, SPI, Torino.

**CONIUGI** 37enni cercano portineria. Telefonare 696-342. M4456

**CORRISPONDENTE**, organizzatore locale commerciale 44enne offresi. Scrivere casetta 4043, SPI, Torino. 87122

**CORRISPONDENTE** commerciale diretta inglese, francese, italiano, [illegible], sistemerebbesi. Serietà, precisione, fidatezza, distinzione. Scrivere casetta 2016, SPI, Torino. M4611

**DATTILOGRAFA** fatturista 19enne, pratica lavori ufficio, bella presenza, offresi anche come commessa abbigliamento, profumeria. Tel. 86-093. M4791

**DICIANNOVENNE**, praticissima tenuta libri paga, computometrista, dattilografa, offresi. Scriv. casetta 4060, SPI, Torino.

**DICIANNOVENNE**, stenodattilografa, computometrista fatturista, bella calligrafia, 2° impiego, offresi. Referenze. Scrivere casetta 2021, SPI, Torino. M4729

**DICIASSETTENNE**, licenza media, stenodattilografia, primo impiego, offresi. Telefonare 80-732 ore 13-15. 86561

**DICIOTTENNE** studente ragioneria conoscenza francese, spagnolo, libero mattino 8-14 pratico città conduttore Vespa Lambretta occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 360-615. 86161

**DIPLOMATA** offresi a piccola azienda per contabilità, corrispondenza, fatturazione, paghe. Telefonare 61-682. M4536

**DIPLOMATA** ventiduenne occuperebbesi cassiera, commessa, o lavori ufficio in genere. Telefonare 763-153 ore 12,30-13,30, 18,30-20,30. 86675

**DIPLOMATO** venticinquenne, referenziato occuperebbesi. Telefonare 40-784.

**DIPLOMATO** 26enne, praticissimo vendite, spedizioni, patente, disposto trasferirsi, desideroso migliorare offresi. Scrivere casetta 2058, SPI, Torino.

**DIRIGENTE** industria, esperto organizzatore, attivo, energico, esaminerebbe serie proposte. SAVER, Corsica 4.

**DIRIGENTE** lavori collaudatore meccanico, magazziniere, utensileria, offresi. Scrivere casetta 3383, SPI, Torino.

**DISTINTA** mezzetà referenziata cerca posto decoroso governo casa presso persona sola. Scriv. casetta 2077, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)



**NEGOZI** liberi centrali, pressi corso Giulio Cesare, vendonsi facilitando. Telefonare 41-918. T1137

**NEGOZIO** grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10716

**PALAZZO** monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare 525-906, ore ufficio. T0716

**RAPALLO** cedi vendono direttamente appartamenti nuova costruzione 3-4 locali più cucina e servizi [illegible] e zona parco liberi subito. Lazzari Privata, Sanguineti 3/3, Rapallo. 11594

**TERRENO** Pinerolo precollinare 13.000 mq. residenziale, prospiciente strada Sestriere, vista panoramica, [illegible] 5 minuti centro città, strada privata, vendesi in blocco o lotti lire 4000 mq. Scrivere casetta 6183, SPI, Torino. B7998

**TERRENO** precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197

**[illegible]** via Oropa 121 e angolo via Pallanza [illegible] vendo alloggi spaziosi 1-2 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telef. 890-735.

**VENDESI** locale cantinato uso negozio magazzino con alloggio. Telef. 396-505.

**VENDO** direttamente terreno mq. 650 periferia barriera Milano zona piccola industria con annesso laboratorio e casa tutti servizi. Scrivere casetta 6325, SPI, Torino. B8142

**VENDONSI** alloggi signorili [illegible] costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 51. Telefonare 52-741. [illegible]

**VIA** Paolo Sarpi 62, telef. 528-362, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore termo nafta: 3.300.000. 10106

**VILLA** campagna astigiano arredata 20 camere [illegible] potabile due giornate terreno [illegible] nuovo nocciolato, 6.000.000 trattabili. Scrivere [illegible] 6231, SPI, Torino. B5107

**VILLA** signorile, cittadina Monferrato, 11 vani, ogni comfort, giardino, vigna vendesi. Scrivere casetta 4085, SPI, Torino. 86659

**VILLETTA** 5 [illegible] posizione incantevole, strada provinciale Mondovì Vicoforte, vendesi. Rivolgersi « Mondovì », via Vico 65. [illegible]

**AFFITTASI** o vendesi locale 270 mq. con cortile ad uso autorimessa o [illegible]. Piazza Pasini 11, Torino.

**CERCASI** in affitto locale [illegible] 400-500 mq. oltre uffici [illegible] S. Rita, barriera Orbassano, Mirafiori. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. B7984

**[illegible]** Giardini, affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607. [illegible]

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**A** persona sola ed a coniugi affittiamo 12.000 mensili camera cucinino termo bagno e 15.000 mensili due camere e servizi. Via Bonzo n. 12 int. 11, Madonna Campagna, capolinea 19. Telefonare ore pasti 397-529. T0387

**ABBIAMO** alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. Telefono 46-411.

**ABBIAMO** camera cucinino 12.000; altri 13.000, 15.000, 20.000, 25.000. Sacchi 16. Telef. 44-919. 86687

**AERONAUTICA** affittasi 1° settembre alloggetto nuovo 14.500. Telef. 396-029.

**AFFITTANSI** alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000, 25.000. Ferrero, Goito 3.

**AFFITTANSI** appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 18331

**AFFITTASI** alloggio ammobiliato. Telefonare [illegible] ore pasti. Esclusi intermediari. B5065

**AFFITTASI** alloggio 4 camere cucina bagno e accessori. Corso Sebastopoli 67.

**AFFITTASI** Crocetta signorile 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 46-475, 590-367. 86669

**AFFITTASI** grande soffitta ammobiliata indipendente, luce, acqua, gas. Telefonare 763-828. B8144

**AFFITTASI** subito [illegible] 2 locali più servizi, [illegible] Jolanda 55.

**AFFITTASI** 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, casa signorile. Via Paolo Sarpi 62. Telef. 528-362. T0106

**ALLOGGIO** 2 camere cucina servizi, 4° piano, Moncalieri 21, angolo Pecchiera. Telef. 882-476. G7157

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni [illegible]. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-320.

**AUTOTRASLOCHI** celeri, economici, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481. [illegible] 8046

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari. [illegible]

**BARRIERA** Milano, affittansi 2 camere tinello bagno termo, [illegible] tranviarie. Telefonare [illegible]. B6144

**CERCO** affittare alloggio altamente signorile, su corso centrale, 5 camere più doppi oppure tripli servizi. Scrivere casetta 4075, SPI, Torino. 86585

**CERCO** affittare alloggio due camere tinello cucinino bagno termo ascensore, paraggi corso Marconi, Bramante, Scrivere casetta 4089, SPI, Torino.

**CERCO** alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telef. 46-411. B8110

**CERCO** 1° settembre camera ammobiliata cucina servizi. Scrivere casetta 1111, SPI, Torino. 11581

**MADONNA** Campagna affittansi due camere, cucina; modernissimi comforts: termo-bagno, ascensore, pavimenti a piombo. Compresi spese 19.000. Telefonare 250-842. 86570

**PIAZZA** Statuto 20 ammobiliati [illegible] tinello cucinino affittansi subito. Telefonare 527-603. 85106

**PROPRIETARIO** affitta a coniugi soli [illegible] se pensionati settentrionali, camera e tinello più servizi con piccolo giardino, casetta nuova vicino Aeronautica. Tel. 767-056. [illegible]

**SOLO** cerca camera mansarda comodità paraggi Porta Palazzo. Scrivere casetta 4054, SPI, Torino. 86658

**12.000** mensili, spese comprese, affitto alloggetti nuova costruzione, due camere servizi. Posto per moto. Grugliasco, via Sabaudia 100. Ore 18-19. Tel. 881-178.

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

**AFFITTASI** Riviera appartamento nuovo ordo, anche 100.000. Bonaglia, Fiumara 8/2. [illegible] 11538

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

**BELLARIA.** Villa Fiorita, [illegible] propria, dal 25 agosto 1100 complessive.

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., succ. L. 30

**A** industria, tecnico pubblicitario cine radio tv rivista specializzato in America offresi francese spagnolo inglese. Scrivere casetta 6217, SPI, Torino. B5158

**A** seria Casa spedizioni offresi libero subito impiegato capoesercizio esperto spedizioniere doganale abile acquisitore lunga pratica direzione reparto import export. Scriv. casetta 17 T, SPI, [illegible].

## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

**13 DOMANDE IMPIEGO** primo 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

*(Continua da pag. 9)*

**DISEGNATORE** [illegible] e macchine esperto occuperebbesi scopo miglioramento presso importante stabilimento. Telefonare ore pasti 769-613. [illegible]
**DISTINTO** istruito patente 2ª occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 85623
**DOMESTICO** sguattero pulizia tutto fare volonteroso, referenziato, offresi. Telefonare 686-114. M4559
**DONNA** offresi pulizia due scale. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.
**DONNA** tuttofare offresi piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 2037. SPI, Torino.
**DONNA** 55enne tuttofare offresi persona sola. Referenze ottime. Scrivere cassetta 5352. SPI, Torino.
**ELETTRAUTO** 28enne, capace, volonteroso, esperienza clientela, scopo miglioramento. [illegible]. Scrivere cassetta 5303. SPI, Torino. 85941
**ELETTRICISTA** provetto offresi per lavori in appalto civili industriali. Telefonare 695-572. [illegible]
**ESPERTO** lavori contabilità ufficio e magazzino offresi ore libere. Tel. 294-403.
**EX** carabiniere cerca occupazione come persona di fiducia, accetta qualsiasi condizione. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. 88130
**EX** [illegible] 24enne, patente 2ª benzina Diesel, cerca qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 587-788. B5009
**EX** carabiniere 25enne, scuole avv. commerciali offresi mansioni fiducia. Telefonare 47-974 o scrivere [illegible] 2051, SPI, Torino. M4779
**EX** carabiniere 27enne, offresi sorvegliante magazziniere, [illegible] mansioni, fiducia. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 86217
**EX** commerciante piemontese, referenze, garanzie, [illegible] mansioni fiducia. Telefonare 503-545. M4798
**EX** commerciante 42enne, piemontese, referenze ineccepibili, offresi seria ditta mansioni massima fiducia, magazziniere, [illegible], cassiere, custode. Buona cultura, energico, presenza, garanzie, patente auto. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. B8046
**EX** portinaia offresi pulizia scale uffici. Telefonare 662-460. 86878
**FALEGNAME** ebanista rifinito offresi subito. Telefonare 288-166. 86435
**FALEGNAME** ebanista, tracciatore competente disegno offresi. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 86339
**FATTORINO** autista offresi. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. 86670
**GEOMETRA** disegnatore meccanico edile occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2095. SPI, Torino.
**GEOMETRA** pratica costruzioni edili stradali, conoscenza meccanica, referenziato, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. B6002
**GEOMETRA** ragioniere [illegible] amministrativo [illegible], contabilità paghe, contributi. Telefonare 778-500. B4063
**GEOMETRA,** ventottenne, offresi presso seria impresa o ufficio tecnico. Referenziato. Telefonare 555-828. M4616
**GEOMETRA** 25enne cerca adeguato impiego. Telef. 209-293 ore 12-12,30.
**GEOMETRA** 28enne, onestà assoluta, appassionato alpinista, pratica triennale cantiere, libri paga, dotato motomezzo, offresi impiego adeguato attitudini personali, miti pretese purché lavori media, preferibilmente alta montagna. Genero Dino, Monzo 14, Pinerolo. 11579
**GIARDINIERE** occupato ammogliato offresi manutenzione giardino villa. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. M4541
**GIOVANE** laureata, attiva, versatile, desiderosa migliorare, offresi qualsiasi lavoro dignitoso, anche non intellettuale, disposta viaggiare. Scrivere Marchi, casella postale 53, Bordighera. 11390
**GIOVANE** guardia notturna offresi 5 ore al giorno qualsiasi lavoro anche autista. Telefonare 335-342. G6670
**[illegible]** ingegnere civile offresi primo impiego dal 1° settembre. [illegible] cassetta 5198, SPI, Torino. 85710
**GIOVANE** parrucchiere uomo molto esperto cerca assunzione Torino o zone diporti. Telefonare 35-716. M4740
**GIOVANE** praticissimo lavori cementi armati, attivo per livellazioni e tracciamenti, ecc., pratico contabilità, offresi per grossi lavori anche fuori provincia. [illegible] cassetta 5321, SPI, Torino.
**GIOVANE** robusto offresi lavori magazzino carico scarico, patente 2ª Diesel. Telefonare 871-576. M5114
**GIOVANE** tuttofare, ore pomeriggio offresi. Telefonare ore pasti [illegible]. G6590
**GIOVANE** volenteroso studente legge offresi lavoro ufficio. Telefonare 273-810, ore 12-14. G6989
**GIOVANE** 20enne cerca lavoro serio. Telefonare 23-906, ore 9-10. 56583
**GIOVANE** 25enne militare esente 2ª liceo classico conoscenza francese occuperebbesi corrispondente impiegato magazziniere persona fiducia ottime referenze primo impiego. Telefonare 552-220. 85875
**IDRAULICO** sedicenne, tre anni apprendistato, offresi subito. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. M4756
**IMPIEGATO** bancario in pensione dal 1° ottobre, offresi. Scrivere cassetta 6212 SPI, Torino. B5126
**IMPIEGATO** concetto [illegible] larga esperienza ottima pratica conoscenza mercati, offresi per ufficio vendita ed esportazione. Scrivere cassetta 17 V, SPI, Genova. 11373
**INFERMIERE** occuperebbesi mezza giornata mattino. Telefonare ore 21: 524-188
**[illegible]** cerca qualunque impiego anche cauzionando. Telef. 522-040.
**[illegible]** 32enne offresi usciere o [illegible]. Scrivere Lui Cosimo, Castelnuovo Don Bosco 33, [illegible]. 66059
**[illegible]** 36enne tedesco inglese, serietà, moralità, libera subito [illegible] ovunque casa signorile. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. [illegible]
**ISTITUTA** cinquantenne, occuperebbesi ovunque, persona sola, coniugi. [illegible], anche giornata. referenziata. Scrivere cassetta 8376, SPI, Torino. G7085
**[illegible]** pratica elettricità idraulica offresi, serietà. Nando, telefonare 773-818: 9-12, 15-19. M4880
**[illegible]** specializzato saldatore elettrico pratico tutti lavori officine offresi subito. Telefonare [illegible]. M4868
**MECCANICO** aggiustatore 2° grado generale caldaie a vapore e manutenzione impianti offresi subito. Renda, 8, Donato 46. 86100
**[illegible]** 24enne militesente, abile tornio e scheletrate, miglioramento offresi a laboratorio o [illegible] dentista. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.
**OFFRESI** donna 24enne robusta giornata o mezza. Telef. 660-890. 86776
**OFFRESI** guardiano villa, agricoltore floricoltore, praticissimo innesto. Carlo Giuseppe, via Battagli, Cornegliano d'Alba.
**OFFRESI** ragazza 14-15enne qualunque lavoro decoroso. Telefonare 49-954.
**OFFRONSI** cuoco cassiera presso ditta, garanzia, miti pretese. Telef. 782-851.
**PATENTE** 2ª, V Ragioneria, offresi impiego o lavoro subito. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M4786
**PENSIONATO** abbonamento tram occuperebbesi guardiano autorimessa distributore benzina anche lavaggio. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 86607
**PENSIONATO** attivo, diligente, buon corrispondente contabile, offresi mansioni ufficio, magazzino. Magliano, Scapello 161
**PENSIONATO** laureato colto, perfetta conoscenza inglese, francese, molto viaggiato, cerca occuparsi. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino. M4961
**PERITO** industriale meccanico, lunga esperienza progettista, capo ufficio, capo reparto, offresi direzione tecnica piccola industria. Scrivere cassetta 5325, SPI, Torino. 85765
**PIALLATORE** di 1 occuperebbesi. Telefonare 43-551. 86325
**PRATICISSIMA** ufficio, magazzino, [illegible] occuperebbesi dintorni corso Brescia, impiegata, cassiera, altro lavoro. Telefonare pomeriggio 524-605. 86754
**PRATICISSIMO** città autista [illegible] lavoro mezza giornata mansioni fiducia commissioni, eventualmente altre combinazioni. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. M6006
**PRATICO** autorimessa, patenti, offresi anche altro lavoro o condotta autoveicoli. Scrivere [illegible] 4016, SPI, Torino.
**PRATICO** commercio magazzino autista piemontese, cerca qualunque lavoro. Telefonare 267-276. M4035
**QUARANTAQUATTRENNE** offresi tuttofare mezza giornata oppure ore. Telefonare 22-471. 86069
**QUARANTENNE** abile volonteroso occuperebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-029.
**QUARANTENNE** seria volonterosa cerca lavoro decoroso esclusi domestici. Telefonare 660-642.
**QUARANTENNE** piemontese, ex-commerciante, offresi mansioni massima fiducia: magazziniere, cassiere, custode. [illegible]. Energico, presenza, referenziatissimo, garanzie, patente auto. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M5026
**[illegible]** apprendista lattoniere idraulico già capace offresi, volonteroso. Telef. 294-660. M4826
**RAGAZZA** giovane occuperebbesi cameriera presso piccola famiglia. Scrivere [illegible] 4076. SPI, Torino. 86593
**RAGAZZO** 15enne cerca qualunque lavoro, vitto alloggio, trasferirsi anche città Piemonte. Scrivere corso Orbassano 344, Torino. M4688
**RAGAZZO** 16enne offresi apprendista meccanico. [illegible]. 524-096. M4609
**RAGIONIERE,** esperienza trentennale, contabilità generale, industriale, legislazione, organizzazione, impiegherebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. B5063
**RAGIONIERE** primo impiego cerca professionista per prestazioni contabili ore 15-17. Scriv. cassetta 1106, SPI, Torino.
**RAGIONIERE** ventenne, militesente, referenze, offresi primo impiego. Telefonare 883-512 (mattino). M4794
**ROBUSTA** assisterebbe ammalati serietà. Scrivere cassetta 2014. SPI, Torino.
**ROBUSTA,** cerca lavoro mattino serietà. Scrivere cassetta 6155. SPI, Torino.
**SALDATORE** elettrico e ossigeno cerca impiego. Scrivere cassetta 4025. SPI, Torino. 86351
**SCOPO** miglioramento 22enne traduttrice [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 23 N, Pubblibiellese, Biella. 11140
**SECONDO** [illegible] disposto [illegible] linea offresi. Telefonare 768-183 ore 12-14.
**SEDICENNE** apprendista possibilmente meccanica con vitto e alloggio offresi. Pellecchia, via Frejus 104, tel. 353-474.
**[illegible]** primo impiego cerca presso seria ditta. Telefonare 41-421 ore 9-12.
**SESSANTENNE** robusta tuttofare offresi persona sola oppure due. Nicolini, via Campana 36. G7157
**SIGNORA** giovane [illegible] pratica [illegible] tile libri paga, trattamento clientela libera subito offresi. Scrivere cassetta 2059 SPI, Torino. M4843
**SIGNORA** offresi assistenza compagnia diurna [illegible] ammalati bambini. Telefonare 691-327. 86547
**SIGNORA** offresi dama compagnia a giornata. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
**SIGNORA** offresi per lavori generico ore serali e festive escluso caffè, preferibilmente cucito. Scrivere cassetta 3022, SPI Torino. M4734
**SIGNORA** 34enne libera subito occuperebbesi dattilografa pratica ufficio miti pretese. Scriv. [illegible] 6211, SPI, Torino.
**[illegible]** 42enne [illegible] offresi guardarobiera o dama compagnia disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 6153. SPI, Torino. B7914
**SIGNORINA** cerca lavori da dattilografia vero proprio domicilio. Scrivere cassetta 6226. SPI, Torino. B8148
**SIGNORINA** pratica [illegible] oppure commessa o altro lavoro decoroso offresi. Telefonare 794-028. M4788
**[illegible]** quarantenne occuperebbesi lavori casalinghi presso persona sola a giornata, 8-18. Scrivere cassetta 6167. SPI, Torino. B4963
**SIGNORINA** tirolese cerca sistemazione urgente presso famiglia italiana (nord) bambinaia o cameriera capace stiro e cucito. Conoscenza solo tedesco e poco inglese e italiano. Scrivere: Cambiano Maria, Casa Novella, Vernante (Cuneo).
**SIGNORINA** 25enne bellissima presenza signorilità, eleganza offresi adeguatamente. Telefonare 282-675. B7820
**SIGNORINA** 40enne, distinta, offresi dama compagnia signora sola. Disposta trasferirsi ovunque. Scrivere Pubblimen casella 24-A, Alessandria. 11345
**[illegible]** 40enne sola cerca servizio presso persona sola. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. M4683
**STENODATTILOGRAFA** abilissima, futurista, pratica ufficio, magazzino, impiegherebbesi. Tel. pomeriggio 524-605.
**STUDENTE** liceale offresi sostituire impiegati periodo ferie. Telefonare 591-412.
**STUDI** liceali 23enne [illegible] ottima conoscenza francese impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
**TECNICO** analisi tempi organizzazione lavoraz. serie preventivi, cicli lavoro, attrezzature, contabilità officina, retribuzioni, [illegible]. Pratico tutte macchine utensili e stampaggio lamiera. Impiegato 1ª categ. Esperienza oltre decennio grande industria. Esaminerebbe offerta seria azienda. disposto qualunque prova. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.
**TECNICO** tutte lavorazioni legnami esperienza ventennale disposto trasferirsi anche estero. Scrivere [illegible] 4044, SPI, Torino. 37134
**TECNICO** 1ª categ. espertissimo contabilità officina, analisi costi, preventivi lavorazioni meccaniche, lunghissima esperienza, disposto trasferirsi, occuperebbesi ufficio acquisti, seria azienda. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.
**TEDESCO** francese commerciale 21enne esente militare occuperebbesi traduttore. Telefonare 593-418. 85178
**TIPOGRAFO** impressore prima [illegible] offresi. Scrivere cassetta 6195. SPI, Torino. B5022
**TORNITORE** qualificato o altri lavori, offresi ore libere e tempo ferie. Scrivere Torelli, via Tarino 11. M4983
**TRENTASEIENNE** bella presenza offresi pulizia, stanze albergo. Scrivere [illegible] 2065, SPI, Torino. M4907
**TRENTATREENNE** [illegible] offresi custode villa, persona fiducia o qualsiasi lavoro. Telefonare 61-205. G7049
**TRENTATREENNE** meccanico libero subito specialista ramo macchine cucire, offresi. Telefonare 652-377. 56657
**TRENTENNE** piemontese buon meccanico in genere (artigiano) cerca impiego presso piccola officina o ditta [illegible] zione per motofurgoncini. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. 56520
**TRENTENNE** piemontese barista commesso salumeria cerca impiego anche fuori Torino cambio vitto-alloggio e modesto stipendio. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. 86531
**TRENTENNE** tuttofare offresi a ore pomeriggio. Telefonare 582-373. M4883
**TUTTOFARE** offresi la giornata, referenze, telefono 295-087. G6732
**TUTTOFARE** piemontese [illegible] offresi famiglia giornata o a ore, referenziata. Scrivere [illegible] 6152, SPI, Torino.
**[illegible]** fiducia, pratico, garage, distributorio benzina offresi. Telefonare 634-457
**VENTENNE** patente referenze offresi decorosamente anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. [illegible]
**[illegible]** studente liceale occuperebbesi subito. Simone. Telefonare 776-772.
**VENTICINQUENNE** cameriera offresi ristorante. Telef. 528-367 ore 9 alle 12.
**VENTIDUENNE,** diplomato, ragioniere, esente militare, cerca impiego, miti pretese. Telefonare 22-255. B7920
**VENTIQUATTRENNE** cameriera offresi piccola famiglia mare qualsiasi località, anche tuttofare, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5383, SPI, Torino.
**VENTOTTENNE** [illegible] computista, lunga pratica lavori uffici, paghe, fatturazioni, corrispondenza commerciale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4072 SPI, Torino. 7238
**VENTOTTENNE** pratica buonpaghe libri paga, stenodattilografa, computista, desidererebbe migliorare offresi. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. M4785
**VENTISEIENNE** patente III grado, pratico, [illegible]. Telefonare 393-281. 87098
**VENTISEIENNE** volonteroso, ottime referenze, offresi pulizia, fattorino presso uffici o sale cinema, libero 1° settembre. Scrivere [illegible] 4094, SPI, Torino.

**15 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 70 p.p.

**ACCETTEREI** rappresentanza seria ditta vini liquori, ottima conoscenza in materia, esperienza venditore. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. B5110
**[illegible]** regionale importante colorificio Trieste specializzato vernici e antiruggini per industria cerca collaboratore introdottissimo. Offerte a: Martino, Avigliana 35, Torino. B8156
**[illegible]** Maglificio cerca per Roma e Lazio, Torino e Piemonte, Emilia, Veneto giovani 24-30 anni spiccate attitudini vendita dettaglio. Esigonsi [illegible] presenza, facilità parola, cultura, dinamismo. Referenze e curriculum. Scrivere casella 80 C, SPI, Milano. 11588
**AGENTE** regionale fabbrica calendari, cartelli, etichette, stampati su celluloide, cerca collaboratore introdottissimo media piccola industria. Offerte a: Proclama, via P. Micca 17, Torino. [illegible]
**INDUSTRIA** cerca [illegible] introdottissimi Torino drogherie, affini. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B5036
**LAVATRICI** industriali avvisere introdotto alberghi, convitti. Casella postale 63, Novara. R5027
**PIAZZISTA** macchine per cucire maglieria eventualmente elettrodomestici provata esperienza capacità organizzativa occuperebbesi seria ditta. Stipendio provvigione. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.
**RIORGANIZZANDO** rete, assumiamo [illegible] agenti, [illegible] privati, vendita tessuti, confezioni. Contrassegno, rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile, Prato. 11518
**VERMOUTH** liquoriere Casa piemontese offresi migliorare. Cassetta 23 V. SPI, Genova. 11371

**17 SMARRIMENTI** L. 70 p.p.

**BARBONCINA** [illegible] smarrita zona Sassi-Pino. [illegible] telefonando 43-565.

**18 ANNUNZI VARI** L. 70 p.p.

**A** abbattere ogni dubbio vi aiuta Suovita, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 20, telef. 682-110.
**A** abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial. Cavour 5, tel. 521-161.
**A** buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, [illegible] 606
**A** [illegible] trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-872. 8242
**ABBIAMO** grande quantitative camere sale [illegible], rinascimento, [illegible] pelle [illegible]. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
**A** rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, [illegible] 41.
**[illegible]** accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
**AMMOBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà 22. cento camere, barocco, rinascimento, novecento. fabbricazione propria. Rateazioni. 811
**ARREDATEVI** Casa del [illegible]. Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible]. Facilitazione. 2774
**ASSORTIMENTO** camere, soggiorni, tinelli. Bilti mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis, Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1515
**BANCHI** [illegible] recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 8. 6276
**[illegible]**, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi [illegible]. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
**BRILLANTI** oro argenteria acquisto. Italoavizzera, Barbaroux 28. B8152
**[illegible]** trasloco vendonsi mobili moderni soprammobili, prezzi convenienti. Telefonare 46-478, 580-367. 86471
**CENTINAIA** camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Baiero 15, interno. 13964
**[illegible]** Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Oribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 22-559. 3538
**LAJOLO,** laterica fisarmoniche vibrafoni ed affini, Torino, via Rossini 14, telefono 86-445. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni. T1599
**LAMPADARI** moderni, cucine elettriche [illegible]. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]
**[illegible]** « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
**MOBILI** svendo bellissimi, sala Chippendal 160.000 camera 150.000 tel. 888-670.
**MOBILI** [illegible] liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 108.
**MOBILIFICIO** Artigiano « Cavaliere ». Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254, telef. 73-278. 2658
**PIANOFORTI,** autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cuoposto, via Lagrange 2. Telef. 555-211.
**PIANOFORTI** occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. [illegible]
**PRIVATO** svendo, bellissimo televisore 24 poll. Geloso, nuovissimo, Tel. [illegible].
**PRIVATO** vende bella sala pranzo senza stile fiorentino, sedie pelle. Richiesta 50.000. Telefonare 871-738. B5152
**SERRATURE** di sicurezza. Recandovi in ferie chiudete la vostra casa con una serratura di alta sicurezza. Ferramenta Ghione Filippo, Piazza Statuto 12.
**TAPPEZZERIE** in carta lavabile « Nitor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso [illegible]. 486
**VENDO** cane barboncino nero, bello, due anni. Telefonare 72-685 ore [illegible].

**20 AUTOMOBILI** L. 70 p.p.

**A** buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-936, 80-236. 1071
**A** persona per bene affido 500 B 25.000 mensili. Telefonate 652-858. 58679
**A** privato vendesi belvedere delle ultime come nuova. Telefonare 372-835.
**A** rate pronta consegna: 600. 1100 elaborate. Autosalone, Bertola 17. 7470
**[illegible]** vende TV ultimi, [illegible] ultime, 103. Belvedere, 600. Multipla. Regina 153.
**ABBIAMO** assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5.
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo. nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
**[illegible]** recentissime 1100 103, 1100 E 1400 giardinette belvedere. [illegible] familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
**AGENZIA** Botto, Montebello 4. Telefonare 882-394, compra vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 600, 500 C, belvedere. Rateazioni! 9486
**[illegible]** Condor corso Palestro 4. telefono 50-462. Alfa 1900 super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi, seminuovi, 103 familiare 1956, Multipla 6 posti, 600, 1100 E, Belvedere, 500 C. cambi rateazioni. T0312
**ALL'AUTOAGENZIA** Roberto, Lagrange 13, TV Spider, B 12 guida sinistra seminuova, 1400 B nero, TV sei mesi, Appia nuova, Appia 1955. 103. 600 nuove, seminuove, 600 multipla. 500 C. belvedere. Rateazioni tel. 528-657. T1193
**ALL'AUTOSALONE** Bordese, aperto per tutta la durata delle Ferie, troverete un vasto assortimento di autovetture nuove ed usate. Studebaker Champion, Giulietta sprint, Giulietta spider nuove, TV, Vignale, 103 TV. Spider, 103 TV metano, 103 e 600 sei mesi. Via Nizza 81. Telefoni 683-213, 683-691. 1857
**ALL'AUTOSALONE** Mollo, Tunisi 197. troverete vasto assortimento macchine ogni tipo: Aurelia granturismo ultime, 1400 B seminuova, Mercedes Diesel 9 posti, 103, 600, Ardea 5 marce, belvedere, furgoncini, camioncini dieci-sette quintali. Rateazioni. Telefonare 670-092. 7771
**AMMORTIZZATORI,** sospensioni, freni, stabilizzatore ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646.
**ATTENZIONE!** potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 10.000. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 9115
**[illegible]** « Centaia » via Ermeavallo 3, Telefono 774-226: 103, 600, 500 C, Belvedere, Ardea ultime, Furgone Appia, Furgoni 1100 ELR (54-53), camioncino Romeo pianale, 100 l. sette quintali.
**AUTOAGENZIA** Nicoletti, Nizza 29, telefono 61-901. Varie occasioni vetture alle migliori condizioni: 1900, 1400, 103, 600, 500 C, belvedere et furgoncini.
**[illegible]** qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4390
**AUTONOLEGGI:** abbiamo vetture senza [illegible]. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 586-980. 5035
**AUTONOLEGGIANSI** autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.
**AUTONOLEGGIO** Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telef. 773-985. 878
**AUTONOLEGGIO** Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 270-931. 2990
**AUTONOLEGGIO** senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. [illegible].
**AUTONOLEGGIO,** via Caramagna 6, telefono [illegible]. Vetture moderne, prezzi speciali. 9973
**[illegible]** vende conto clienti Fiat 1300 metano, 1100 A, 500 C, 1100 E giardinetta legno, corso Montecucco 8, telefono 793-429. B5103
**BELVEDERE** (1953) come nuova, [illegible] C (1952), giardinetta legno (1950). Facilitazioni. Telefonare 73-873. 56635
**BORGWARD** 1500 Diesel ultima serie quattro porte 32.000 km. perfetta, fasce pelle super accessori, svendo 720.000. Cassetta 48 V, SPI, Genova. 11553
**CABRIOLET** Singer Gazzella novità 57: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 2. Telefono 882-892. 6408
**CAMIONISTI** da Carrara troverete tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo. Telefono 561-479.
**COMMISSIONARIA** Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104; 690-108.
**CONCEDONSI** in giornata prestiti su autoveicoli. 1977, S. Quintino 4 bis. 6807
**DODGE,** Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
**FIAT,** Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-448-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100. 16127
**FINANZIAMENTI** prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori [illegible]. Comando Agenzia, corso Re Umberto 8.
**FODERE** interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.
**FUORIBORDO** motori e scafi [illegible] assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 885-400. 10964
**[illegible]** Leoncino OM passo 2,80 [illegible] ancora in garanzia vendo. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.
**[illegible]** Montate Pistone Sibbi non grippa, economizza olio, niente rodaggio!
**GIARDINETTA** legno revisionata vende privato, compra 1100-103 occasione. Telefonate 69-618. 36573
**GIARDINETTA** ottime condizioni vendo. Telefonare 44-907. 87212
**GIPITAUTO** anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 6807
**JEEP,** Jeeppon, perfetto ordine, vendiamo. Telefonare: [illegible]. Successori Molino.
**LAMAR** fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi [illegible]. Crescentino 26, telefono 30-353. 9170
**LIQUIGAS** metano, impianti [illegible]: 60.000 qualsiasi automezzo. Mariotelli 60. telef. 32-109. 9290
**LUCCIOLA** [illegible] quattro [illegible] unico, dimostrazioni. Autosalone, Bertola 17.
**OCCASIONE** vendo bellissima 600 mesi sei, altra 600 bicolore ottimo stato, 500 C, B, 500 A, camioncino, 1100 camioncino altre occasioni, Stati Uniti 7. Telefono 43-268. 8712
**OCCASIONISSIMA** 500 A furgoncino come nuovo Istituto vende. Torricelli 4.
**PRIVATO** vende Appia 1953 fine, eventuale permuta. Telefonare 772-629.
**PRIVATO** vende Aurelia B 10 come nuova telefonare ore ufficio 275-051.
**PRIVATO** vende [illegible] Moretti Special ottimissimo stato, garage Casale 103.
**PRIVATO** vende privatamente 500 C veramente buone condizioni, accessori. Telefonare [illegible]. 11550
**PRIVATO** vende Topolino A 65.000, cambio scooter. Telefonare 374-636.
**PRIVATO** vende 600 elaborata, lire [illegible]. Telefonare 390-498. [illegible]
**PRIVATO** vende 600 verde chiaro sei mesi ottima. Telefonare 56-693 ore pasti.
**PRIVATO** vende 1100-103 beige, 6 mesi. Telefonare 894-902. 6517
**PRIVATO** vende 1100 E (1952) perfetta, unico proprietario. Telefonare 54-836.
**PRIVATO** vende 1100-103 km. 3000 mesi 6, grigia. Telef. 361-519. [illegible]
**RENAULT** Dauphine 850 cc. successo europeo, fine, scattante, confortevole, vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo. Via Giuria 84. Telefono 697-872.
**RIZZIO** compera, vende, permuta, Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808
**SUNBEAM** ultimi arrivi contingente '57, dimostrazioni, Autofaro, Accademia Albertina 3, Telef. 883-892. 6408
**VENDO** Alfa 1900 Super fine 1955, eventuale permuta. Telefonare [illegible].
**[illegible]** Aprilia come nuova, 500 B bellissima, giardinetta. Telef. 670-[illegible].
**[illegible]** bellissima eventuale permuta. Telef. 773-626, Talucchi 48.
**VENDO** bellissima 500 C Belvedere 1954 eventuale permuta. Telefonare 773-626.
**VENDO** 600 A, altra 600 B perfettissime, aprilili. Telefonare 670-592. B5200
**VENDO** 600 C 1050 a lire 215.000. Telefonare 890-896. B8134
**VENDO** 600 mesi 6, eventuale permuta. Telef. 773-026, Talucchi [illegible].
**VETTURA** [illegible], 4 marce, 80.000 trattabili, motore revisionato, posti 6, visibile corso Unione Sovietica 41, Torino, dalle 8.30 alle 19. B5108
**[illegible]** non trattabili vendo 600 beige fascia bianca 7 mesi telefonare 690-364 ore pasti. B7963
**600** balestra lunga camioncino 1100 ultimo stato vendo. Telefonare 670-228
**600** azzurro cenere, 4500 km., ottima vendesi. Telefonare 282-944. B8154
**600** celeste gomme bianche mesi sei vendo privato. Telefonare 293-784.
**600** sei mesi beige, km. 2900, vendesi. Permiti, corso Moncalieri 322.
**600** sei mesi visibile dopo ore 18. Parrelli, Frejus 97. [illegible]
**1100/103** anno 1956, perfetta, privato vende urgentemente occasionissima. Telefonare 501-501. 56581
**1100/103,** mesi 6, km. 4500, grigio chiaro vendo. Telefonare 695-363.

**21 CICLI MOTO SPORT** L. 70 p.p.

**AL** massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142
**APPROFITTATE** per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rizzo, Brescia 44, telefono 23-519. 450
**ASPIRANTI** automobilisti! Permutiamo vostra moto con [illegible] nuova od usata, [illegible] Veneto 16.
**ATTENZIONE** Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1912
**BIANCHI** Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 200
**DIECI** anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324
**FUORIBORDO** Evinrude 7½ acquistato come nuovo vendo. Telefonare 40-790.
**GILERA** nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico [illegible]. Visitateci Merlo Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto). Telef. 51-934. 13378
**LAMBRETTA!** Acquistando i nuovi Modelli presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, parteciperete alle estrazioni del Grande Concorso: « La Fortuna arriva in "Lambretta" ». 4605
**LAMBRETTA,** prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegne immediate. Organizzazione vendita: Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telefono 524-263.
**MOTOFURGONCINI** Ape nuovi modelli, Vespa, consegne pronte, rateazioni. Cavolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-125.
**MOTOLEGGERA** Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 51.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Rizzo. Brescia 44. Telef. 23-519.
**MOTOM** Delfino Mondial 125 quattro tempi, vendesi. Racca, Principessa Clotilde 76. 07159
**MOTOMISTI!** Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]
**OCCASIONE** vendo sidecar Meldi biposto seminuovo motoleggero. Telef. 288-420.
**OCCASIONISSIMA** privato vende Vespa [illegible] ben corredata. Telefonare 70-505.
**[illegible]** Vittorio Veneto 16, anche rateazione. Benelli leoncino sport, Aja 250 cc. recente. Moto B 200, Maserati 160 ed altre occasioni. 5034
**[illegible]** bellissima moto carrozzino Harley Davidson 750 cc. Mantovan, Trinità 7. 89114
**VENDO** Rumi occasione. Telef. 532-571, ore 12-15. 88124
**VESPA** « Elli » Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Carnaia. Telefono [illegible].
**VESPA,** motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 303-628.
**VESPIZZATEVI!** Nuovissimo modello Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.
**VIVI** Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincie, Assistenza, Ricambi, Sabra, Fabro 10, telef. 47-114.
**VIVI** Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Isolato di Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 56-087. 6129
**VOLETE** comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa; Agenzia Torino: Cavallari, corso Francia 21; Cavalleri, via Nizza 35. 223